

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

40^a SEDUTA

VENERDI' 10 MAGGIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	39
SIRAGUSA (Movimento Cinque Stelle)	39

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia)	8
(Comunicazione di segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato)	8
(Condoglianze per la scomparsa di Giuseppe Musumeci)	15
(Commemorazione di Agnese Borsellino)	15

Commissario dello Stato

(Comunicazione di impugnativa)	15
--------------------------------------	----

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di parere reso)	7
--------------------------------------	---

Congedi 4,7,8,18,39**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	6
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	7
(Comunicazione di apposizione di firma)	7

Gruppo parlamentare

(Comunicazione di elezione cariche interne)	8
---------------------------------------------------	---

Ordini del giorno

(Comunicazione relativa ai numeri 34, 71, 80)	14
(Annunzio ordini del giorno numeri 96 e 97 e votazione)	
PRESIDENTE	18,37,38
TURANO (Unione di Centro - UDC)	20,38
GRECO Marcello (Democratici Riformisti per la Sicilia)	21
GRASSO (Grande Sud)	22
CAPUTO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	23
MILAZZO Giuseppe (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	24
CRACOLICI (PD)	25
FAZIO (Misto)	27
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	28
LO SCIUTO (Partito dei Siciliani - MPA)	29
ASSENZA (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	30
D'ASERO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	30
LENTINI (Articolo quattro)	32
CORDARO (PID - Cantiere Popolare)	33
GUCCIARDI (PD)	34
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	36

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	8

Interpellanza

(Annunzio)	14
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	14
------------------	----

ALLEGATO 1:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

numero 32 dell'onorevole Caputo	40
numero 78 dell'onorevole Assenza	42

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 57 dell'onorevole Cimino	44
numero 70 degli onorevoli Zito, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Venturino, Zafarana.	48

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 187 degli onorevoli Ciaccio, Siragusa, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Trizzino, Venturino, Zafarana, Zito	51
numero 310 dell'onorevole Lombardo.	53

- da parte dell'Assessore per le risorse agricole e alimentari:

numero 2 dell'onorevole D'Asero	54
numero 35 dell'onorevole Assenza	56
numero 170 dell'onorevole Caputo	58
numero 209 degli onorevoli Palmeri, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Zafarana, Ferreri, Mangiacavallo, Siragusa, Trizzino, Venturino, Foti, La Rocca, Zito	61
numero 357 degli onorevoli Lombardo, Federico, Greco Giovanni, Lo Sciuto, Fiorenza	68

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 104 dell'onorevole Turano	71
----------------------------------------	----

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi).	73,108,110
-------------------------------------------------------	------------

La seduta è aperta alle ore 10.45

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Gianni, Foti, Ciaccio, Zafarana e Vinciullo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

da parte dell'Assessore per le Attività produttive:

numero 32 - «Sblocco dei fondi per il commercio».

Firmatario: Caputo Salvino

Con nota prot. n. 11042 del 27 febbraio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive;

numero 78 - «Notizie sulla nomina del Commissario della Camera di commercio di Ragusa».

Firmatario: Assenza Giorgio

Con nota prot. n. 10301 del 22 febbraio 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive;

da parte dell'Assessore per l'Energia e i Servizi Pubblica Utilità:

numero 57 - «Notizie in ordine al funzionamento dei dissalatori per usi civili di Gela (CL) - 5° modulo - e Porto Empedocle (AG), anche in ordine alla continuità lavorativa del personale in servizio».

Firmatario: Cimino Michele

Con nota n. 10829 del 22 febbraio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità;

numero 70 - «Revoca dei mandati ai commissari ad acta dei comuni ed ATO Idrico 8 per la consegna degli impianti al gestore privato Sai8».

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina

Con nota n. 10305 del 22 febbraio 2013, si delega l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità a curarne la trattazione;

da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione:

numero 187 - «Adozione delle norme di attuazione finalizzate alla promozione della lingua dei segni italiana (LIS)».

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Con nota prot. n. 15633/IN.16 del 25 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione;

numero 310 - «Notizie in merito al piano di dimensionamento scolastico per l'anno scolastico 2013/2014 e, in particolare, al distacco della sede del liceo scientifico 'Archimede' di Aci Bonaccorsi (CT)».

Firmatario: Lombardo Salvatore Federico

Con nota prot. n. 17319/IN.16 del 4 aprile 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione;

da parte dell'Assessore per le Risorse Agricole e Alimentari:

numero 2 - «Estensione delle misure d'intervento previste dal decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 ottobre 2012, per i danni subiti dagli agricoltori relativamente agli alberi da frutta ed al raccolto».

Firmatario: D'Asero Antonino

Con nota prot. n. 10912 del 26 febbraio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole e alimentari;

numero 35 - «Provvedimenti urgenti per l'agricoltura siciliana».

Firmatari: Assenza Giorgio

Con nota prot. n. 11047 del 27 febbraio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole e alimentari;

numero 170 - «Notizie sulle misure da assumere a sostegno delle attività economiche a seguito dell'incendio del 29 luglio scorso nella discarica di Bellolampo a Palermo».

Firmatario: Caputo Salvino

Con nota prot. n. 665/GAB del 20 marzo 2013, l'Assessore per il Turismo ha eccepito la propria incompetenza. - Con nota prot. n. 15623/IN.16 del 25 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole;

numero 209 - «Iniziative per assicurare l'approvazione del piano regionale faunistico-venatorio 2011/2016 e l'ottemperanza all'ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana n. 21 del 10 gennaio 2013».

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Con nota prot. n. 11152 del 27 febbraio 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole e alimentari;

numero 357 - «Misure urgenti a sostegno delle imprese agricole e degli allevatori operanti all'interno della 'Zona di protezione da diossina e PCB' a seguito dell'incendio avvenuto il 29 luglio 2012 nella discarica di Bellolampo (PA)».

Firmatari: Figuccia Vincenzo; Di Mauro Giovanni; Lombardo Salvatore Federico; Federico Giuseppe; Greco Giovanni; Lo Sciuto Giovanni; Fiorenza Cataldo

Con nota prot. n. 17767 dell'8 aprile 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le risorse agricole e alimentari;

da parte dell'Assessore per la Salute:

numero 104 - «Notizie in merito alla convenzione tra la Regione siciliana e l'Azienda ospedaliera di Ferrara».

Firmatario: Turano Girolamo

Con nota prot. n. 15021/IN.16 del 21 marzo 2013 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Avverto che le risposte saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Modificazione dell'art. 24 comma 1 della legge regionale n. 15 del 5.11.2004, di recepimento dell'art. 32 comma 27 lettera d) della Legge n. 326 del 24.11.2003». (380)

di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Ioppolo, Musumeci, Currenti e Formica in data 6 maggio 2013.

Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge presentati e inviati alle Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Norme per la sicurezza del patrimonio edilizio nel territorio regionale e istituzione del fascicolo del fabbricato». (379)

di iniziativa parlamentare, presentato il 6 maggio 2013 e inviato il 9 maggio 2013.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

«Interventi per assicurare il diritto allo studio. Istituzione dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario». (377)

di iniziativa parlamentare, presentato il 24 aprile 2013 e inviato il 9 maggio 2013,
Parere I;

«Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione». (378)
di iniziativa parlamentare, presentato il 6 maggio 2013 e inviato il 9 maggio 2013,
Parere III.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico i disegni di legge inviati alle Commissioni:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Istituzione dei Parchi locali». (376)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 maggio 2013.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

«Disciplina delle terapie mediante 'Pet therapy'». (365)
di iniziativa parlamentare, inviato il 26 aprile 2013.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che

- l'onorevole Salvatore Oddo, con nota prot. n. 0005334/SG.LEG.PG. del 24 aprile 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 323 «Nuova disciplina dell'edilizia residenziale pubblica. Soppressione degli Istituti Autonomi Case Popolari ed istituzione dell'Azienda regionale per l'edilizia residenziale pubblica»;

- l'onorevole Giuseppe Federico, con nota prot. n. 0005741/SG.LEG.PG. dell'8 maggio 2013, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 161 «Norme per il governo del territorio».

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Anselmo è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Istituto sperimentale zootecnico per la Sicilia. Nomina Commissario straordinario». (11/I).
reso in data 24 aprile 2013, inviato in data 27 aprile 2013.

Comunicazione di elezione cariche interne a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che con nota del 2 maggio 2013, pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea il 9 maggio successivo, l'onorevole Calogero Firetto ha comunicato che, in data 30 aprile 2013, il Gruppo parlamentare "Unione di Centro" ha proceduto ad eleggere le proprie cariche interne, come di seguito riportate:

on. Calogero Firetto: Presidente;
on. Margherita La Rocca Ruvolo: Vicepresidente;
on. Gianluca Antonello Micciché: Segretario.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia - Sezione staccata di Catania - II, con le ordinanze n. 957-959-960-962/2013 ha dichiarato rilevanti e non manifestamente infondate, in relazione all'articolo 22 della legge 6 dicembre 1991 n. 394, le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 3, comma 1, lettera e), 6, comma 1, e 28, commi 1 e 2, della legge della Regione siciliana 6 maggio 1981 n. 98.

Copie delle ordinanze sono consultabili presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, in data 26 aprile 2013, prot. n. 5352/SG.LEG.PG., la Segnalazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in merito al progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato "Sorgente-Rizziconi".

Copia della stessa è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Falcone è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LO GIUDICE, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

numero 638 - «Chiarimenti sul presunto completamento dei lavori d'installazione del sistema militare MUOS in C.da Ulmo di Niscemi ed interventi urgenti al fine di scongiurare la messa in opera del predetto impianto».

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; La Rocca Claudia; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 645 - «Interventi finalizzati ad impedire la prosecuzione dei lavori per la realizzazione del MUOS».

Presidente Regione

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio;

numero 648 - «Notizie in merito all'utilizzo parziale della camera iperbarica dell'ospedale S. Antonio Abate di Trapani».

Assessore Salute

Firmatario: Oddo Salvatore;

numero 649 - «Chiarimenti in merito alle ricadute nel territorio regionale della Strategia energetica nazionale (SEN)».

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Milazzo Antonella Maria;

numero 652 - «Chiarimenti sulla chiusura del punto nascita della struttura ospedaliera di Paternò (CT)».

Presidente Regione

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Assessore Salute

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; La Rocca Claudia; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 653 - «Interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli alla spesa sociale derivanti dall'applicazione della norma sull'albo regionale degli esperti».

Presidente Regione

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio;

numero 654 - «Iniziative presso le Ferrovie dello Stato per l'eliminazione dei disservizi sui treni ICN 'Intercity notte' nella tratta SR-ME».

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico;

numero 658 - «Notizie sul bando di concorso per 71 posti di operatore socio-sanitario indetto dall'ASP 8 di Siracusa».

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo;

numero 659 - «Provvedimenti finalizzati all'attivazione delle procedure previste dall'art. 14 della legge n. 328 del 2000 in materia di integrazione delle persone diversamente abili».

Presidente Regione
Assessore Salute
Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Firmatario: Vinciullo Vincenzo;

numero 660 - «Interventi volti a rimuovere i disagi dei pazienti dell'Ospedale di Mazara del Vallo (TP) a causa dei relativi lavori di ristrutturazione».

Presidente Regione
Assessore Salute
Firmatario: Lo Sciuto Giovanni;

numero 661 - «Provvedimenti finalizzati ad assicurare le cure radioterapiche ai residenti della provincia di Trapani».

Presidente Regione
Assessore Salute
Firmatari: Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni;

numero 669 - «Interventi urgenti per risolvere definitivamente i disagi causati ai comuni dell'agro ericino e al comune di Paceco (TP), dai ripetuti guasti al dissalatore di Nubia».

Presidente Regione
Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Firmatario: Ruggirello Paolo.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

LO GIUDICE, *segretario*: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

numero 640 - «Notizie in merito ai contributi per le attività del CERISDI per l'esercizio finanziario 2013».

Presidente Regione
Assessore Economia
Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Firmatario: Caputo Salvino;

numero 670 - «Notizie in merito ai lavori del pontile a 'T' del porto di Presidiana di Cefalù».

Presidente Regione
Assessore Infrastrutture e Mobilità
Assessore Territorio e Ambiente
Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
Firmatario: Caputo Salvino.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LO GIUDICE, *segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

numero 639 - «Chiarimenti circa il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche stabilito con D.A. n. 8 del 5 marzo 2013».

Presidente Regione

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Venturino Antonio;

numero 641 - «Notizie in ordine all'avviamento al lavoro degli operatori stagionali delle Terme di Sciacca (AG)».

Presidente Regione

Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Assessore Economia

Firmatario: Cascio Salvatore;

numero 642 - «Chiarimenti in merito all'aggravio di spesa derivante dalla nomina a commissari straordinario degli enti locali di soggetti esterni all'Amministrazione regionale».

Presidente Regione

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore;

numero 643 - «Notizie in merito ai paventati licenziamenti nel settore della formazione professionale».

Presidente Regione

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Alloro Mario; Panepinto Giovanni;

numero 644 - «Chiarimenti circa la nomina del direttore medico di unità operativa complessa del Servizio materno-infantile dell'ASP 3 di Catania».

Assessore Salute

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 646 - «Chiarimenti circa il mancato rinnovo delle convenzioni con i CAF siciliani per l'esenzione ticket sanitario 2013».

Assessore Salute

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 647 - «Chiarimenti sulla situazione del congiungimento del lungomare di Aci Castello con quello di Acitrezza (CT) nonché sulle concessioni demaniali e sull'inquinamento delle relative coste».

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 650 - «Chiarimenti circa la nomina dell'avv. Giambattista Bufardecì quale membro del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana».

Presidente Regione

Firmatari: Di Mauro Giovanni; Figuccia Vincenzo; Fiorenza Cataldo;

numero 651 - «Notizie in merito alla chiusura del punto nascita di Petralia Sottana (PA) e interventi finalizzati a mantenerne l'operatività a garanzia del diritto alla salute dei residenti del comprensorio territoriale».

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 655 - «Azioni di prevenzione nella lotta contro gli incendi del patrimonio boschivo siciliano».

Presidente Regione

Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatari: Falcone Marco; Caputo Salvino; Assenza Giorgio;

numero 656 - «Provvedimenti per evitare i disservizi derivanti dalla soppressione della Sezione distaccata di Bagheria del Tribunale di Palermo».

Presidente Regione

Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 657 - «Interventi urgenti per assicurare la riapertura del punto nascita presso l'ospedale di Petralia Sottana (PA)».

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatario: Cordaro Salvatore;

numero 662 - «Interventi finalizzati a sollecitare gli organi statali di competenza per la rapida istituzione del Parco degli Iblei».

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 663 - «Verifica dei lavori di completamento del porto di Pantelleria (TP)».

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 664 - «Verifiche ispettive presso l'ASP di Trapani in relazione alle procedure di aggiudicazione del servizio di supporto logistico».

Assessore Salute

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

N. 665 - «Notizie circa la disponibilità e i pagamenti a valere sui fondi POR per i piani integrati per studenti disabili nelle scuole delle province di Siracusa».

Presidente Regione

Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina;

numero 666 - «Interventi finalizzati all'adozione e all'incentivazione della cotonicoltura in Sicilia».

Presidente Regione

Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 667 - «Misure volte al miglioramento dell'accoglienza dei turisti presso il porto di Palermo».

Presidente Regione

Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Assessore Attività produttive

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano;

numero 668 - «Chiarimenti sulle problematiche delle aziende del settore ristorazione, fra cui COT Ristorazione, aventi rapporti con gli enti pubblici, sorte in relazione all'art. 61 del D.L. n. 1 del 2012, che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari».

Presidente Regione

Assessore Attività produttive

Firmatari: La Rocca Claudia; Zito Stefano; Zafarana Valentina; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Venturino Antonio; Foti Angela;

numero 671 - «Notizie in merito al ripristino delle condizioni di sicurezza della strada provinciale 20, in provincia di Palermo».

Presidente Regione
Assessore Infrastrutture e Mobilità
Firmatario: Caputo Salvino.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

LO GIUDICE, *segretario: (il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

numero 47 - «Iniziative circa la concessione dei mutui alle cooperative edilizie».

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

LO GIUDICE, *segretario: (i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

numero 105 «Iniziative per il rilancio dell'autodromo di Pergusa (EN)», degli onorevoli Musumeci Nello; Lantieri Annunziata Luisa; Formica Santi; Ioppolo Giovanni, presentata il 26 aprile 2013;

numero 106 «Istituzione di una Commissione parlamentare di indagine e studio 'Anticrisi'», degli onorevoli Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina, presentata il 30 aprile 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa agli ordini del giorno numeri 34, 71, 80

PRESIDENTE. Comunico che:

a seguito di coordinamento finale, il titolo dell'ordine del giorno numero 34, accettato come raccomandazione nella seduta d'Aula numero 39 del 29-30 aprile - 1° maggio 2013, è il seguente: «Eliminazione della figura di personale comandato presso l'Assemblea regionale siciliana»;

a seguito dell'accettazione come raccomandazione, nella seduta d'Aula n. 39 del 29-30 aprile - 1° maggio 2013, dell'ordine del giorno numero 71, è da intendersi preclusa la mozione numero 84, di identico contenuto;

a seguito dell'accettazione come raccomandazione, nella seduta d'Aula n. 39 del 29-30 aprile - 1° maggio 2013, dell'ordine del giorno numero 80, è da intendersi superata la mozione numero 104, di identico contenuto.

Condoglianze per la scomparsa di Giuseppe Musumeci

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, quella che si sta per chiudere è stata una settimana triste, funestata dalla improvvisa scomparsa di Giuseppe Musumeci, figlio del nostro collega ed amico Nello; a lui ed ai suoi cari, ancora una volta, vanno la vicinanza e il cordoglio dell'intera Assemblea.

Commemorazione di Agnese Borsellino

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sempre questa settimana, è stata segnata dalla morte della signora Agnese Borsellino, vedova del Giudice Paolo e madre dell'Assessore Lucia. Una donna che, per il coraggio, la determinazione e la forza d'animo con cui ha ricercato la verità, rappresenta un esempio per tutti noi.

In questi giorni, si è sottolineata la sua riservatezza. Ha parlato poco, eppure, risuonano ancora le sue parole pronunciate in occasione del ventennale della strage di via D'Amelio: *“Caro Paolo” - disse - “hai lasciato una bella eredità, oggi, raccolta da tanti ragazzi di tutta Italia. Ho idealmente adottato tanti altri figli, uniti nel tuo ricordo, dal nord al sud; non siamo soli”*.

Cari colleghi, è giusto e doveroso, quindi, che quest'Aula onori la memoria della signora Agnese Borsellino, una donna che mai si è sentita sola e che infonde speranza ai ragazzi del sud, ma anche del nord, nella consapevolezza che il riscatto dell'Italia intera passa dall'attuazione di quei principi e valori di cui sono stati portatori tanti siciliani caduti per mano della mafia: magistrati, forze dell'ordine, politici, sindacalisti, uomini delle Istituzioni, giornalisti e comuni cittadini.

Alla signora Borsellino, quindi, testimone silenziosa del nostro tempo, la cui memoria dovremo onorare, ogni giorno, con la coerenza dei nostri comportamenti, questo Parlamento dedica un minuto di silenzio.

(Tutti i deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

CORDARO. Chiedo di parlare. Signor Presidente, è morto Giulio Andreotti, sette volte Presidente del Consiglio. Chiedo, formalmente, di commemorarlo.

Lei, con la sua storia e noi, con la nostra storia comune, non possiamo non ricordare.

Comunicazione di impugnativa da parte del Commissario dello Stato per la Regione siciliana

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della comunicazione relativa all'impugnativa del Commissario dello Stato avverso leggi regionali.

LO GIUDICE, *segretario*:

«Il Commissario dello Stato per la Regione siciliana, con ricorso notificato il 9 maggio 2013, ha impugnato la deliberazione legislativa recante “*Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2013. Legge di stabilità regionale.*” (ddl. n. 69/A), approvata dall’Assemblea regionale siciliana il 29-30 aprile-1 maggio 2013, e precisamente:

ARTICOLO 8:

per violazione degli articoli 81, quarto comma e 117, terzo comma della Costituzione;

ARTICOLO 13:

comma 1, limitatamente all’inciso “a decorrere dall’1 gennaio 2013”, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

ARTICOLO 15:

comma 4, lettere m) ed n) per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

ARTICOLO 16:

per violazione dell’articolo 117, comma 2, lettera e) della Costituzione e articolo 36 dello Statuto speciale della Regione;

ARTICOLO 25:

comma 5, per violazione dell’articolo 97 della Costituzione e comma 7, limitatamente all’inciso “senza alcun compenso”, per violazione degli articoli 3, 36 e 97 della Costituzione;

ARTICOLO 28:

commi 2, 3, 5 e 6 per violazione degli articoli 81, quarto comma e 3 e 97 della Costituzione;

ARTICOLO 40:

commi 2 e 4, per violazione degli articoli 3, 51, 97, 81 e 117, comma 2, lettera l) della Costituzione;

ARTICOLO 46:

comma 3, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

ARTICOLO 49:

per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

ARTICOLO 55:

commi 3 e 4, per violazione dell'articolo 81, quarto comma, e 117, comma 2, lettera e) della Costituzione;

ARTICOLO 56:

per violazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione;

ARTICOLO 60:

per violazione dell'articolo 97 della Costituzione;

ARTICOLO 61:

per violazione degli articoli 3 e 117, comma 2, lettera e) della Costituzione;

ARTICOLO 62:

per violazione dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione;

ARTICOLO 63:

per violazione dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione;

ARTICOLO 64:

commi 2 e 3, per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

ARTICOLO 65:

per violazione degli articoli 81, quarto comma, e 117, comma 2, lettera e) della Costituzione;

ARTICOLO 66:

per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

ARTICOLO 69:

per violazione degli articoli 3, 97 e 81, quarto comma, della Costituzione;

ARTICOLO 71:

comma 2, per violazione dell'articolo 81, quarto comma della Costituzione;

ARTICOLO 74:

per violazione degli articoli 3 e 97 della Costituzione;

ALLEGATO 1:

relativamente ai capitoli 320013, 320014, e 320015, per violazione degli articoli 3, 51, 97 e 117, comma 3, della Costituzione».

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Leanza e Nicotra sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 96 «Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate, della delibera legislativa recante 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale' (ddl n. 69/A)», degli onorevoli Lupo, Grasso, Di Giacinto, Fazio, Sammartino ed altri;

numero 97 «Provvedimenti conseguenti all'avvenuta impugnativa da parte del Commissario dello Stato per la Sicilia del disegno di legge 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale'», dell'onorevole Turano.

Onorevoli colleghi, vi è stato distribuito, sulla base della comunicazione letta dal deputato Segretario, in ordine all'impugnativa del Commissario dello Stato, l'ordine del giorno, sottoscritto da gran parte dei deputati e da parte dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che, come di rito, impegna il Presidente della Regione a promulgare la delibera legislativa approvata nella seduta numero 39 del 29-30 aprile/1 maggio 2013 «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale», con l'omissione delle parti impugnati e dei connessi effetti finanziari e di bilancio.

Do lettura degli ordini del giorno:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

considerato che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da delibere legislative, ma anche da atti di indirizzo espliciti (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 39 del 29-30 aprile – 1 maggio 2013, ha approvato il disegno di legge recante “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2013. Legge di stabilità regionale.” (ddl. n. 69/A);

la citata delibera, è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale e notificato al Presidente della Regione in data 9 maggio 2013;

ritenuto che occorra conciliare l’esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione, con l’altra che discende dall’opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Presidente della Regione

a promulgare la delibera legislativa approvata nella seduta n. 39 del 29-30 aprile - 1 maggio 2013 “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2013. Legge di stabilità regionale.” (ddl. n. 69/A), con l’omissione delle parti impugunate e dei connessi effetti finanziari e di bilancio». (96)

DI GIACINTO - GRASSO - FAZIO - SAMMARTINO - LUPO - GUCCIARDI - MALAFARINA -
FIRETTO - CANCELLERI - DI MAURO - CORDARO - MILAZZO

«L’Assemblea regionale siciliana

premesso che in data 09 maggio 2013 il Commissario dello Stato per la Sicilia ha impugnato dinanzi la Corte Costituzionale, ai sensi dell’art. 28 dello Statuto, innumerevoli articoli del disegno di legge dal titolo “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2013. Legge di stabilità”, approvato dall’Assemblea Regionale Siciliana l’1 maggio 2013, per presunta violazione di diversi articoli della Costituzione;

il tenore ed i contenuti delle motivazioni sembrano assumere il tono di una censura della capacità legislativa dell’Assemblea Regionale Siciliana, con valutazioni che a volte sembrano assumere una connotazione di censura politica nei confronti di questa Istituzione;

tutto ciò premesso

considerato che:

appare opportuno che la Corte Costituzionale, invocata con il ricorso in premessa citato, si esprima sulla censura di costituzionalità sollevata dal Commissario dello Stato per la Sicilia consentendo alla stessa di definire i limiti costituzionali della capacità legislativa concorrente attribuita alla Regione Siciliana dalla carta Costituzionale della Repubblica e dallo Statuto della stessa che ne costituisce parte integrante;

che ciò è possibile solamente approvando e promulgando un apposito disegno di legge contenente le norme impugunate;

impegna il Presidente dell’Assemblea regionale siciliana
e il Presidente della Regione

Ciascuno per la parte di propria competenza istituzionale, a sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale Siciliana, calendarizzando la trattazione in tempi immediati, apposito disegno di legge contenente le norme impugnate dal Commissario dello Stato per la Sicilia con il ricorso proposto dinanzi la Corte Costituzionale del 9 maggio 2013, procedendo successivamente alla conseguente approvazione e promulgazione, in modo da consentire all'Ecc.ma Corte il pronunciamento». (97)

TURANO

CORDARO. Chiedo di parlare sulle comunicazioni.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola sulle comunicazioni.

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno, a mia firma, per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono stupito circa la disattenzione che ...

CORDARO. Signor Presidente, l'onorevole Turano sta dicendo le cose che volevo dire io, quando le ho chiesto la parola.

TURANO. No, non è così. Ho capito le cose che vuole dire l'onorevole Cordaro e, giuro, non ne farò menzione perché condivido il suo pensiero. Voglio intervenire, esclusivamente, sull'ordine del giorno, firmato dai Presidenti dei Gruppi parlamentari e che, chiaramente, costituisce un problema politico che, secondo me, l'Assemblea regionale deve valutare.

Signor Presidente, sotto il suo scranno, c'è una lapide commemorativa del 50^a anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana.

Ho avuto la fortuna, insieme all'onorevole Cimino, di essere presente a quella visita istituzionale del Presidente della Repubblica, il quale, signor Presidente, per ben due volte, in questa Assemblea - onorevole Caputo, anche lei era presente, mi segue un attimo - ha detto "*Il Parlamento siciliano*".

Dall'indomani mattina, il Presidente Cristaldi cominciò a dire, per prassi, "*Il Parlamento approva*" e non "*L'Assemblea approva*". Ora, non voglio fare un intervento provocatorio, ma voglio dirle: il Parlamento di che, signor Presidente?

Ho letto l'impugnativa del Commissario dello Stato e, mentre, tre mesi fa, due mesi fa, quando l'onorevole Cracolici ebbe a rimarcare alcuni atteggiamenti del signor Commissario dello Stato, mi sentii in dovere di fare un intervento a difesa delle funzioni del Commissario dello Stato, oggi, credo di poter dire che vadano difese le funzioni dell'Assemblea regionale siciliana. E mi stupisco come mai il Presidente stesso non avverta la necessità di leggere con attenzione quest'impugnativa che contiene un *vulnus* ai poteri, alle prerogative di quest'Assemblea regionale.

Non vogliamo rubare ruoli e funzioni a nessuno ma credo che dobbiamo rispettare il ruolo e la funzione dell'Assemblea regionale.

Ci sono parti dell'impugnativa la cui motivazione colpisce nel segno: questa è, da un lato, una censura politica e, dall'altro, il voler dire che l'Assemblea regionale non è in condizione di legiferare. E non è vera né l'una né l'altra. Dobbiamo essere chiari su questo punto.

Ho presentato un ordine del giorno, che ho firmato da solo, perché non voglio mettere, come dire, in imbarazzo i colleghi, con il quale impegno il Presidente dell'Assemblea regionale e il Presidente della Regione a calendarizzare, immediatamente, un disegno di legge, che è già presentato presso gli uffici della Segreteria dell'Assemblea, che contiene tutte le norme che il Commissario ha impugnato.

Lo faccio perché voglio che la Corte Costituzionale si pronunzi; per capire se questa Assemblea è un'Assemblea, signor Presidente mi lasci un termine forte, di "fannulloni" che, l'ultima notte, mettono tutto e il contrario di tutto.

Ho l'impressione, infatti, che il Commissario dello Stato - e spero che questo intervento il Commissario dello Stato lo legga - abbia impugnato tutte le norme che l'Assemblea ha inserito all'ultimo minuto. Certo, posso dire "*chi è causa del suo mal, pianga se stesso*".

Questa prassi, secondo la quale si va dal Commissario dello Stato per concordare o condividere le norme, non appartiene a questo deputato, il quale sa bene quali sono i suoi poteri e non intende derogare e non va dal Commissario dello Stato per farsi spiegare quello che deve fare in Assemblea: va in Assemblea e fa quello che il suo potere, derivante da una libera elezione, in nome di tutto il popolo siciliano gli consente di fare.

Quando l'Assemblea regionale approva una norma che viene censurata, faccio un esempio su tutti - perché nel disegno di legge che ho presentato, ho escluso, volontariamente, la Tabella H, così evitiamo equivoci - che riguarda i Comuni: l'impugnativa del Commissario dello Stato, all'articolo 13, sui Comuni recita, testualmente, che non si capiscono quali sono le procedure amministrative che dovrebbe seguire l'Assessore per le Autonomie locali per spendere 600 mila euro.

Signor Presidente, l'Assemblea regionale siciliana o, come lei stesso usa dire, il Parlamento siciliano, è un organo costituzionale. Nessuno di noi ha vinto un concorso per arrivare qua; abbiamo vinto delle elezioni e, oggi, rappresentiamo pure l'intero popolo siciliano, pure quelli che si sono "scommessi" nelle nostre liste e non ce l'hanno fatta.

Non sono disponibile ad abdicare al mio ruolo e chiedo che il Presidente dell'Assemblea faccia distribuire l'ordine del giorno che ho presentato, per capire qual è la volontà dell'Assemblea regionale. Signor Presidente, si può vincere o si può perdere ma alla propria dignità, al proprio ruolo, non intendo abdicare. Prendo sempre atto del voto dell'Assemblea ma non posso tollerare che qualcuno cancelli, perché non concordato, perché non condiviso, perché non capito, le norme che l'Assemblea regionale ha approvato.

CORDARO. Avevo chiesto di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, la invito a sedersi. Si riappropri della sua notoria saggezza.

Non capisco perché lei vada alla ricerca di un incidente d'Aula. Dobbiamo cercare tutto ciò che ci unisce, non che ci divide.

Intanto, andiamo avanti con l'ordine del giorno, così come è stato proposto. Le darò la parola, perché è un suo diritto richiederla ed è mio dovere dargliela, quando arriverà il momento opportuno previsto dal Regolamento.

GRECO Marcello. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno numero 96.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Marcello. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, avendo preso visione dell'impugnativa posta in essere dal Commissario dello Stato, mi sento veramente mortificato e il mio ruolo, sia di Presidente della Commissione sia di parlamentare regionale, viene umiliato dall'atteggiamento del Commissario dello Stato.

Abbiamo, per mesi, esaminato e studiato la Finanziaria che il Governo ci ha presentato, anzi, le sette, otto Finanziarie che il Governo ci ha evidenziato, modificandole, emendandole, svolgendo il ruolo di parlamentare.

Questo ruolo, con l'impugnativa del Commissario dello Stato, viene davvero azzerato; viene azzerato e viene posto ad una funzione quasi inutile, quella di perdita di tempo e basta. Lo dicevo,

nelle prime sedute di Commissione, dove mi rendevo conto che, effettivamente, alla fine, saremmo arrivati dove siamo arrivati. E non è questo, certamente, la Tabella H - tra l'altro, ero anche contrario, insieme al mio Gruppo, alla Tabella H - ma è un insieme di questioni e di norme.

Per esempio, quello che si è verificato con i 700 mila euro dell'emendamento dei Vigili urbani della città di Messina, dove il Commissario entra, addirittura, ad affrontare dei problemi che, a mio modo di vedere, non gli competono. Non gli compete di stabilire se una norma sia giusta o è sbagliata; bisogna andare a vedere nel merito le vicende. E, certamente, il Commissario dello Stato questo non lo può sapere.

Allora, l'invito forte che, più volte, ho fatto, da questo scarno, è quello che rivolgo al Governo tutto ed al Presidente Crocetta: è arrivato il momento, una volta per tutte, che questo Parlamento possa assumere il ruolo che deve assumere.

Come? Secondo me, l'unica soluzione è quella giuridica, quella di poter aprire un procedimento per un conflitto di poteri dinanzi alla Corte Costituzionale. Facciamolo perché è l'unica soluzione che potrebbe permettere a questo Parlamento di ritornare veramente a poter legiferare senza alcuna problematica.

Noi, più tardi, avremo una riunione con lei, signor Presidente, dove si discuterà, con tutti i presidenti, su come andare avanti con i disegni di legge. A questa riunione, dovrebbe partecipare anche il Commissario dello Stato, per vedere se, effettivamente, possiamo o non possiamo affrontare i disegni di legge. Quando li affrontiamo, infatti, li esaminiamo, li studiamo e li mandiamo, è chiaro che questi, poi, dovranno andare sempre al vaglio del Commissario dello Stato.

Secondo me, è sbagliato: non si può, certamente, svilire il Parlamento siciliano; non si può svilire questo ruolo che, effettivamente, con la mano del Commissario dello Stato, subiamo.

Invito il Governo ad affrontare, una volta per tutte, questo conflitto di attribuzione di poteri dinanzi alla Corte Costituzionale, per sapere se possiamo, effettivamente, essere un Parlamento che legifera o un Parlamento influente, subordinato alle decisioni del Commissario dello Stato.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, guardo con preoccupazione, soprattutto per quanto riguarda l'articolo 15 - e mi riferisco, in particolare, alle norme riguardanti il fondo e le assegnazioni per i Comuni - l'impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

Voglio essere anche realista, però, nel formulare alcune considerazioni. Se voi ricordate, ho fatto un intervento, in quest'Aula e sono stata costretta a ritirare degli emendamenti. Gli emendamenti che avevo presentato avevano un fondamento: volevano porre chiarezza e volevano che le somme destinate agli enti locali avessero, effettivamente, quei criteri che la legge impone e una legge precedente, che era stata abrogata - e mi riferisco alla legge numero 7 del 2010 - aveva posto dei criteri. Dico che il nostro ruolo di deputato deve essere esercitato nei principi e, soprattutto, ispirato a quelli che sono i criteri e i principi dello Statuto - perché c'è uno Statuto - e della Costituzione e, soprattutto, un ruolo istituzionale che non può andare contro determinate regole legislative e leggi che sono poste a fondamento del nostro Statuto.

Lo stesso articolo 28 dello Statuto siciliano dà la possibilità al Commissario di fare le impugnative. Sta a noi e all'Assemblea, ricordo, soprattutto alle opposizioni, che, con un atto di responsabilità, hanno cercato di collaborare con il Governo, per evitare che altre norme venissero impugunate. Perché è stato impugnato l'articolo 15, comma 4?

Perché è un articolo troppo generico; perché ha stabilito 600 mila euro di fondi che l'Assessore può destinare come vuole. Questo articolo, a monte, aveva una legge, delle riserve, quelle riserve che

avevo chiesto che venissero approvate perché davano la possibilità di destinare le somme, non di essere lasciate alla discrezionalità dell'Assessore.

Oggi, ci ritroviamo con una grande difficoltà, il fondo per gli LSU. Dobbiamo stabilizzare gli articolisti perché, con l'impugnativa, questa riserva è stata eliminata.

Sarebbe bastato ascoltare un po' di più e ripristinare, riprendere, quelle riserve che assegnavano i fondi ai Comuni per specifici obiettivi e con criteri predeterminati.

Oggi, abbiamo un unico obiettivo e un'unica possibilità: ripresentare e rivedere come porre rimedio, soprattutto nel medio termine, a questo articolo perché i Comuni saranno in difficoltà. Non potranno, infatti, garantire i servizi e tutto questo era stato detto al Governo da parte della sottoscritta.

Non so chi abbia impedito a me e a tanti altri colleghi di esercitare pienamente il proprio ruolo di parlamentare. E' bene che si ascolti di più, anche per dare modo di esercitare esattamente quello che è il nostro mandato, perché esercitiamo il nostro mandato in base a quello che la legge impone.

La riserva per gli LSU - e mi avvio alla conclusione -, negli anni precedenti, non era mai stata impugnata dal Commissario dello Stato perché, a monte, la legge numero 7, del 2010, prevedeva dei criteri uguali per tutti e una circolare esplicativa che stabiliva come assegnare queste riserve.

Le riserve sui trasporti, infatti, non hanno subito impugnativa da parte del Commissario dello Stato.

Chiedo a quest'Aula, a questo Parlamento e al Governo, di porre in essere e rimodulare l'articolo 15 perché possa essere di nuovo oggetto di valutazione da parte del Commissario dello Stato.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che, per completezza di ragionamento, in Aula, non possiamo limitarci soltanto a questioni di natura giuridica o interpretativa o a criticare o a condividere l'iniziativa adottata dal Commissario dello Stato. Faremmo un torto al Parlamento, trascureremmo il Governo, che è presente e che ci ascolta, e non daremmo giustizia alla politica.

Credo che, oggi, non possiamo non tenere conto di ciò che è successo, in quelle notti, nel voto d'Aula della mattina del primo maggio e cosa è successo con le valutazioni da parte dell'altissimo servitore dello Stato che è il Commissario dello Stato presso la Regione siciliana.

Perché chi, come me e tanti altri, da anni, è impegnato in questo Parlamento, ha visto parti della finanziaria impugnate, però, mai, mai come questa volta, signor Presidente, a parte l'apprezzamento - e questo mi fa onore e le fa onore, signor Presidente - perché è chiaro che tutti hanno riconosciuto la sua capacità di gestione e di conduzione dei lavori d'Aula, in un momento delicato, con grande autorevolezza e con grande equilibrio e di questo, anche se lei non è del mio partito, istituzionalmente, le sono grato perché ha evitato una deriva populista e una deriva clientelare in questo Parlamento.

Devo dire, però, che, leggendo l'impugnativa del Commissario dello Stato, quando si parla di atti illegittimi, di norme oscure, di norme di difficile interpretazione, onorevole Turano, possiamo proporre tutti gli ordini del giorno per chiedere al Governo che impugni, davanti alla Suprema Corte, alla Corte Costituzionale, quindi, le norme contestate dal Commissario dello Stato.

Tuttavia, oggi, non possiamo fare a meno di segnalare, dal punto di vista politico, che questa è la prima finanziaria, è il primo bilancio del Governo Crocetta, ed è stato un bilancio massacrato da parte del Commissario dello Stato. Ne ha da dire, infatti, l'ottimo assessore per l'economia quando dice che ha retto l'impalcatura. Guardate, ma cosa ha retto?

Per la prima volta, non so da quanti anni e da quanti esercizi finanziari, sono state impugnate le Entrate; sono stati messi in dubbio questo provvedimento e anche la stessa ossatura e la stessa struttura programmatica della finanziaria e del bilancio.

Oggi, infatti, non si tratta di approvare, in maniera ormai statica e consuetudinaria, l'ordine del giorno per autorizzare la pubblicazione delle parti non impugnate. Qui è stato messo in gioco lo stesso progetto politico del Governo Crocetta. Mai, infatti, una finanziaria era stata contestata come questa volta: 21 articoli su 77, ivi comprese le Entrate, ivi compresa la Spesa.

Non è la Tabella H, che è forse, la parte più macroscopica perché è quella che è stata propagandata. Ma chi, come noi, conosce l'impianto della finanziaria, nota che sono state cassate tutte quelle norme sullo sviluppo, quelle norme a sostegno dell'imprenditoria femminile, tutte quelle norme che rappresentavano la parte del progetto di questo Governo.

Il Governo ne è uscito bocciato. Non è che il Parlamento ha subito l'impugnativa di 21 articoli; è il Governo che è stato impugnato ed è stato cassato. È stato bocciato il Governo perché, oggi, è un Governo alla deriva senza la programmazione finanziaria e politica di quest'anno.

Articolo per articolo, è stato demolito l'impianto progettuale di questo Governo.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il Presidente della Regione, oggi, doveva venire in Parlamento e dire che cosa farà.

Qui non è presente l'assessore per l'economia - mi dicono che è a Roma - ma voglio capire come farà l'assessore per l'economia a riequilibrare la materia finanziaria e la Spesa quando è venuta meno un'Entrata consistente. Per non parlare di quello che c'è all'interno della maggioranza. Guardate, non è che i fatti accadono così e non lasciano il segno. Ci sono ferite profonde; c'è un *vulnus* politico che si è creato in questo Parlamento. Tutto quello che c'è, in questo momento, all'interno del Partito Democratico, un dibattito serrato e nel partito e nel Gruppo parlamentare, quello che è successo all'interno del Gruppo Parlamentare, numeroso, Cinque Stelle, sono fatti...

GUCCIARDI. Onorevole Caputo, si occupi del suo Gruppo, che ne ha necessità.

CAPUTO. Onorevole Gucciardi, mi perdoni, sto soltanto facendo analisi politica.

Lei sa, non entro nel merito, ma dico soltanto e mi riferisco al Governo che, in questo momento, non ha una gestione della maggioranza che possa dare garanzie di governabilità alla Sicilia.

Non ho alcun interesse su ciò che accade nei partiti; mi preoccupa che lo stato di confusione, di tensione e di criticità che c'è all'interno del Parlamento e nell'area di Governo del Presidente Crocetta, oggi, pone problemi seri di governabilità.

Qui c'è una Sicilia allo sbando; c'è una Sicilia senza governo; c'è un Governo senza maggioranza; ci sono partiti dilaniati al loro interno. Questo è lo specchio, in questo momento, della Sicilia. E il Parlamento, signor Presidente, lei ha un'occasione storica da Presidente autorevole di questo Parlamento, di prendere in mano la situazione, dal punto di vista parlamentare e di dare una correzione, una linea di gestione del Governo di questa Sicilia; c'è, infatti, un Governo in piena confusione e un Parlamento che deve conquistarsi il suo ruolo e deve creare un sistema di bilanciamento rispetto al caos che c'è, in questo momento, all'interno del Governo e all'interno di questa maggioranza, che, ormai, è dilaniata in gruppi e gruppuscoli all'interno di questo Parlamento.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'ordine del giorno vada senz'altro sostenuto; non c'è dubbio, anzi, mi dichiaro tra i firmatari dell'ordine del giorno, per

colmare, diciamo, questo vuoto che, in parte, ha fatto ricadere sulla manovra che quest'Assemblea ha approvato.

Pur tuttavia, signor Presidente, le dico che cercherò di fare un intervento più saggio possibile ma, con tutto lo sforzo che potrò metterci, nel fare l'intervento, non posso che segnalare, in controtendenza, che ciò che è stato fatto con riflessione, con senso di responsabilità, da parte di quest'Assemblea, non è stato impugnato. Ciò che è stato fatto, invece, con premura, con poca riflessione è stato, ahimé, impugnato dal Commissario dello Stato e su alcuni articoli, signor Presidente, invece, abbiamo aspettato che il Commissario dello Stato, contro non solo il Commissario ma anche l'opinione pubblica, la impugnasse.

Signor Presidente, non si può accettare che il Presidente Crocetta se ne esca con un *"io non c'ero"*! Il Presidente Crocetta non racconti in giro la favoletta che non deve godere della fiducia dell'Assemblea; deve godere, invece, della fiducia dell'Assemblea; deve godere, eccome se deve godere, della fiducia dell'Assemblea. Sarebbe bastato che il Presidente si alzasse, rivolgendosi alla maggioranza, anzi, come ha fatto tante volte, rivolgendosi al Parlamento siciliano, chiedendo di bocciare quell'articolo - vorrei solo ricordare che l'onorevole Falcone aveva presentato un emendamento soppressivo - e, a quel punto, sì che avrebbe messo di fronte ad una responsabilità l'Assemblea. Questo errore che si è commesso, in particolar modo, sulla famigerata Tabella H, non è un'iniziativa isolata che è esclusivamente da imputare all'Assemblea.

Il Presidente della Regione era qui e avrebbe potuto dire - voglio, ancora una volta, sottolinearlo - che non era d'accordo, invitando la sua maggioranza a bocciare l'articolo.

Vorrei aggiungere che, fra gli articoli non impugnati da parte del Commissario dello Stato - e vorrei che lei, signor Presidente, se ne facesse garante - c'è la norma che riguarda la ex *"Social Trinacria"*.

Il Presidente della Regione, da questi banchi del Governo, ha assicurato che nemmeno un euro sarebbe stato tolto a questi lavoratori. Oggi, apprendiamo dalla stampa che questi lavoratori guadagneranno meno. Siccome mi sono limitato, durante quell'intervento, a ripetere le cose che il Presidente della Regione aveva garantito ai lavoratori, ne approfitterò, appena il Presidente Crocetta sarà presente in Aula - e chiamerò lei, quale garante dell'Assemblea - a ripetere le cose che ha garantito, che non avrebbero guadagnato un euro in meno.

Chiamerò l'Aula a testimoniare ed il Presidente della Regione ad assumersi le sue responsabilità, perché là sotto non ho deciso di scenderci per prendere applausi; non scenderò nemmeno per dire che non sono stato nelle condizioni di essere testimone degli impegni del Presidente della Regione, che, invece, con loro stessi, ha assunto. E mi impegnerò a vigilare su questa cosa.

Signor Presidente, da deputato neofita, eletto da appena un mese, le rivolgo il mio apprezzamento per come lei si è anche impuntato a non portare avanti a tutti i costi alcuni articoli.

Bisogna fare anche autocritica perché ritengo che le prerogative del Commissario dello Stato non possiamo condizionarle e determinarle noi, anzi, forse, è una garanzia che ci sia un Commissario dello Stato che non sia connivente, che non sia prestato alla politica, ma che abbia un modo tutto suo di pensare. E, forse, se si aprisse una nuova fase di dialogo con il Commissario dello Stato e una fase di maggiore riflessione da parte dell'Assemblea, quando è chiamata a legiferare, tutto questo porterebbe a leggi più giuste e più accettate dal popolo dei siciliani, signor Presidente. Grazie.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare - anche se ci sono momenti in cui, forse, il silenzio parla più di qualunque cosa si possa dire - e l'ho fatto non per

commentare l'impugnativa, le ragioni dell'impugnativa, il Commissario dello Stato, le lacrime di coccodrillo che, spesso, questo Parlamento cosparge nella comunicazione politica.

Non voglio entrare nel merito; è un film che abbiamo già visto. Forse, è inutile che stiamo qui a parlarne ma c'è un problema: il problema della qualità della legislazione. Dobbiamo interrogarci, anche perchè - dico soltanto questo sulle impugnative - lì ci sono norme impugnate tre, quattro volte.

Il fatto che si perseveri vuol dire che, in qualche modo, è come il muro che non vuole crollare, oppure il sordo che non vuol sentire. Allora, dovremmo interrogarci su come facciamo le leggi.

Qui, adesso, vorrei parlare di un'altra cosa: la fiera dell'ipocrisia in cui tutti noi siamo dentro e ci siamo cacciati, cioè la mitica Tabella H. Lo dico a partire dal Governo, ma lo dico anche alla Presidenza dell'Assemblea, lo dico ai funzionari, lo dico a me stesso: ma come è possibile che alimentiamo un dibattito, anche con dichiarazioni, con favorevoli e contrari, con favorevoli silenti, con contrari apparenti che, poi, sono favorevoli nell'azione concreta, senza dire una cosa che è surreale, cioè che la Tabella H non esiste più da tre anni?

Eppure, il dibattito politico, in questa Regione, se si va a vedere l'esito di questa finanziaria, ieri, tutti i giornali, i *blog*, commentavano che nella finanziaria è stata bocciata la Tabella H.

Da tre anni, la Tabella H è stata cancellata dall'ordinamento contabile della Regione siciliana. E lo dico con rammarico, perché c'è una grande ipocrisia da parte di tutti, compreso questo Parlamento.

Dovremmo chiederci perché il Governo, con questa manovra, ha inteso fare un provvedimento di finanziamento di singoli interventi con un allegato, l'allegato 1, con il quale sono stati finanziati interventi in forza di leggi vigenti in questa Regione, attività, azioni politico-amministrative, per le quali appositamente si è approvato un articolo dicendo che *"l'articolo x per l'importo y finanzia gli interventi di cui all'allegato 1"*. E li ha elencati.

Poi, c'è un altro articolo per tipologie uguali, perché anche quelli sono interventi, anche quelli sono interventi previsti da norme. Si costruisce il lecca lecca al quale far determinare la preda da sbranare e tutti gli allocchi guardano alla preda come l'elemento che distingue il bene e il male.

Ora, vorrei capire se ci sono gli interventi che non hanno copertura di legge - lo faccio formalmente - perché, se sono stati previsti interventi che non hanno copertura di legge, c'è qualcuno che ne dovrebbe rispondere; in un bilancio, infatti, non possono stare capitoli che non hanno copertura legislativa.

E, siccome si continua a dire che ci sono capitoli che non hanno legge, se così è, qualcuno ha ommesso di fare il suo lavoro, che è quello di rendere legale l'atto che facciamo, cioè la copertura legislativa a legislazione vigente. Perché lo dico?

Dico ciò perché non ci sto a passare e a far passare questo Parlamento come il Parlamento che non si occupa, ad esempio, di cose importanti come la norma che è stata impugnata con l'articolo 8, che pone qualche problema di tenuta contabile e che, probabilmente, si sarebbe potuto scrivere meglio, ma certo, fortunatamente, non mette, almeno nell'immediato, a rischio i conti della Regione.

L'impugnativa dell'articolo 8, però, ci pone un problema: ci dice qualcosa che ci chiama in discussione per il futuro ma, come si vede, si parla soltanto della tabella H, di una tabella che non esiste più, che si è costruita soltanto come effetto mediatico, dando l'idea che, in quella Tabella H, chissà quante schifezze ci sono.

Non si dice che, in quella Tabella, c'è la legge sullo sport e che, oggi, si chiama allegato 2. Ripeto: non è più Tabella H ma è già allegato 2. Ci sono norme che riguardano interventi delle politiche sociali; ci sono norme che riguardano le politiche culturali di questa Regione. E, qui, con un'aberrazione, ormai, frutto della vandeia demagogica, si cancella tutto e tutti.

Così si chiuderà il museo Mandralisca di Cefalù, dove c'è l'Antonello da Messina e la Sicilia continua a dire: *"abbiamo abolito la Tabella H, tanto era una schifezza"*.

Ma è possibile che si discuta in questa maniera in questa Regione? E contribuiamo, con la nostra ipocrisia, a far passare un messaggio sbagliato. Ecco, anche qui, l'ho voluto fare perché c'è un tempo

in cui bisogna anche reagire a questo insultante tentativo di massificare senza distinzioni. E' insopportabile. Ripeto, forse, era più opportuno il silenzio, associarsi al coro dei silenti, ma ci sono cose che, sinceramente, fanno venire il voltastomaco, nel momento in cui si assiste a questa ipocrisia generalizzata che sta finendo per uccidere la politica e le Istituzioni. Ecco, l'ho voluto dire.

Nel merito, il Commissario dello Stato avrà fatto bene, avrà fatto male; era prevedibile, in fondo, quello che è avvenuto ma quello è un altro film.

C'è un film preventivo che è il modo in cui quest'Aula non riesce neanche a sapere le cose di cui parla perché, spesso, parla di cose di cui parlano gli altri di noi, senza avere competenza e conoscenza delle cose di cui si parla in questo Parlamento.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido, in parte, l'intervento dell'oratore che mi ha preceduto; credo che sia un film visto e rivisto. Non mi pare che, nella storia parlamentare siciliana, non ci sia stata finanziaria che non sia stata tacciata d'impugnativa e ove, ovviamente, non si siano ripetuti sistematicamente questo tipo di interventi.

Inviterei, prima di lasciarci andare ad interventi di natura squisitamente politica e molto meno tecnica, a rivedere, possibilmente, un po' di giurisprudenza costituzionale e, soprattutto, un manuale di diritto costituzionale.

Che ci piaccia o no, la Sicilia non è uno Stato federale. Ha, sì, un'autonomia, un'autonomia speciale, esclusiva ma, checché se ne dica, almeno sulla base della giurisprudenza costituzionale, per autonomia non può che intendersi una relativa indipendenza. Motivo per cui il Commissario dello Stato, previsto nel nostro Statuto, che ci piaccia o no, svolge un compito che è quello di censurare le norme approvate dall'Assemblea regionale siciliana, laddove ne ravvisa una illegittimità, dal punto di vista prettamente costituzionale.

Devo essere sincero, signor Presidente: lei non potrà che convenire con me, è vero ma è altrettanto vero che la figura del Commissario dello Stato, prevista nel nostro Statuto, nel tempo, è stata modificata anche in dipendenza di una pronuncia della stessa Corte Costituzionale che ne ha eliminato parte delle competenze attribuite allo stesso, laddove, a questa figura, nella fase originaria, fino ad un certo periodo, era consentito di impugnare le leggi statali che invadevano la sfera di competenza della Regione.

Adesso, lascia molto perplessi, in ordine alla sua posizione cosiddetta "di terzietà" e che, invece, in alcune occasioni, forse, sconfina e sconfina, non limitandosi semplicemente, solamente ad effettuare un giudizio di legittimità costituzionale; poiché, però, il limite di demarcazione tra legittimità e merito è molto sottile e labile, forse, invade una sfera di competenza da parte del Parlamento, ma non c'è alternativa.

Che ci piaccia o no, il Parlamento, oggi, non può che approvare quell'ordine del giorno per dare esecuzione alle parti del bilancio e della finanziaria non oggetto di impugnativa. Poi, seguiranno tutte le altre polemiche, ma le polemiche lasciano il tempo che trovano.

Quello che è importante, invece è, a mio avviso, che il Parlamento rifletta e, soprattutto, che il Governo rifletta. Non posso non notare che alcune censure, mosse dal Commissario dello Stato, erano rivolte esclusivamente ad iniziative del Governo che il Parlamento ha semplicemente e solamente avallato. Ed è uno schiaffo, se lei permette, all'Assemblea ma segnatamente al Governo.

L'onorevole Cracolici, che mi ha preceduto, ha evidenziato un aspetto che, a mio avviso, sembra rilevante. Qualche altro lo ha fatto ancor prima. Il Commissario dello Stato, per la prima volta, mette in dubbio le Entrate. Aggiungerei oltre. Credo che non possiamo fare una riflessione e che questo ci serva da lezione, anche se sono molto disilluso al riguardo.

Il Parlamento deve legiferare, nell'ambito della sfera di competenza, senza immaginare di fare voli pindarici o svolgere delle competenze o delle interferenze che non sono previste dal nostro ordinamento giuridico e di rimanere entro i limiti dello stesso e non, come sistematicamente fa, cercando di superarlo o, addirittura, di ignorarlo.

Rivolgo un invito al Governo, lo ha fatto, segnatamente, anche chi mi ha preceduto, perché 21 articoli, molti dei quali sicuramente importanti e fondamentali, non possono essere annullati *sic et simpliciter*. Non può non esserci una iniziativa tempestiva, da parte del Governo, di porre rimedio all'impugnativa con iniziative che siano corrette e finalizzate all'interesse della collettività.

Sono stato, forse, quello che ha dissentito di più per quanto riguarda la Tabella H.

Non condivido, ovviamente, l'intervento dell'onorevole Cracolici.

Ho sostenuto, nel mio intervento, che ci sono cose importanti e fondamentali, ma ci sono cose che potevano benissimo essere escluse o comunque non potevano farsi rientrare nell'ambito delle cosiddette "leggi-provvedimento", non previste per l'Ordinamento siciliano.

E credo che il Governo non possa non porre la giusta attenzione alle cosiddette "fasce sociali", che erano previste nell'ambito della Tabella H, vale a dire l'attività sportiva e le attività culturali, ma ponendo in essere dei criteri trasparenti, equi e, soprattutto, giusti e corretti.

Non credo che il Parlamento avrà da dire laddove l'iniziativa sarebbe improntata alla generalità dei cittadini e non a far sì che, con provvedimenti cosiddetti "clientelari", si intendano raggiungere alcuni obiettivi che nulla hanno a che fare con l'interesse della collettività.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la verità, avevo deciso di non intervenire ma, considerati gli interventi che ci sono stati, credo sia opportuno poter esprimere alcune valutazioni in ordine all'impugnativa.

Sono tra coloro che ritengono che la responsabilità di questa impugnativa sia certamente in capo al ritardo della finanziaria, per motivi oggettivamente non imputabili al Governo, ma, di fatto, il Governo ha creato una condizione complicata, per cui la finanziaria è arrivata in questo Parlamento molto in ritardo.

C'è stata una corsa contro il tempo e devo affermare, con la responsabilità che mi compete da parlamentare, che c'è stata un'attività dei parlamentari senza il supporto adeguato, vista la ristrettezza del tempo e anche senza un'adeguata visitazione di quelle che sono le norme. Un'attività legislativa che ha portato, in parte, all'impugnativa e, in parte, anche ad un'attività, a mio parere, straordinaria del Commissario dello Stato.

Leggendo adeguatamente, ieri, l'impugnativa, mi sembra che il Commissario, in parte, sia andato al di là di quello che è il suo ruolo, perché non c'è ombra di dubbio che, nella discrezionalità delle tante cose che il Parlamento ha deciso di fare, mi pare ci sia un'attività che va al di là di quelle che sono le sue competenze.

Certo, ci sono strafalcioni da parte nostra come, per esempio, quando ripetiamo una norma che era stata proposta la scorsa legislatura, a proposito della moratoria dei debiti, che è competenza, certamente, dello Stato, ed io chiesi al Governo cosa volesse dire questa norma.

La mia non era una richiesta ultronea ma di chiara consapevolezza che una norma di carattere finanziario, che riguarda il sistema, che comunque è in capo allo Stato, non poteva assolutamente essere modificato da questo Parlamento, perché così è.

La volta scorsa, avevamo deciso di spostare le date non più a sei anni ma a dodici; stavolta, avevamo stabilito un percorso tutto particolare che non attiene alle competenze di questo Parlamento.

Ma c'è anche qualche altra cosa per cui credo che sia giusto che il Parlamento faccia le sue rimozioni: a proposito di un termine utilizzato dal Commissario dello Stato, per quanto riguarda la famosa Tabella H, che è il termine "istruttoria". E' un termine che ho sentito, in questi giorni, parlando in questo Parlamento, parlando con il Governo e credo sia un termine inappropriato utilizzato dal Commissario dello Stato. L'istruttoria, infatti, non solo gli Uffici l'hanno sempre fatta, ma non c'è ombra di dubbio che parecchi di questi importanti enti hanno subito un'adeguata istruttoria da parte degli Uffici del Dipartimento del bilancio, senza la quale, certamente, non potevano essere effettuati i relativi pagamenti.

Credo che il Commissario dello Stato, lì, abbia esagerato nell'attività. Per questo, non voglio difendere l'insieme della Tabella H, ma lo faccio per rilevare che alcune cose sono di competenza del Parlamento e rispetto alle quali, non c'è ombra di dubbio, che a noi spetta assumere le decisioni; altra cosa è il ruolo che deve esercitare il Commissario dello Stato in ordine ad alcune attività legislative che questo Parlamento mette in campo e che attengono alla sua autonomia, alla sua responsabilità e alla sua attività propositiva.

Per il futuro, auspico un Governo più attento, che dia il tempo necessario, e a lei, Presidente, affido una interlocuzione con il Commissario dello Stato perché non c'è ombra di dubbio che una interlocuzione con il Commissario dello Stato vada fatta. Tutti quanti, infatti, ci rimettiamo la faccia quando gli articoli impugnati sono 21; non si tratta di due o di tre e, per fortuna, è rimasto inalterato quello che è il sistema delle entrate, il sistema del bilancio che ci consente di dire che abbiamo uno strumento finanziario approvato.

Auspico per il futuro un Governo più responsabile, quanto meno nei tempi e nella proposta perché il Parlamento possa essere più riflessivo, più responsabile nella sua azione propositiva e possa mettere in campo un'attività legislativa degna di un Parlamento.

LO SCIUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO SCIUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che mi sono sentito mortificato nel mio ruolo di deputato regionale, nel momento in cui ho visto censurare il 30 per cento della finanziaria che abbiamo approvato.

Ritengo, da questo punto di vista, che sia abbastanza chiaro che il Commissario dello Stato, in alcuni punti, travalichi quello che è il suo ruolo istituzionale. E questo è abbastanza evidente quando il Commissario dello Stato, a proposito della Tabella H, che ricordo a tutti - io sono nuovo da questo punto di vista - esiste da tanti anni e, dal 2006, continua a non essere aggiornata, questi enti che, negli anni, hanno avuto i finanziamenti, da tempo, hanno avuto la fiducia del Parlamento regionale.

Il Commissario dello Stato può, sicuramente, rilevare l'illegittimità dell'atto ma non può entrare nel merito dell'assegnazione dei contributi perché questo spetta al Parlamento regionale, nella valutazione degli enti.

Ho avuto, inoltre, l'impressione - e come diceva qualche collega - che, già dall'indomani, si sia detto "attenti al lupo" con questa Tabella H. Come se i deputati, in questa Regione, avessero sponsorizzato qualche cosa.

Voglio ricordare a tutti che in quella Tabella c'erano i contributi per lo sport, per tutta la Sicilia, che riguardano tanti ragazzi che sono impegnati nello sport; in quella Tabella H, c'erano i contributi per i diversamente abili, per tante associazioni che si occupano di chi soffre e di chi ha bisogno ma anche la cultura, lo spettacolo, i teatri.

Non possiamo, sicuramente, oggi, gioire perché, a livello mediatico, qualcuno grida sempre "attenti al lupo", come se, in questo nobile Parlamento, si portassero avanti delle cose sbagliate e illegittime.

Questa è stata una grande scorrettezza da parte del Commissario dello Stato. Lo dico apertamente e me ne assumo la responsabilità, perché, da oggi, ci saranno tanti enti e tante associazioni che operano nel sociale, nello sport e nella cultura, che avranno grosse difficoltà anche a pagare gli stipendi ai propri lavoratori.

Allora, dico che bisogna stare attenti e che è necessario che il Parlamento si riappropri del proprio ruolo istituzionale e faccia sentire la sua voce; da questo punto di vista, sono d'accordo con l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Turano, a cui dichiaro di apporre la mia firma, perché è importante che il Parlamento si faccia sentire.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio sarà un intervento contro corrente perché, piuttosto che lamentarsi di quello che è stato il naturale epilogo di una Finanziaria scritta male, trasformata peggio e arrivata al voto finale, tra l'altro, con articoli in palese contraddizione l'uno con l'altro, non potevamo che attenderci questo giudizio impietoso.

Se è vero come è vero, infatti, che, spesso, alcuni articoli della legge finanziaria hanno subito, anche in passato, questa sorte, è altresì vero, ritengo, avendo un po' spulciato gli atti delle precedenti, che mai l'impugnativa aveva riguardato un terzo della normativa nel suo complesso.

Non lo dico con soddisfazione o con contentezza, però, alcuni dei rilievi che il Commissario dello Stato ha avanzato, mi ero permesso, con assoluta modestia, di sollevarli in Aula nel disinteresse generale della stessa e del Governo.

Introdurre norme retroattive, in campo finanziario, senza nessuna ragionevolezza, era un qualcosa che, mi si permetta, nemmeno l'ultimo studente di Economia poteva pensare che potesse passare indenne. O lasciare alla discrezionalità, ampia, della Presidenza della Regione, l'indirizzo successivo di determinati capitoli di spesa: era una norma generale in bianco, anche questa assolutamente non possibile, non prevista nel nostro Ordinamento.

Non lamentiamoci di quello che è un atto dovuto del Commissario dello Stato.

Lamentiamoci di aver affrettato i tempi in ultimo, quando una legge di tale importanza, che è l'ossatura dell'attività di un Governo, deve essere preparata, elaborata per tempo, trasmessa al Parlamento e alle sue Commissioni di merito prima, e alla Commissione Bilancio dopo, consentendo alle stesse un accurato lavoro di studio, se è il caso, di modifica se è il caso, di approvazione *in toto*.

Ci serva da lezione, per cui questa rivoluzione, più volte annunciata ma finora, ahimè, mai messa in atto da questo Governo, cominci dalle cose veramente serie.

Mi si consenta un'altra osservazione.

La mia origine politica è chiara: sono un vecchio missino, non sono stato mai un democristiano; ma ritengo che quest'Aula abbia il dovere di commemorare la dipartita del senatore Giulio Andreotti.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in apertura del mio intervento voglio evidenziare che sia anche un fatto importante pensare e ossequiare la memoria di Andreotti, come uomo che ha avuto una sua azione di statista, una sua azione di grande servitore delle Istituzioni e, quindi, come ha detto il Presidente Napolitano, premesso che sarà la storia a fare le valutazioni nel tempo, ritengo che, per chi ha avuto modo di apprezzarne doti e qualità, vadano evidenziati, anche

per lo spirito di appartenenza ad una realtà politica che ci ha visto in grande sintonia, oltre che ideologica anche di principi, questi momenti e determinare un ossequio alla sua memoria.

Ciò premesso, dico che anche su quello che è il senso delle Istituzioni e il senso dell'appartenenza deve esserci, in alcuni momenti, una capacità di distinguere e di essere anche maturi per esprimere valutazioni, oltre che di carattere obiettivo, anche di carattere di riconoscenza di quelle che sono l'attività e la vita di ognuno di noi.

Il livello di impegno politico e istituzionale, anche in quest'Aula, ci deve portare a dire, anche in riferimento all'argomento dell'impugnativa del Commissario dello Stato e, quindi, dell'attività che questo Parlamento porta avanti, nella sua fase integrata con i lavori delle Commissioni, che dobbiamo, innanzitutto, salutare, per alcuni aspetti, il senso positivo di quello che deve essere il livello di controllo e vigilanza, anzi, c'è bisogno di dire che, particolarmente, anche negli atti amministrativi e nelle nomine, il Governo deve, forse, alzare il livello di vigilanza.

Esistono momenti, poi, che denigrano le Istituzioni.

E, allora, l'attività che ha portato avanti il Parlamento, con un momento che ha visto un esercizio provvisorio protrarsi per il suo periodo massimo fino al 30 aprile... sicuramente, non poteva essere consentito all'attività del Parlamento un periodo di grande stress che, in breve tempo, ha portato a non poter esprimere le potenzialità che questo Parlamento, ritengo, abbia, nel dare contributi a quella che è un'azione, un'attività parlamentare particolare che si determina con l'approvazione del bilancio e della finanziaria.

Abbiamo avuto modo di esprimere, in altri tempi, in altri momenti, anche in occasione del DPEF, un momento di grande perplessità ma anche spunti di forte criticità verso quello che è stato il documento proposto dal Governo. E all'assessore Bianchi abbiamo detto che ci aspettavamo, in quella occasione, atteso che avevamo una fase di inizio legislatura, da una parte e, dall'altra, il tempo necessario per poter realizzare un'attività programmatica seria, visto che, già, era stato approvato l'esercizio provvisorio, di un documento che, poi, di fatto, è stato riproposto questo momento con spunti di forte criticità anche col bilancio e la finanziaria, che vedesse anche, oltre ai fatti di ordinaria amministrazione, ad una finanziaria di sopravvivenza, come l'abbiamo definita, anche momenti di proposte per quello che deve essere il futuro della nostra Isola, compatibilmente con quella che è la capacità finanziaria, la capacità di attivare processi innovativi, la capacità di utilizzare al meglio le risorse comunitarie - in questo Parlamento, da tempo, non se ne parla più - assistiamo alla conclusione di un periodo importante - che è il 2013 - dove c'è la rendicontazione N+2 e, quindi, andremo al 2015 e di cui non abbiamo più chiari contenuti di quelle che sono le reali possibilità di utilizzo di queste risorse finanziarie.

Ed assisteremo, probabilmente, ancora una volta, ad un grido di allarme, ad una grande capacità di impegno che questo Governo deve dimostrare e che non dimostra, di capire come vanno al meglio utilizzate queste opportunità.

In un momento di crisi galoppante, di difficoltà reali, vedere che, per reperire risorse, abbiamo dovuto assistere ad un'azione del Governo che non abbiamo condiviso, di disimpegnare risorse per investimenti, Assessore per le infrastrutture, per determinare momenti di copertura - probabilmente, anche poco giustificata - di spese correnti; sicuramente, davanti ad una capacità di impiego di risorse comunitarie che potrebbero essere destinate in maniera diversa e che, ancora oggi, non hanno un chiaro programma d'impiego, se non per le continue azioni che, in Commissione Bilancio, il Direttore alla programmazione, con generiche considerazioni, ci lascia convinti che si potrebbe fare di più ma non si riesce a farlo, dico che, anche su questo argomento, c'è bisogno di determinare un approfondimento affinché si capisca cosa realmente sia possibile, ad oggi, recuperare.

Anche questo è un pezzo del mosaico che deve rilegittimare le nostre Istituzioni e l'attività del Parlamento siciliano. Così come non possiamo accettare che una finanziaria "d'emergenza" possa essere trattata in una sola settimana, perché l'attività delle Commissioni, nella finalità istituzionale, abbia il senso e il significato di approfondire gli argomenti, di far sì che ogni parlamentare possa

dare un apporto concreto, insieme alla dirigenza che deve essere messa nelle condizioni di analizzare e di proporre criticità, di trovare soluzioni ed evitare, quindi, di sbattere, poi, con l'analisi e il controllo che il Commissario dello Stato attua.

Dico che nessuna propensione alla crescita, nessuna rivoluzione dichiarata è svolta e proposta, ma solo un'azione di ordinaria amministrazione.

Il fatto più grave che va denunciato è questa carenza di propensione alla crescita e al mondo produttivo: nessuna azione concreta e mi duole che Confindustria Sicilia, che vede impegnato qua anche un suo assessore, espressione di quel mondo, esprima criticità fuori dal Palazzo e nel Palazzo non determina un momento di incisività diversa.

Concludo dicendo che anche col Commissario dello Stato, essendo un organo previsto dalla legge ed essendo una realtà istituzionale importante, va aperto un confronto in maniera diversa; se è vero, infatti, che, da una parte, esercita un controllo e, dall'altra, porta avanti un'interlocuzione per capire come meglio definire i percorsi normativi, allora, c'è bisogno di riprendere uno spirito costruttivo che per le Istituzioni è un fatto importante.

Ricordiamoci che i fatti che, poi, vengono dimostrati con le azioni quotidiane sono quelli che il popolo, la gente, i cittadini leggono e, sicuramente, il Parlamento, davanti ad un'impugnativa che vede circa un terzo della Finanziaria messa in discussione, non riceve una valutazione positiva e quel che è ancora peggio è che la posizione delle Istituzioni viene mortificata e demolita.

Allora, dico che, in questo senso, dobbiamo portare avanti un'azione, come Parlamento - essendo che quest'Aula è da lei rappresentata, signor Presidente - e da tutti noi, inciti il Governo affinché non ricada in simili azioni che hanno, di fatto, dequalificato l'azione del Parlamento tutto.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, vorrei sapere quando sarà il mio turno per svolgere l'intervento.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno o sulla questione?

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, da anni, ho posto l'attenzione sull'attività del Commissario dello Stato; a volte, mi ha convinto e, altre volte, no. L'impugnativa dei 21 articoli che ha, letteralmente, stralciato da questa Finanziaria, approvata nella mattina del primo maggio è stata pesantissima e posso pure capire che qualche distrazione ci sia stata.

Signor Presidente, tagliare, ad esempio, la Tabella H, cui sono poco interessato... l'unico punto della Tabella a cui ho posto attenzione è stato quello riguardante il Banco alimentare, affinché la dotazione possa essere incrementata, per dare la possibilità, alle numerose famiglie che hanno bisogno, delle prime necessità, che sono il pane e la pasta. Questo è stato il mio intervento sulla Tabella H; alle altre cose, sicuramente, sono poco interessato.

Non è, però, la prima volta che questa Tabella viene votata e il parere del Commissario dello Stato è stato sempre favorevole; non ho mai visto nessuna azione da parte sua contro la Tabella.

A mio avviso, questa è un'offesa e non solo al Parlamento regionale siciliano; è un'offesa agli Uffici della Regione siciliana e agli Uffici dell'Assemblea regionale. Quando presento un emendamento, questo atto che propongo all'Aula ha bisogno di un parere - il parere può essere favorevole o negativo - e gli Uffici ci convincono, a volte, che quel determinato pensiero non può andare avanti perché ci sono delle imperfezioni o perché si va contro la legge, quindi, da quel momento, viene sospeso e non ne parlo più.

Questa finanziaria, però, è stata una finanziaria approvata velocemente e, possibilmente, c'è stato qualche errore. Mi auguro che alle prossime finanziarie venga posta maggiore attenzione e, forse,

visto che, ad esempio, per quanto riguarda la questione del ticket delle Isole, oppure dei petrolieri, per applicare una piccolissima tassa per cercare di aumentare le entrate delle casse regionali non sono state nemmeno approvate le norme, che mi dice il Commissario dello Stato dell'articolo 37?

È possibile che la Regione siciliana debba piangere lacrime e sangue, giorno per giorno, e non tutelare tutti gli articoli dello Statuto?

Non sono a difesa di un articolo dello Statuto ma di tutti gli articoli dello Statuto, quindi, mi sembra che la politica non faccia parte del Commissario dello Stato. Mi sarei aspettato, da parte del Commissario dello Stato, che impugnasse quegli articoli che vanno contro la legge ma non tutti. Nella Tabella H, non ci sono articoli che riguardano solo ed esclusivamente enti che si occupano di sport o sull'identità siciliana; ci sono articoli che riguardano enti sanitari, enti che aiutano, enti come quelli dei medullolesi; ci sono cose che sono imprescindibili; ci sono scelte che non possono essere, così, buttate alla mercé di tutti, accantonate, azzerate.

Il Governo sarà in confusione perché fra questi vi sono enti con personale che lavora da tanti anni - e non so come si risolverà questo problema - e leggo sui giornali che i 24 milioni sono stati tagliati e non se ne può nemmeno riparlarne.

Ecco questa è la cosa che mi insospettisce.

Questo è un Parlamento eletto dal popolo. Quando vado in campagna elettorale, cerco di convincere l'elettore con un programma elettorale e politico, dove cerco di condividere con loro le mie intenzioni e loro scrivono "Lentini"; devono scrivere nome e cognome.

E' questa, quindi, la cosa che non accetta il Parlamento. Se questo è un Parlamento autonomo, deve essere autonomo anche nelle scelte. Certo, le scelte scellerate le lasciamo fuori da questo Parlamento, però, può capitare che, a volte, facciamo delle azioni per bene e su questo i siciliani devono stare anche attenti perché. Non abbiamo bisogno, infatti, solo del Commissario dello Stato, ma abbiamo bisogno che lo Stato stia attento a tutte le malefatte che la Sicilia subisce, giorno per giorno, ad iniziare dall'articolo 37, che non viene mai rispettato.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, occuperò un minuto per parlare del tema all'ordine del giorno, anche perché, non volendomi unire al "valzer delle ipocrisie", come correttamente l'ha chiamato un collega che mi ha preceduto, credo che l'unica strada - c'è poco da dire - sia quella proposta dal collega Turano: dobbiamo uscire dall'equivoco e dobbiamo stabilire, una volta per tutte, chi fa politica e chi fa altro.

Rivendico a quest'Assemblea regionale il ruolo della politica: firmiamo tutti e novanta il disegno di legge dell'onorevole Turano. Non significa avere primazie o meno ma capire chi è per la tutela del ruolo dei parlamentari e chi non lo è; chi non firmerà quel disegno di legge, evidentemente, non è per la tutela del ruolo dei parlamentari e non è per tutelare il prestigio e il ruolo del Parlamento.

Concludo sul punto dicendo che il Gruppo del Cantiere Popolare voterà e il sottoscritto ha apposto la sua firma all'ordine del giorno, a firma di altri Presidenti di Gruppo parlamentare, per rendere, ovviamente, immediatamente promulgabile la finanziaria o quanto meno quella parte di finanziaria che non è stata impugnata.

Le avevo chiesto, signor Presidente, ad inizio della seduta, la parola, quindi, lei mi dà la possibilità - e di questo la ringrazio - di ottimizzare il mio tempo, perché di due interventi me ne fa fare uno. E avevo chiesto di intervenire perché credo che lei abbia dimenticato che, questa settimana, è venuto a mancare anche il senatore a vita Giulio Andreotti.

Signor Presidente, quando il senatore Andreotti faceva politica, andavo ancora all'università, forse al liceo e, nella mia carriera politica, non ho avuto mai l'opportunità, nel bene o nel male, di incontrarlo.

Siccome ho notato che a rendere omaggio al Presidente Andreotti si sono recati il Capo dello Stato, Presidente Napolitano, il Presidente del Senato, senatore Grasso, il Presidente del suo partito, Pier Ferdinando Casini e tantissime altre personalità importanti, da D'Alema a Veltroni, a tanti altri, credo, signor Presidente, che quest'Aula debba tributare - glielo chiedo in maniera sommessamente - un minuto di silenzio ad un uomo che, come, giustamente, ha detto il Presidente Napolitano, verrà giudicato dalla storia ma che è stato per sette volte Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dopo di che, signor Presidente, lei, secondo me, ha commesso un errore; a questo può riparare prima che la seduta si chiuda e, in ogni caso, faccia quel che vuole perché anche lei sarà giudicato dalla storia per quello che farà o per quello che non farà.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, non ho la presunzione di essere giudicato dalla storia; attiene ad altri, agli statisti.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non mi attarderò a ragionare del merito delle scelte del Commissario dello Stato riguardo alla legge finanziaria che ha approvato questo Parlamento.

Come ho già fatto, peraltro in sede di dichiarazione di voto nell'approvazione di un altro disegno di legge importante, che ha esitato questo Parlamento - e mi riferisco alla legge sull'abolizione delle Province - ripropongo un problema che è tutto interno a questo Parlamento, interno a quest'Aula e che consta di due aspetti.

Il primo riguarda il fatto che, mentre si sta cercando di costruire un profilo istituzionale, grazie a tutti quanti, dalla Presidenza di questo Parlamento ai Gruppi, a tutti i novanta deputati, è insorta, in questi ultimi tempi, una cattiva abitudine, che, quando sono entrato io, la prima volta, in questo Parlamento, non albergava fra le pareti di questa nobilissima e storica Aula, cioè di far sì che il dibattito parlamentare, politico, istituzionale, dialetticamente anche forte, anche di scontro, come è normale e tipico delle grandi democrazie, debba necessariamente non concludersi all'interno di quest'Aula, ma debba necessariamente continuare fuori, con un profilo istituzionale distorto, come se ognuno non si rassegnasse alla scelta che legittimamente la maggioranza di un Parlamento, democraticamente, assume.

L'ho detto in quella sede, quando il Parlamento ha votato una legge, quando nei giorni immediatamente successivi, cioè, proprio nei giorni in cui il Commissario dello Stato è chiamato ad esaminare i testi che escono da quest'Aula, c'è quasi l'esortazione di chi non riesce ad ottenere in quest'Aula ciò che pensava legittimamente di ottenere, come risultato politico istituzionale e legislativo, di continuare questa battaglia fuori, invocando la bocciatura del lavoro del Parlamento da parte di un Prefetto della Repubblica, che rispetto profondamente, ma ognuno nell'alveo che le Istituzioni e che l'Ordinamento giuridico assegna.

Perché stupirci, quindi, se, in questi giorni, in maniera reiterata, stucchevole e, certamente, delegittimante per il Parlamento siciliano, tante espressioni parlamentari hanno quasi chiesto, invocato che il Commissario dello Stato intervenisse su questa o quella norma.

Credo che il vero problema di questo Parlamento sia esattamente questo, non di limitare o riformare i poteri del Commissario dello Stato, ma, credo, di riacquistare una legittimazione che, come accade sempre nell'equilibrio fra i poteri - mi riferisco al potere legislativo e al potere

giudiziario, che, in questi anni, ha fatto scorrere fiumi di inchiostro - sappiamo bene che non dipende esattamente dal dettato letterale della Costituzione o dalle norme che regolano l'Ordinamento giuridico, ma dipende dalla legittimazione che ogni potere, in un determinato momento storico, riesce ad avere grazie alla bontà della propria iniziativa legislativa ed istituzionale.

Signor Presidente, credo sia questo il vero problema e le sono grato per le volte che lei ha richiamato, pubblicamente e privatamente, questo Parlamento ad esercitare con grande dignità istituzionale la propria funzione.

L'altro aspetto, che riguarda sempre il Parlamento, fa riferimento alla legittimazione che ognuno da all'interlocutore. Se qualcuno immagina che, delegittimando l'interlocutore dentro questo meccanismo istituzionale di cui siamo protagonisti - democraticamente protagonisti - e, se si pensa che questo può servire ad accrescere la legittimazione di ognuno, otteniamo esattamente il risultato opposto e ricordavo, signor Presidente, mentre ascoltavo gli interventi - ogni tanto, mi piace leggere qualcosa - un bel libro di Steinbeck "La luna è tramontata", quando, ad un certo punto, nel voler definire e descrivere le conseguenze del mancato rispetto da parte di una comunità, qualunque essa sia, di qualunque ordine organizzato, delle regole scritte e non scritte, Steinbeck descrive l'orribile inganno in cui cadono i vincitori e i vinti che diventano indistinguibili nella comune sconfitta per non aver saputo rispettare le regole e lo descrive in maniera letterariamente splendida con questa frase terribile, anche violenta: "Le mosche conquistarono la carta moschicida in questo scontro senza regole che c'è tra di esse".

Non voglio che questo prestigioso, antico Parlamento possa cadere in questi equivoci; ognuno cerca di dare il suo contributo ed io, più volte, da questa tribuna, in questa legislatura, ho detto e sostenuto che ciascuno dei novanta parlamentari ha capacità, intelligenza e forza morale e istituzionale per rendere prestigiose le Istituzioni parlamentari di questa Regione.

Proprio per questo, però, credo, signor Presidente, che sia ingiusto - non entro nel merito ma lo dico - non riconoscere il lavoro che il Governo, l'assessore Bianchi ed il Presidente Crocetta hanno fatto, in questo avvio di legislatura.

Ad inizio legislatura, ballavamo sull'orlo del precipizio perché non immaginavamo come affrontare questo peso di miliardi di euro che, in questo esercizio, dovevano essere, in qualche modo, scongiurati nel loro peso opprimente che rischiava di chiudere davvero la prospettiva di questa Regione.

In questi giorni, è stata consumata una ipocrisia davvero insopportabile: non riconoscere che l'impianto della Finanziaria, così com'è stato concepito, ha retto ed informare falsamente l'opinione pubblica di qualcosa che non è accaduto credo che questo non faccia onore a nessuna Istituzione dell'ordinamento regionale.

Lo sappiamo tutti che la Finanziaria ha retto e, allora, anche il Commissario dello Stato, probabilmente, si ricrederà, per esempio, sull'articolo 8, tante volte citato stamattina; parliamo di tecnicismi, che è giusto che, nel rapporto tra diversi livelli istituzionali, si possano definire e chiarire, ma dire che c'è un problema di impianto, che c'è un problema di entrate, quando, in questo inizio di legislatura, non avevamo neppure idea, nei mesi di dicembre e gennaio, febbraio, di come definire, anche per l'altra tegola di quel buco del 2012, che sappiamo come si è costruito, anche attraverso gli interventi del Parlamento e del Governo nazionali e dire che questa Finanziaria è davvero quella che, oggi, viene descritta sulla stampa, credo, che non faccia onore a nessuno.

E' stata fatta un'azione di disinformazione sbagliata e pericolosa nei confronti della pubblica opinione che, certamente, non contribuisce ad alimentare quella speranza e quella prospettiva che ognuno di noi dice di volere alimentare nel popolo e nei cittadini di questa Regione e non solo.

Bisogna avere il coraggio di rispettare profondamente, con grande onestà intellettuale e rispetto istituzionale, ciò che ognuno fa; ciò che è stato fatto, certamente, è stato fatto bene in larga parte, altre cose andavano cancellate e bene ha fatto il Commissario dello Stato - lo dico adesso, signor Presidente e chiudo - perché non era coerente del tutto con l'Ordinamento giuridico e mi riferisco, in

particolare, a quella famigerata Tabella H - la chiamo così anch'io, così non si offende nessuno - che era diventata, rispetto a questo Parlamento, una specie di condanna dantesca; eravamo costretti in un girone in cui si doveva per forza approvare questa Tabella H e nei termini, come descriveva poco fa l'onorevole Cracolici, però, non ammettere che ci sono norme importanti, che avviano un processo di risanamento di questa Regione in questa Finanziaria e non ammettere anche che c'è un'entrata fuori da quello che l'Ordinamento consente da parte del Commissario dello Stato su alcune norme, credo che significherebbe non dire esattamente tutta la verità.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo brevemente rappresentare al Parlamento un po' la stucchevole condizione in cui, oggi, ci stiamo ritrovando. E' accaduto un fatto grave, poche ore addietro, che di fatto ha visto stroncata la Finanziaria. Certo, fino a pochi minuti fa, si diceva che il complesso delle entrate e dell'equilibrio finanziario non è stato intaccato da questa impugnativa del Commissario, però, il lavoro che ci ha visti impegnati nelle ultime settimane, purtroppo, di fatto, è stato toccato, eccome.

Anche in alcuni punti nevralgici di questa norma e dinanzi ad un atto così grave che, forse, non trova precedenti all'interno dell'approvazione della legge finanziaria di questo Parlamento, notiamo, purtroppo, l'assenza dell'assessore Bianchi e del Presidente Crocetta - sono presenti, peraltro, due autorevoli assessori che si contraddistinguono per il loro impegno quotidiano - su un fatto che, naturalmente, coinvolge anche loro, soprattutto loro.

Signor Presidente, nell'impugnativa che ci è stata comunicata da parte del Commissario dello Stato, emergono anche delle responsabilità che non possono essere semplicemente rimpallate e liquidate dall'assessore Bianchi, dicendo che sono norme soprattutto di iniziativa parlamentare quelle impugunate dal Commissario.

Se guardiamo all'articolo 8, se guardiamo all'articolo 16, se guardiamo agli articoli 55, 60 e 61, infatti, vediamo che si tratta di norme prettamente governative e che lanciavano, soprattutto, quella fase di sviluppo che è enunciata nella presentazione della legge stessa.

Mi chiedo e lo faccio con grande umiltà ma con determinazione: quando il Commissario dello Stato, giustamente, cerca di inserire una questione che è importante ed è quella dell'equilibrio finanziario, ormai, delle leggi di stabilità ed altro, e ci parla dell'articolo 81 della Costituzione, questo principio vale soltanto per alcuni articoli e non tocca, ad esempio, l'articolo 6 sul concorso alla finanza pubblica che vedrà impegnata la Regione, l'anno prossimo, per cifre maggiori ed ha visto l'utilizzo, proprio per mezzo dell'articolo 6, di quel decreto legge numero 35 del 2013, di una spropositata parte di queste somme per l'anno corrente e non per il 2014, lì l'equilibrio finanziario non si denota, ma si denota in altri articoli.

La domanda che pongo è questa ed appare ormai evidente, signor Presidente, che il lavoro svolto, in queste ultime settimane, è stato straordinario, importante. Penso che anche il Parlamento - prima, si faceva riferimento alla responsabilità di queste Istituzioni - sia stato delicato e fondamentale. Appare, ormai, evidente che, in un equilibrio di potere e di rapporti tra Parlamento, Governo e Commissario dello Stato, oggi, è una data importante, anzi quella di ieri, perché disegna, di fatto, uno scivolamento di questa Istituzione verso una non rappresentanza che non ha difesa da parte di nessuno. Il Governo dice sì, che l'impianto è stato mantenuto, ma non dice che molte di queste norme sono state concordate dal Governo stesso e molte di queste provengono dal Governo stesso.

Mi appello, quindi, alla sua sensibilità affinché questo Parlamento possa essere maggiormente tutelato e soprattutto, rivolgo un invito agli assessori, spero che, anche successivamente, non ci sia il cattivo, che è il Parlamento, che fa la Tabella H, che fa le norme impugunate dal Commissario dello

Stato e, poi, c'è il Governo che fa le norme che rispettano gli articoli 81 e seguenti della Costituzione.

Spero che ci possa essere davvero, sia di notte sia di giorno, una collaborazione reale con il Governo, affinché la Regione ritrovi, realmente, uno spirito guida e possa affrontare l'emergenza finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi sono due ordini del giorno: il primo sul quale penso ci sia l'unanimità, quello presentato dai Presidenti dei Gruppi parlamentari che impegna il Presidente della Regione a promulgare la delibera legislativa senza le parti impugnate, il secondo, a firma dell'onorevole Turano, che, obiettivamente, è condivisibile perché è una prassi che - gradirei dall'onorevole Turano un po' di ascolto - nel corso degli anni è stata pure utilizzata.

Sottopongo, però, alla riflessione dell'onorevole Turano una questione perché si intende impegnare sia il Presidente dell'Assemblea - e dovrei portare, poi, la questione alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché venga calendarizzata la discussione - sia il Presidente della Regione a ripresentare il testo di legge, così come è stato esitato dall'Aula; ciò comporterebbe il non effettuare più alcuna discussione nel merito.

Devo dire che da tutti gli interventi è emersa una volontà di una migliore qualità della legislazione, come è stato detto da qualcuno. Ricordo che l'onorevole Assenza ha detto che alcune norme erano palesemente incostituzionali, con riferimento, ad esempio, alla retroattività delle norme, per cui non credo ci sia distonia tra il suo ordine del giorno e la volontà del Parlamento di riaffrontare le stesse tematiche. Ma a riaffrontarle in che termini, onorevole Turano?

A riaffrontarle con le tecniche legislative dovute perché, quando il Commissario dello Stato evidenzia, a pagina 3, che gli Uffici dell'Assemblea, non questa Presidenza - e di questo li voglio pubblicamente ringraziare - avevano evidenziato al Governo che mancavano le relazioni tecniche, quando questa Presidenza dell'Assemblea si è dovuta fare carico di stralciare alcune norme, ricordo, ad esempio, quelle relative all'Italter e alla Sirap, avendo pure delle contestazioni, non personali, ma con riferimento alla carica, perché mancavano le relazioni di carattere tecnico, sono obiettivamente delle ovvietà alle quali non ci possiamo sottrarre.

Quando avevamo evidenziato che mancavano le relazioni tecniche, intendendosi per relazioni tecniche le relazioni, ad esempio, all'emendamento, poi diventato articolo sul CIAPI, così come devo dire, onorevoli colleghi, che gli Uffici dell'Assemblea stanno rimandando indietro, al Governo, senza alcuna vena polemica perché, ogni volta che si parla, sembra che si voglia polemizzare o aprire una sorta di contrasto istituzionale. Non è questa la volontà e lo voglio ribadire, ma proprio perché ci sia una qualità della legislazione all'altezza che è stato fatto tutto questo, tant'è che sono stati rinviati indietro, al Governo, alcuni disegni di legge perché fossero sottoposti all'approfondimento necessario e, poi, parlando con i singoli assessori - devo dire con la massima chiarezza - si conviene su questa esigenza perché ci viene chiesta dalla legge.

E' chiaro, infatti, che, se prevediamo in una norma, quando poi si parla di norme oscure o di difficile interpretazione, *tot* assunzioni - tanto per fare il caso estremo, perché non è solo la questione delle assunzioni - bisogna comprendere quante sono le persone da assumere, dove si va a parare, per quanto tempo e quant'altro.

Condivido, quindi, l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Turano, anche perché era una proposta che volevo formulare ai presidenti dei Gruppi parlamentari.

Vi sono stati degli emendamenti, che poi sono diventati articoli di legge, presentati dai singoli parlamentari e fatti propri dal Governo proprio col nome Gov1, Gov 2, Gov3 - questo è necessario sottolinearlo -, in una confusione generale, ed è stato sotto gli occhi di tutti, ed avevamo più volte evidenziato i ritardi, lo dico senza alcuna vena polemica, con cui questa finanziaria era arrivata all'esame delle Commissioni di merito e si era evidenziato pure il ruolo che dovevano avere le

Commissioni di merito e, proprio su questo, ho indetto una riunione con i singoli presidenti, così come martedì prossimo la farò con i singoli capigruppo.

Se, pertanto, non ha difficoltà, onorevole Turano, la invito a ritirare il suo ordine del giorno perché è già intenzione di quest'Assemblea riproporre nelle Commissioni di merito gli emendamenti bocciati, ma accompagnati da quelle relazioni e da quella istruttoria che diventa necessaria, così come è stato detto, probabilmente, anche con riferimento alla Tabella H, chiamiamola impropriamente così.

Se fosse stata illustrata almeno per alcune iniziative, probabilmente non avrebbe avuto l'esito che ha avuto.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, raccolgo volentieri il suo invito.

Vorrei, però, che si consumasse un passaggio per evitare di compiere un *vulnus* dell'attività legislativa: si possono presentare 21 disegni di legge, asettici, soltanto con la disposizione approvata in Assemblea e si possono portare in Aula, dopo di che il Commissario potrà pure intervenire, dopo il passaggio in Commissione; l'importante è che non si svolga un nuovo dibattito assembleare e rimanga cristallizzata la situazione come si è consumata la sera dell'approvazione della Finanziaria.

Fatto questo, signor Presidente, il Commissario può riproporre, magari ripensandoci, piuttosto che 21 impugnative o in *toto* o in parte; ma l'importante è che, anche se dovesse riproporre una sola impugnativa o l'impugnativa di tutti gli articoli, si sollevi conflitto di attribuzione, perché questo va fatto per le prerogative dell'Assemblea regionale.

Con l'impegno della Presidenza di riproporre le norme con questa tecnica, ritiro volentieri l'ordine del giorno e mi affido alla responsabilità sua e dell'Aula intera affinché, prima della prossima sessione, si proceda, con una finestra legislativa, all'approvazione tecnica delle norme impugnate.

PRESIDENTE. Onorevole Turano, rimetto alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la decisione sul percorso legislativo. Se si ripropongono le norme così come sono state cassate, sostanzialmente, non faremmo l'interesse della qualità della legislazione perché, su alcune norme, manca, effettivamente, la relazione tecnica.

Noi riproporremo alle Commissioni di merito tutte le questioni, così come è giusto fare.

L'Assemblea prende atto del ritiro dell'ordine del giorno numero 97.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 96.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata per martedì 14 maggio 2013, alle ore 12,00 e, in quella sede, sottoporro la questione, anche perché sarà commemorato l'onorevole Andreotti, così com'era intenzione di questa Presidenza, nella prossima seduta.

Considerato, però, che annesso alle commemorazioni un significato di temi che ci devono unire, l'esperienza di fatti istituzionali precedenti non è stata proprio in questo senso.

Detto brevemente che si procederà alla commemorazione, sarà anche oggetto della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sulle modalità della stessa; comunque, era proprio nelle intenzioni della Presidenza farlo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Clemente, Federico e Musumeci sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

SIRAGUSA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo rendere partecipi l'Aula e il Governo della grave situazione igienico-sanitaria che si sta creando nella città di Bagheria, a causa della difficoltà nella raccolta dei rifiuti. Quello della raccolta dei rifiuti è un problema comune a tutta l'Isola ma, in questo momento, a Bagheria, sta raggiungendo dimensioni importanti, soprattutto per gli incendi che si verificano la notte.

Volevo preannunciare il deposito di un ordine del giorno che impegna il Governo ad attivarsi con tutti i mezzi possibili, al fine di aiutare la comunità bagherese ad espletare, in maniera corretta, la raccolta dei rifiuti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 14 maggio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica: *“Turismo, sport e spettacolo”*.

La seduta è tolta alle ore 12.55

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni****Rubrica «Attività produttive»**

CAPUTO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

la crisi economica che ha colpito le attività commerciali della Regione sta comportando la chiusura ed il fallimento di numerose attività con aggravarsi dell'aumento della disoccupazione e della mancanza di reddito per molte famiglie;

tale situazione determina un pericoloso aumento della soglia di povertà della società e della comunità siciliana;

considerato che:

l'Assessorato ha la possibilità di sbloccare la somma di 42 milioni di euro dei fondi destinati al commercio;

tali risorse potrebbero consentire il rilancio delle attività economiche e commerciali e la ripresa da una fase critica e pericolosa di crisi del comparto produttivo legato al commercio;

ritenuto che la Sicilia attraversa un momento di pesante crisi economica e che il settore produttivo legato al comparto del commercio registra un'altrettanta grave crisi senza precedenti;

per sapere:

se il Governo della Regione abbia adottato misure in favore del settore del commercio;

se la Regione abbia la disponibilità dei citati 42 milioni di euro;

i motivi del blocco delle predette risorse;

quali provvedimenti il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare per sbloccare i fondi destinati al commercio nella misura di 42 milioni di euro;

quali provvedimenti, anche in via straordinaria ed urgente, il Governo della Regione abbia adottato o intenda adottare in favore del rilancio del comparto produttivo legato al commercio». (32)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. «Si riscontra l'interrogazione n. 32, dell'onorevole Caputo Salvino, concernente quanto indicato in oggetto, per rappresentare che:

- con D.P.Reg. 510/GAB del 17 aprile 2013, in esecuzione della delibera di Giunta n. 132 del 3 aprile 2013 è stata prorogata la durata della convenzione con IRFIS-FinSicilia S.p.A. per la gestione del Fondo al Commercio, ex art. 60 della legge regionale 23 dicembre 2000 e successive modifiche ed integrazioni, fino al 30 settembre 2013;

- con D.P.Reg. 506/GAB del 19 marzo 2013, il dott. Pietro Sciortino, dirigente dell'Amministrazione regionale in servizio presso l'Assessorato regionale dell'Economia è stato nominato, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Commissario Straordinario del Comitato Amministrativo di cui all'art. 60, comma 5, della L.R. 23 dicembre 2000, n. 32 e ss.mm. e ii., prorogato con D.P.Reg. 511/GAB del 17 aprile 2013, con il compito di provvedere all'adozione degli atti deliberativi riguardanti la concessione di agevolazioni in favore delle imprese beneficiarie, nonché di deliberare in ordine alla situazione contabile del Fondo, alla rendicontazione delle disponibilità, agli impegni e alle insolvenze;

- con D.A. 86/GAB, in conformità a quanto previsto all'art. 11 del D.A. n. 752 de 2 luglio 2002, in applicazione dell'art. 60 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, tenendo conto dei commi 4 bis e 4 ter del medesimo articolo, con i quali sono state determinate alcune somme per fronteggiare alcune situazioni di emergenza come quella nelle isole di Linosa e Lampedusa, causata dall'eccezionale afflusso di migranti provenienti dai Paesi del Nord Africa, nonché quella dei comuni di Messina colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali del 22 novembre 2011, le somme destinate al fondo regionale per il commercio in parola sono state suddivise, per le rispettive finalità, secondo il seguente prospetto:

Finalità agevolative	Dotazione del Fondo	Somme disponibili (non impegnate)	Copertura nuove destinazioni proposte per i commi 4/bis e 4/ter	Nuove destinazioni per rispettive finalità
Art. 60 comma 1, punto 1 Aiuti all' investimento	€ 52.467.182,05	€ 40.082.344,39	- € 4.556.381,61	€ 35.525.962,78
Art. 60 comma1, punto 2 Contributi in c/interessi su mutui	€ 11.006.727,76	€ 3.034.578,42		€ 3.034.578,42
Art. 60 comma 1, punto 3 Contributi in c/capitale (*)	€ 5.022.318,39	€ 5.022.318,39	- € 5.022.318,39	
Art. 60 comma 1, punto 4 Contributo in c/interessi leasing	€ 261.210,60	€ 250.782,44		€ 250.782,44
Art. 60 commi 4/bis e 4/ter Lampedusa - Linosa e Prov. Messina	€ 8.421.300,00	€ 0	+ 13.578.700,00 €	€ 13.578.700,00
Art. 63 comma 1/A Contributi in c/interessi avviamento	€ 12.654.756,36	€ 2.668.940,71		€ 2.668.940,71
Art. 63 comma 1/B Contributi in c/interessi Cess. Cred. Comm.	€ 1.002.890,48	€ 819.270,02		€ 819.270,02
Art. 63 comma1/C Contributi in c/interessi ripianamento	€ 530.894,54	€ 103.224,42		€ 103.224,42
Sub totale	€ 91.367.280,18	€ 51.981.458,79		€ 55.981.458,79
Altre riserve	€ 4.479.517,64	€ 4.479.517,64	- € 4.000.000,00	€ 479.517,64
Totale	€ 95.846.797,82	€ 56.460.976,43		€ 56.460.976,43
(*) Non operativo per mancata emanazione delle norme di attuazione				

L'Assessore
Vancheri

ASSENZA. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che a seguito delle ben note vicende che hanno occupato le prime pagine dei quotidiani regionali, relative alle dimissioni di buona parte dei consiglieri della

C.C.I.A.A. di Ragusa ed alle conseguenti dimissioni del presidente eletto Dott. Gambuzza, l'Ente camerale di Ragusa, da diverse settimane, è ormai privo della figura apicale;

considerato che la conseguente inoperatività dell'ente camerale è di grave nocumento per una realtà provinciale già stremata dalla più grave crisi economica dell'ultimo decennio;

verificato che si è aggiunto al nocumento di cui sopra, quale ulteriore conseguenza negativa, la impossibilità, per la camera di commercio di Ragusa, di intervenire a pieno titolo nelle decisioni della SAC di Catania, della quale l'ente camerale è socio;

ritenuto che tale situazione di stallo sta provocando per l'aeroporto di Comiso, la cui società di gestione SOACO spa conta quale socio di maggioranza relativa la SAC di Catania, un evidente cambio di passo rispetto agli scorsi mesi; infatti, l'apertura dello scalo comisano è fissata per il prossimo 25 marzo 2013, ma, nelle ultime settimane lo stesso Consiglio di Amministrazione non è riuscito neppure a riunirsi, con ciò determinando il blocco di quelle necessarie attività propedeutiche all'apertura dello scalo che SOACO spa deve realizzare in convenzione con la società che gestisce l'aeroporto di Fontanarossa;

per sapere se:

sia intendimento della Presidenza della Regione procedere alla immediata nomina del commissario della C.C.I.A.A. di Ragusa;

al nominando commissario si intendano dare precise direttive circa le future nomine che da socio della SAC di Catania deve concorrere ad individuare, scegliendo tra soggetti di chiara competenza ed accertata operatività e che, in ogni caso, non si siano di fatto già posti in contrasto con la funzione di supporto della SAC di Catania nei confronti della celere apertura dell'aeroporto di Comiso». (78)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. «Si riscontra l'interrogazione n. 78, dell'onorevole Assenza Giorgio, concernente quanto indicato in oggetto, premettendo che con nota prot. 176 del 15 gennaio 2013 l'Assessore regionale per le Attività produttive, a seguito delle dimissioni del Presidente e di otto consiglieri, ha accertato la condizione per lo scioglimento del Consiglio della Camera di Commercio di Ragusa, a norma dell'art. 6, comma 1, lett. b), LR 29/95, come sostituito dall'art. 3, comma 1, LR n. 4/10, designando il nominativo di un Commissario straordinario.

La Giunta regionale, nella seduta del 24 gennaio 2013, nell'assentire alla designazione da parte dell'Assessore regionale per le Attività Produttive, ha avviato la richiesta del previsto parere alla competente Commissione legislativa dell'ARS, come introitata in data 5 febbraio 2013; al fine di assicurare la funzionalità della Camera in questione rappresentava l'urgenza.

Considerato che il suddetto parere non è stato reso nei termini previsti dal combinato disposto di cui all'art. 3 LR n. 35/76 e art. 5 LR n. 5/11, in attuazione della delibera della Giunta regionale n. 101 del 15 marzo 2013, con DP n. 72 del 27/03/2013 il Consiglio della Camera di Commercio di Ragusa è stato sciolto, nominando nel contempo il dott. Sebastiano Guerrieri, fino alla ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione e, comunque per un periodo non superiore alla durata di mesi tre».

*L'Assessore
Vancheri*

Rubrica «Energia e Servizi di pubblica utilità»

CIMINO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

la grave crisi idrica, verificatasi in alcune province dell'Isola sin dai primi anni '90, ha rappresentato in modo drammatico, a causa dei gravi disagi patiti dalla popolazione, la necessità e l'urgenza per il Governo della Regione di procedere alla realizzazione di diversi impianti di dissalazione per la produzione di acqua per usi civili avvalendosi, tra l'altro, di finanziamenti disposti con apposite Ordinanze di Protezione Civile;

tra i primi esempi di acqua industriale per usi civili, si riscontra quello rappresentato dal dissalatore di Gela (CL), la cui produzione, tutt'oggi, viene convogliata verso la provincia di Agrigento per essere miscelata con acqua di provenienza sorgentizia;

non essendo sufficiente questo quantitativo di acqua dissalata, trasportato tra l'altro verso la città e la provincia di Agrigento attraverso ben 90 km di condotta che in passato ha avuto anche problemi di rotture causati da sovrappressione, sono stati realizzati, a supporto del dissalatore di Gela, tre minidissalatori adiacenti l'area portuale in territorio di Porto Empedocle; i due dissalatori, quello di Gela (5° modulo) e quello di Porto Empedocle, sono di proprietà della Regione siciliana e su quello di Porto Empedocle, di recente, sono stati anche eseguiti degli interventi di ammodernamento;

atteso che:

una ditta privata, di recente, ha realizzato in *project financing* un ulteriore dissalatore, installato a Porto Empedocle in adiacenza dei cosiddetti 'minidissalatori', e, da notizie informalmente assunte, pare che il Dipartimento Acque e Rifiuti, utilizzando una clausola contrattuale, abbia previsto di riscattare ed anettere anche questo impianto al patrimonio regionale;

senza voler entrare nel merito della necessità di riscattare un impianto privato, la cui tecnologia ad osmosi inversa (multiflash) mal si coniuga con le caratteristiche dell'acqua marina trattata a causa della eccessiva torbidità della stessa (fondale basso e di natura limo-sabbiosa) - circostanza che comporterà sicuramente notevoli spese di manutenzione per rimettere in funzione l'impianto fermo da tempo - deve essere invece posta attenzione e data priorità alla prosecuzione della gestione di quegli impianti che già sono di proprietà della Regione ed il cui fermo prolungato potrebbe arrecare danni irrimediabili alla costose e preziose attrezzature;

considerato che:

i dissalatori, di proprietà della Regione, producono acqua da più di un ventennio, riuscendo sempre a dare un contributo sostanziale nei momenti di grave crisi idrica, grazie anche all'impegno profuso dai dipendenti che hanno sempre reso il servizio pronto ed efficiente, sia nella fase della produzione che nella delicata fase della manutenzione delle sofisticate apparecchiature;

le società che hanno in appalto sia la gestione del dissalatore - 5° modulo - di Gela che i mini dissalatori di Porto Empedocle, lo scorso mese di gennaio, hanno infatti avuto ordinato l'immediato blocco della produzione di acqua dissalata;

a breve scadrà il contratto di gestione e manutenzione dei due impianti di proprietà della Regione mentre per quello di proprietà privata, che si intende riscattare, non è stata ipotizzata alcuna forma di gestione, atteso che il Dipartimento Acqua e Rifiuti non può certo operare direttamente la conduzione;

il verificarsi delle circostanze di cui sopra sta determinando allarme nella popolazione, che teme di non ricevere nemmeno il livello minimo di approvvigionamento idrico, in atto garantito dai suddetti dissalatori, oltre che nei lavoratori in atto impegnati negli stessi impianti che temono di perdere il posto di lavoro;

considerato altresì che in passato, per il dissalatore di Trapani, la Regione ha trasferito la gestione dell'impianto ed il personale alla società Siciliacque;

per sapere se, nelle more del riordino del sistema di ripartizione delle risorse idriche, al fine di mantenere in funzione i dissalatori di acqua marina per usi civili di Gela - 5° modulo - e Porto Empedocle già di proprietà della Regione siciliana, garantendo, in tal modo, l'approvvigionamento idrico alla popolazione di Agrigento e provincia e i livelli occupazionali in atto in essere, non si intenda assegnare provvisoriamente gli impianti ed il personale in servizio, alla scadenza dei relativi contratti di gestione, alla conduzione di Siciliacque». (57)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Si fa riferimento all'interrogazione n. 57 inerente l'oggetto, rivolta dall'onorevole Cimino Michele al Presidente della Regione ed allo scrivente Assessore regionale per l'Energia ed i Servizi di pubblica utilità, di seguito delegato dall'onorevole Presidente della Regione alla relativa trattazione con nota prot. n. 10289 del 22 febbraio u.s. di codesta Segreteria Generale che legge per conoscenza.

Al riguardo, alla luce degli elementi forniti dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, si rappresenta quanto segue.

L'impianto di Gela "V modulo bis" è stato messo in marcia nell'anno 2002, affidato alla Di Vincenzo S.p.a con contratto avente durata annuale e successivamente rinnovato, di anno in anno, in regime di prorogatio, sulla scorta di provvedimenti Assessoriali e di decreti del Commissario per l'Emergenza Idrica della Regione Siciliana.

La produzione di acqua dissalata ad oggi risulta sospesa, così come richiesto da Siciliacque S.p.A. con nota n. 7789/10 del 10.11.2010, ed il modulo di dissalazione è mantenuto in *stand-by* per eventuali situazioni di emergenza idrica.

In data 20/04/12 si è proceduto alla sottoscrizione di un verbale tra la società Di Vincenzo S.p.A., la Regione Siciliana e Siciliacque s.p.a., in forza del quale si è proceduto alla consegna da parte della Vincenzo S.p.A. dell'impianto "V modulo bis" alla Regione Siciliana ed alla contestuale consegna da parte di quest'ultima, in custodia, alla società Siciliacque S.p.A., in attesa della stipula della convenzione di affidamento da effettuare entro la data del 30/05/12.

A seguito della mancata stipula della convenzione di affidamento a Siciliacque, quest'ultima ha richiesto con nota del 1.6.2012 di poter procedere alla riconsegna dell'impianto alla Regione Siciliana, considerato altresì lo scadere del termine del 30.5.2012.

Lo Scrivente intende portare la questione all'attenzione della Giunta regionale affinché l'organo collegiale di Governo possa valutare e deliberare in merito alla destinazione del detto dissalatore (nonché di quello di Porto Empedocle di cui infra), ad oggi detenuto in custodia da Sicilacque s.p.a.

L'impianto di Porto Empedocle è stato gestito dalla R.T.I. Di Vincenzo – Sopes in forza della Convenzione n. 5004 stipulata con la Presidenza della Regione Siciliana nell'anno 2001.

L'impianto è composto dalle due unità originarie a termo-compressione (moduli "A" e "C") e da una terza unità (modulo "B") osmosi inversa di recente realizzazione.

Con nota del gennaio 2011, Siciliacque s.p.a. ha comunicato al Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti di non aver più necessità dell'acqua prodotta dal dissalatore di Porto Empedocle e che pertanto lo stesso è stato posto in regime di *stand-by*; procedura che prevede l'avvio di tutte quelle attività di manutenzione finalizzate ad evitare che gli impianti si deteriorino irrimediabilmente.

Con atto aggiuntivo del 9.9.2011 è stata concessa una proroga tecnica di sei mesi, che prevede i pagamenti mensili, sulla base dei soli costi fissi secondo la quantificazione effettuata nel bilancio preventivo.

Il Dipartimento Acqua e Rifiuti, come già concordato nel corso delle numerose riunioni ed anche in ottemperanza dell'ordinanza del Tribunale di Palermo Sezione civile Rep. n. 536/2013, in data 3 aprile 2013 ha sottoscritto il verbale di consegna in custodia dell'impianto di Dissalazione di Porto Empedocle dalla R.T.I. Di Vincenzo – Sopes alla Regione siciliana e, da quest'ultima, a Sicilacque s.p.a. (gestore del sovrambito in forza del parere dell'ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione, che ha equiparato i dissalatori ad "impianti di potabilizzazione di acqua marina" e pertanto già inclusi sin dall'origine tra gli impianti affidati a Siciliacque S.p.A. ai sensi della Convenzione Rep. n.10994 del 20.04.2004, e dell'art. 9 della L.R. n.11/2002 come modificato dall'art. 15 della L.R. n.16/2006).

In particolare, Sicilacque ha preso in consegna per 30 gg. il detto dissalatore di Porto Empedocle; entro il predetto termine la Regione dovrà definitivamente decidere in merito all'impianto ed al suo affidamento a Sicilacque s.p.a. e di detta questione sarà investito l'Organo collegiale di Governo.

Quanto al personale dei predetti dissalatori rispetto al quale, com'è noto, non sussiste a carico della Regione siciliana alcun vincolo o onere giuridico, della questione sarà investita la Giunta regionale, al fine di valutare ogni percorso possibile.

Sarà cura dello Scrivente fornire eventualmente ogni ulteriore elemento di novità in merito alle problematiche sollevate».

L'Assessore
dott. Nicolò Marino

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

il procedimento di gara finalizzato all'affidamento del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa è risultato inequivocabilmente illegittimo in base alla sentenza del CGA n. 290/11 del 15 dicembre 2010, depositata il 30 marzo 2011;

tale sentenza ha ravvisato nella vicenda di tale affidamento elementi che potrebbero essere di competenza di altra magistratura, ossia della magistratura penale;

la citata sentenza, tra altre mille considerazioni condivisibilissime in merito alla perniciosità di un affidamento che non garantisce affatto la parte pubblica, lasciando a carico della stessa l'alea della gestione economico-finanziaria, afferma che, nel caso in specie, l'annullabilità non può dissociarsi dalla riconosciuta e sentenziata illegittimità, in quanto - citazione letterale - 'La valutazione dell'assetto degli interessi pubblici da perseguire rimonta infatti al Legislatore, il quale ha ammesso la possibilità di una scissione tra illegittimità e annullabilità soltanto nelle circoscritte ipotesi delle

illegittimità non invalidanti (di cui all'art. 21-octies della L. n. 241/1990), i cui presupposti certamente non ricorrono nel caso di specie';

la successiva sentenza ad ottemperando (n. 19/12, del 18 ottobre 2011, depositata il 2 gennaio 2012), inspiegabilmente, dissocia dalla precedente, sopra citata, la necessaria ed ineludibile conseguenza della caducazione del contratto, citando fonti normative non nuove ma già in vigore al momento della formulazione della prima sentenza;

la strana circostanza meriterebbe forse un approfondimento da parte della magistratura per un accertamento delle motivazioni che, al variare di qualche elemento della commissione giudicante, hanno portato ad una tale difformità e ad un tale insanabile contraddizione del giudicato;

la società di gestione SAI8 non ha prodotto nei quattro mesi graziosamente concessi dall'ATO la prescritta fideiussione per 14 milioni di euro, inottemperanza contrattuale foriera di necessarie conseguenze risolutorie per 'responsabilità esclusive del concessionario', secondo quanto indicato espressamente all'art. 7 del contratto di affidamento;

il presidente della Provincia di Siracusa, Nicola Bono, fu colpito da dure accuse da parte di SAI8 e raggiunto da informazione di garanzia subito dopo (e solo dopo) la sua decisione di spiccare contro il gestore la diffida finalizzata all'avvio dell'azione risolutoria;

tale circostanza ebbe come effetto l'autosospensione del presidente Bono dalla presidenza dell'ATO, al fine di evitare di essere sospettabile di poter reiterare il reato di cui fu accusato;

tale autosospensione portò al commissariamento dell'ATO;

il commissario regionale, dott. Gustavo Cardaci, subito dopo il suo insediamento, non diede seguito alla delibera dell'Assemblea dei sindaci che aveva dato mandato al CdA di approntare gli atti finalizzati alla risoluzione del contratto di affidamento;

anzi egli ha annullato tale delibera, compiendo forse in tal modo un abuso di potere, mentre avrebbe dovuto dar corso al dettato di essa o, in caso di sua perplessità sulla legittimità dell'atto deliberatorio, avrebbe dovuto adire la magistratura amministrativa per chiederne l'eventuale annullamento, non essendo lui giudice ma, in quanto commissario, figura sostitutiva del presidente e non essendo potere del presidente quello di annullare un atto deliberativo dell'Assemblea dei sindaci, anche nel caso di mancata condivisione di esso;

i sindaci dei Comuni iblei non hanno consegnato gli impianti idrici al gestore, dopo che questi (pur avendo partecipato alla gara per l'affidamento del servizio in tutti i comuni dell'ATO e/o della Provincia) si dichiarò non in grado di assumere da subito il controllo dell'intera gestione e chiese (ed ottenne graziosamente) di poter prendere in consegna gli impianti nell'arco di un triennio in tre tranches successive;

tale mancata consegna (richiesta dal gestore incapace di gestire) diede l'opportunità ai sindaci, che poi avrebbero giustamente opposto resistenza alla consegna, di constatare gli innumerevoli inconvenienti emersi nei Comuni gestiti sin dal primo anno, di prendere atto delle gravi inadempienze contrattuali (fideiussione e mancato pagamento del canone di gestione), di apprendere che nei Comuni passati sotto il controllo della società SAI8 la stessa percepiva le tariffe senza pagare l'energia elettrica consumata per il pompaggio dell'acqua dai pozzi trivellati, ancora sino ad oggi

rimasta a carico dei Comuni stessi (e cioè dei cittadini, che in tal modo pagano l'acqua due volte) malgrado i provvedimenti legali di riscossione coatta da questi avviati, senza esito, nei confronti di SAI8;

il precedente Governo ha ripetutamente tentato di forzare la mano ai sindaci resistenti alla consegna degli impianti idrici al gestore SAI8, nominando dei commissari *ad acta*;

la nomina di tali commissari, effettuata in modo amministrativamente errato, è stata impugnata con successo davanti al TAR dai sindaci resistenti;

l'ultimo tentativo di favorire il gestore, mediante nuovi commissari *ad acta*, è stato perpetrato dal Governo Lombardo, ormai moribondo, con nomine effettuate a cavallo del 4 agosto e firmate dal dottor Claudio Torrisi (nominato assessore di un governo in agonia) che si è affrettato a compiere un estremo tentativo di consegna degli impianti alla società di cui è amministratore delegato il di lui figlio, ingegnere Salvatore Torrisi, circostanza che, a modesto avviso dell'interrogante, avrebbe dovuto sconsigliargli, se non altro per decenza, di compiere un atto in cui sembra ravvisabile una forma di favoritismo e forse anche un vago sentore di concussione;

i sindaci dei Comuni iblei, affiancati da altri loro colleghi dei Comuni già passati sotto la gestione di SAI8 e da schiere di cittadini, hanno opposto ancora resistenza in modo gandhiano, facendosi trovare schierati in fascia tricolore davanti ai palazzi comunali, pubblici ufficiali responsabili dell'acqua pubblica di fronte ad un pubblico ufficiale inviato da un potere bieco e subdolo a imporre la consegna del servizio ad un gestore tale, in conseguenza di un procedimento illegittimo, inadempiente agli impegni contrattuali e, purtroppo, ancora in sella a causa della lentezza e delle complicazioni delle procedure giudiziarie avviate;

non appare tollerabile lasciare usare il potere amministrativo a vantaggio del gestore privato in questa contesa morale e giuridica che vede contrapposti da una parte sindaci e cittadini e dall'altra una società di gestione illegittima, inefficiente, inadempiente agli impegni ed insolvente;

anche i Comuni agrigentini, attraverso pubbliche iniziative e procedimenti giudiziari, si sono opposti e si oppongono alla richiesta di consegna delle proprie risorse idriche, delle relative reti e degli impianti al gestore privato 'Girgenti acque s.p.a.';

la magistratura amministrativa ha valutato positivamente le ragioni dei sindaci resistenti;

il Presidente della Regione assieme all'Assessore competente, giustamente sensibili alle richieste del Forum regionale per l'acqua ed i beni comuni, certamente faranno quanto in loro potere per riavviare da subito il disegno di legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione del servizio idrico, sottoscritto e sostenuto anche da oltre 140 Consigli comunali e da qualche Consiglio provinciale;

favorire gli interessi dei gestori privati, proprio quando sta per concretizzarsi in legge la volontà popolare, sarebbe come riproporre la politica tortuosa, ambigua e proditoria del precedente governo;

il 12 e 13 giugno 2011, il 95% degli italiani partecipanti al voto, manifestando il loro 'Sì' ai due referendum per l'acqua bene comune, si sono implicitamente espressi anche per la liberazione dell'acqua da una logica di mercato e di profitto;

recentemente la Corte costituzionale ha giustamente bloccato i tentativi dei Governi Berlusconi e Monti di vanificare il risultato referendario;

la volontà dei cittadini, la negativa esperienza delle privatizzazioni già effettuate e delle angherie e dei disservizi subiti, l'indignazione generale contro le innumerevoli illegittimità e gli abusi perpetrati dai gestori, impongono un deciso e immediato cambiamento di rotta rispetto al passato;

per sapere:

se non ritengano opportuno disporre immediatamente la revoca dei mandati conferiti ai commissari *ad acta*, se non altro per una legittima suspicione in merito all'uso che qualcuno ha tentato di fare del potere amministrativo, forse solo al fine di dare manforte ad una società di gestione fortemente criticabile, considerata dai sindaci e dai cittadini inaffidabile, che tutto ha a cuore fuorché la giustizia e l'interesse pubblico dei cittadini;

in attesa che la giustizia faccia il suo corso e dipani la complessa matassa di accuse e controaccuse, se non ritengano giusto e doveroso revocare i commissari *ad acta* (per non consentire un uso distorto del potere sostitutivo a vantaggio della parte meno affidabile di questo conflitto);

se non ritengano vi siano gli estremi per una rimozione del commissario Cardaci, ora che è stata chiesta l'archiviazione delle accuse (con tutta probabilità strumentali) mosse strategicamente contro il presidente della Provincia di Siracusa e dell'ATO8, forse solo per impedire lo svolgimento dell'iniziativa risolutoria». (70)

Risposta. - «Si fa riferimento all'interrogazione n. 70 inerente l'oggetto, rivolta dall'onorevole Zito Stefano al Presidente della Regione ed allo scrivente Assessore regionale per l'Energia ed i Servizi di pubblica utilità, di seguito delegato dall'onorevole Presidente della Regione alla relativa trattazione con nota prot. n. 10305 del 22 febbraio u.s. di codesta Segreteria Generale che legge per conoscenza.

Al riguardo, anche alla luce degli elementi forniti, al riguardo, dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, nonché della successiva entrata in vigore della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 2, si può rappresentare quanto segue.

I 12 Comuni del Consorzio ATO di Siracusa che si erano opposti alla consegna delle reti al gestore SAI8 erano: Avola, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Francofonte, Lentini, Melilli, Palazzolo Acreide, Rosolini e Sortino.

Relativamente ai suddetti 12 Comuni, il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti aveva provveduto a nominare i Commissari *ad acta*, al fine di procedere alla consegna delle infrastrutture al gestore del S.I.I., giusti DD.DD.GG. nn. 1462, 1461, 1460, 1459, 1458, 1457, 1456, 1455, 1454, 1453, 1452, 1451, del 07/10/2011. Ciascun incarico, avrebbe dovuto essere portato a compimento entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di notifica del provvedimento al Commissario *ad acta*.

A seguito di sospensione cautelare da parte del TAR, poi comunque annullata dal CGA, i predetti commissariamenti sono stati riproposti, giusti DD.AA. numeri 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927 del 01/06/2012. Ciascun incarico, avrebbe dovuto essere portato a compimento entro 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di notifica del provvedimento al Commissario *ad acta*.

Con le note del 18/06/2012 e del 20/06/2012, assunte al protocollo del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, rispettivamente ai n.ri 29416 e 29414, il Commissario *ad acta* nominato in sostituzione dei Comuni di Buscemi e Palazzolo Acreide, ha rinunciato all'incarico, per sopravvenuti motivi familiari.

Con D.A. n. 1290 del 08/08/2012 sono stati prorogati di giorni 90 gli incarichi di Commissario ad acta in sostituzione dei Comuni di Avola, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Francofonte, Lentini, Melilli, Palazzolo Acreide, Rosolini e Sortino, al fine di procedere alla consegna delle infrastrutture idriche, fognarie e depurative tutte, al gestore del S.I.I. SAI 8 S.p.a.

Con i DD.AA. numeri 1291 e 1292 del 08/08/2012, si è provveduto a nominare i commissari *ad acta* di Buscemi e Palazzolo Acreide, il cui mandato doveva essere portato a termine entro 90 giorni.

Per completezza, si rappresenta che dei dodici Comuni sopra citati, soltanto a Lentini il commissario è riuscito a portare a termine il proprio mandato con la consegna delle reti al gestore del S.I.I.

Alla luce di quanto rappresentato e tenuto conto della durata dei mandati, tutti i commissariamenti, già prima della presentazione dell'interrogazione, erano scaduti e non sono stati più prorogati.

Infatti, com'è noto, la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 9, all'art.1, comma 6, ha previsto che, nelle more dell'approvazione della legge regionale sul riassetto del servizio idrico integrato prevista dal precedente comma 5, *“i Comuni che non hanno consegnato gli impianti ai gestori del servizio idrico integrato, continuano la gestione diretta”*.

Infine, quanto all'esplicita richiesta di cui all'interrogazione in oggetto, di rimozione del commissario Cardaci, si rappresenta che, con nota del 05/01/2013, il Dott. Gustavo Cardaci ha rassegnato le dimissioni dagli incarichi commissariali di cui ai DD.AA. numeri 183/2012 e 232/2012, con i quali gli erano stati conferiti rispettivamente: l'incarico di Commissario straordinario in sostituzione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio ATO Idrico 8 di Siracusa e l'incarico di Commissario straordinario in sostituzione delle funzioni specifiche attribuite al Presidente della Provincia di Siracusa nell'ambito del Consorzio ATO Idrico 8 di Siracusa.

Nelle more, com'è noto, la l.r. n.2/2013 cit. ha posto in liquidazione, dalla data della sua entrata in vigore, le attuali Autorità d'Ambito istituite per la regolazione del S.I.I. in Sicilia, affidando il ruolo di commissari straordinari e liquidatori ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle disciolte Autorità.

Con il D.A. n. 33 del 18/01/2013, il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti ha preso atto delle dimissioni formulate dal Dott. Gustavo Cardaci dagli incarichi commissariali di cui ai citati DD.AA. 183 e 232/12.

Di seguito, il Presidente della Provincia Regionale di Siracusa, nell'esercizio delle sue funzioni, ha rappresentato la necessità, per i gravi conflitti in essere con i vertici del soggetto Gestore del SII, Sai 8, s.p.a. di astenersi dall'assumere la guida dell'ATO 8, invitando l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ad individuare altro soggetto cui attribuire le funzioni di Commissario Straordinario e liquidatore dell'Autorità d'ambito ai sensi dell'art. 1 della L.R. n.2/13.

Parimenti, il Presidente della SAI8 s.p.a. ha invitato il Presidente della Provincia di Siracusa a volersi astenere dall'esercizio delle funzioni di Commissario Straordinario e Liquidatore e, al contempo, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità a volere garantire l'imparzialità con l'individuazione di un nuovo Commissario Straordinario e Liquidatore attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi regionali.

Considerata l'evidente conflittualità, lo Scrivente, quale Autorità vigilante competente per l'esercizio dei poteri sostitutivi in materia (secondo quanto affermato dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, sezione staccata di Catania con le sentenze numeri 373, 375, 376, 378 e 379 del 10 febbraio 2012), ha ritenuto di disporre l'intervento sostitutivo *in subsidium* dell'Ente, necessario per la realizzazione delle esigenze di carattere unitario che, diversamente, sarebbero state compromesse dall'impossibilità di funzionamento dell'Ente.

Con D.A. n. 351 del 20 marzo 2013 l'incarico di Commissario straordinario e liquidatore del Consorzio d'Ambito Territoriale di Siracusa è stato conferito ad un dirigente dell'Amministrazione regionale che dovrà provvedere, contemporaneamente, alla gestione ordinaria dell'Ente ed agli

adempimenti connessi alla relativa liquidazione secondo le direttive contenute nella circolare n.2/2013 del 20 febbraio 2013.

La presente viene parimenti estesa al Presidente della Regione ed alla Segreteria Generale della Presidenza della Regione».

L'Assessore
dott. Nicolò Marino

Rubrica «Istruzione e formazione professionale»

CIACCIO - SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che la Regione siciliana ha pubblicato sul Suppl. ord. della G.U.R.S. (p. I), n. 47 dell'11-11-2011, la legge 4 novembre 2011, n. 23, recante: 'Promozione della lingua dei segni italiana (LIS)';*

rilevato che a tutt'oggi non sono state emanate le norme di attuazione dell'art. 2, previste all'art 3, e che recita testualmente:

'1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale di concerto con l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, sono adottate le norme di attuazione di quanto previsto dall'articolo 2';

considerato che tale regolamento, così come previsto:

a) disciplina le modalità di utilizzo della LIS in ambito scolastico e universitario, nel rispetto delle rispettive autonomie;

b) promuove, nel rispetto dell'autonomia universitaria, sia nell'ambito dei corsi di laurea sia nella formazione *post lauream*, l'insegnamento e l'uso da parte degli studenti, della LIS e delle altre tecniche, anche informatiche, idonee a favorire la comunicazione delle persone sorde;

c) reca disposizioni volte a promuovere nei rapporti con le amministrazioni pubbliche locali, l'amministrazione regionale e gli enti strumentali della Regione, l'uso effettivo della LIS e di ogni mezzo tecnico, anche informatico, idoneo a favorire la comunicazione delle persone sorde;

d) promuove la diffusione della LIS come strumento e modalità di accesso all'informazione e alla comunicazione, con particolare riferimento alle trasmissioni televisive;

e) dispone circa i metodi di verifica sull'attuazione della presente legge;

visto che, in coerenza con le risoluzioni del Parlamento europeo del 17 giugno 1988, pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C187 del 18 luglio 1988, e del 18 novembre 1998, pubblicata nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee C379 del 7 dicembre 1998, nonché con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18, la Regione promuove la Lingua dei Segni Italiana (LIS) come strumento di ausilio e di integrazione della comunità dei sordi, la sua acquisizione ed il suo uso;

considerato che a tutt'oggi la LIS è l'unico strumento di ausilio per l'integrazione anche per le persone non vedenti e che se non promossa adeguatamente si rischia di isolarle da ogni contesto sociale;

considerato altresì che un'integrazione totale prevede l'abbattimento di qualsiasi disagio a carico della persona sorda o sordomuta o sordocieca e consente l'abbattimento delle barriere di comunicazione e di dialogo fra le nazioni, consentendo agli individui sordi/sordomuti e ciechi di esprimersi in totale autonomia, con o senza il supporto del mediatore linguistico o del mediatore culturale, creando quell'applicabilità dei diritti delle persone con disabilità di cui un Paese civile possa rendersi orgoglioso;

considerati i lavori preparatori della XV legislatura, preliminari alla legge regionale 23 del 2011:

- D.D.L. n. 684 'Interventi in favore della diffusione della lingua dei segni italiana (LIS) come lingua propria della comunità dei sordi'. Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Lentini il 9 febbraio 2011. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 24 febbraio 2011.

- D.D.L. n. 35 'Riconoscimento della lingua dei segni italiana'. Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Caputo il 9 febbraio 2011. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 24 febbraio 2011.

- D.D.L. n. 279 'Istituzione del Registro dei mediatori della comunicazione'. Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati Caronia, Leanza L., Ruggirello il 30 ottobre 2008. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 3 dicembre 2008.

- D.D.L. n. 322 'Riconoscimento della lingua dei segni e dei sordi come minoranza linguistica'. Iniziativa parlamentare: presentato dai deputati Caputo, Aricò, Buzzanca, Currenti, Falcone, Marrocco, Pogliese, Scilla, Vinciullo l'11 dicembre 2008. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 24 febbraio 2011.

- D.D.L. n. 334 'Regolamentazione del registro regionale dei mediatori linguistici'. Iniziativa parlamentare: presentato dal deputato Caronia il 24 dicembre 2008. Trasmesso alla Commissione 'Cultura, formazione e lavoro' (V) il 16 gennaio 2009.

Abbinati nella seduta n. 220 del 22 giugno 2011.

Esaminati dalla Commissione nelle sedute n. 203 del 5 aprile, 2011, n. 220 del 22 giugno 2011 e n. 225 del 13 luglio 2011. Deliberato l'invio in Comitato per la qualità della legislazione del testo coordinato nella seduta n. 225 del 13 luglio 2011. Parere reso dal Comitato per la qualità della legislazione nella seduta n. 68 del 19 luglio 2011. Esitato per l'Aula nella seduta n. 233 del 3 agosto 2011. Relatore: Salvatore Lentini. Discusso dall'Assemblea nelle sedute n. 288 del 5 ottobre 2011, n. 290 del 12 ottobre 2011 e n. 291 del 18 ottobre 2011. Approvato dall'Assemblea nella seduta n. 291 del 18 ottobre 2011;

considerato altresì che a tutt'oggi nulla è stato regolamentato;

per sapere se non ritengano di dovere avviare con urgenza tutte le procedure affinché venga emanato il relativo regolamento attuativo di una legge che potrebbe consentire l'integrazione sociale di persone già ampiamente penalizzate». (187)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione parlamentare n. 187 a firma dell'onorevole Giorgio Ciaccio, il quale chiede chiarimenti circa le iniziative intraprese da questo Assessorato in materia di adozione delle norme di attuazione finalizzate alla promozione della lingua italiana dei segni (LIS).

In merito a tale problematica si rappresenta quanto segue.

Le iniziative sulle quali l'interrogante richiama l'attenzione di questo Assessore hanno la propria base normativa nella l.r. 23/2011, la quale impegna l'Esecutivo regionale ad adottare un regolamento per la promozione della lingua italiana dei segni, su proposta di questo Assessore, di concerto con quello per le Autonomie locali e la Funzione pubblica.

Questo Assessore, preso atto dell'importanza sociale che riveste la lingua italiana dei segni, indispensabile strumento per l'integrazione dei soggetti audiolesi, ha dato mandato ai propri uffici ed al dipartimento per la costituzione di un apposito tavolo tecnico, di concerto con l'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica per la predisposizione del regolamento attuativo della l.r. 23/2011.

A tal riguardo, con nota prot. 1531/GAB dell'8 aprile 2013 quest'Assessore ha invitato l'Assessorato delle Autonomie locali e della Funzione pubblica a comunicare i nominativi dei soggetti da inserire nel tavolo tecnico, al fine di poter elaborare il citato atto regolamentare in tempi brevi.

Tanto si rappresenta a codesto illustrissimo Parlamento e si resta a disposizione per eventuali altri chiarimenti od integrazioni».

L'Assessore
Scilabra

LOMBARDO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, in adempimento agli obblighi di legge, sta procedendo alla predisposizione del Piano di dimensionamento scolastico per l'a.s. 2013/2014;

nella bozza elaborata dal suddetto Assessorato, oggetto di discussione del tavolo tecnico all'uopo convocato in ossequio a quanto previsto nel D.A. n. 1110 del 04.11.2008, relativamente alla Provincia Regionale di Catania, sembrerebbe previsto il distacco della sede del Liceo Scientifico Archimede di Aci Bonaccorsi dal Liceo Scientifico - Linguistico di Acireale, con la conseguente fusione del primo con l'I.T.I.S. Galileo Ferraris di S.G. La Punta;

ritenuto che:

la legge 15 luglio 2011, n. 111, recante disposizioni per la stabilizzazione finanziaria, e la legge regionale 24 Febbraio 2000 n. 6 e s.m.i., recante disposizioni per l'attribuzione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche statali funzionanti nella Regione, fissano i parametri numerici per la definizione delle dimensioni ottimali degli istituti scolastici al fine di garantirne e preservarne la piena funzionalità, la efficienza e la qualità del servizio scolastico che offrono all'utenza;

nel rispetto dei richiamati parametri di legge ed in ottemperanza alla nota ministeriale MIUR del 28.12.2012 prot. 9826, come si legge in una nota del 25.01.2013 dell'Assessorato Istruzione, sono stati adottati i seguenti criteri: nei casi di fusione o aggregazione di scuole del primo ciclo, nell'ottica di una valida razionalizzazione e di un riequilibrio dell'offerta scolastica sul territorio di riferimento, che preveda dimensioni ottimali per tutte le istituzioni scolastiche e la loro diffusione capillare nel territorio, va privilegiata la costituzione di istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado con riferimento alla maggiore vicinanza territoriale dei plessi scolastici; per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo, si procederà prioritariamente, al fine di salvaguardare

l'identità delle Istituzioni scolastiche, e per una maggiore funzionalità organizzativa e didattica, alla aggregazione di istituti sottodimensionati dello stesso ordine e tipo; la costituzione di istituti di diverso ordine e tipo va realizzata nei casi in cui sia indispensabile per garantire la permanenza della sede dell'Istituzione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento, mantenendone di norma l'autonomia e la personalità giuridica;

considerato che in relazione ai criteri disciplinanti i casi di fusione di cui sopra ('maggiore vicinanza dei plessi scolastici', 'priorità per l'aggregazione di istituti sottodimensionati dello stesso ordine e tipo', ecc...) oltre che per ragioni prettamente storiche-eziologiche legate alla nascita del L.S. Archimede di Aci Bonaccorsi, creato da un progetto interno del L.S. Archimede di Acireale, sarebbe assolutamente irrazionale unire un liceo scientifico, quale il Liceo Archimede di Aci Bonaccorsi, con un Istituto Tecnico-Industriale, per l'appunto l'I.T.I.S. Galileo Ferraris di S.G. La Punta;

per sapere se:

quali criteri si stiano seguendo, in concreto, nella predisposizione del Piano di dimensionamento scolastico;

per quali motivate e comprovate ragioni, avuto riguardo alla bozza del Piano di dimensionamento scolastico, si intenda derogare ai criteri generali dettati dallo stesso Assessorato Istruzione in data 25.01.2013 in relazione all'assurda, irrazionale ed irragionevole fusione del Liceo Scientifico Archimede di Aci Bonaccorsi con l'I.T.I.S. Galileo Ferraris di S.G. La Punta». (310)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore la interrogazione n. 310 a firma dell'onorevole Lombardo con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere quali criteri si stiano seguendo, in concreto, nella predisposizione del piano di dimensionamento scolastico e per quali motivate e comprovate ragioni, avuto riguardo alla bozza del Piano di dimensionamento scolastico, si intenda derogare ai criteri generali dettati da questo Assessorato in data 25.01.2013 in relazione all'assurda, irrazionale ed irragionevole fusione del Liceo scientifico Archimede di Aci Bonaccorsi con l'I.T.I.S. Galileo Ferraris di S.G. La Punta.

In merito alla problematica *de qua*, si rappresenta preliminarmente, che l'obiettivo prefissato dall'azione di dimensionamento posta in essere da questo Assessore, è stato quello di generare dirigenze titolari, senza il ricorso a conferimenti in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome, secondo i criteri dettati dall'autorità statale: tali incarichi, infatti, oltre al rischio di pregiudicare la programmazione ed il funzionamento delle scuole, porterebbero ad un ulteriore esborso finanziario a carico dello Stato.

Nella fattispecie prospettata, oggetto della odierna interrogazione e relativa alla fusione del Liceo scientifico Archimede di Aci Bonaccorsi con l'I.T.I.S. Galileo Ferraris di S.G. La Punta, occorre dapprima considerare due elementi: 1) il sovradimensionamento riguardante la totalità del Liceo Scientifico - Linguistico di Acireale (sede principale e sede distaccata di Aci Bonaccorsi), recante un numero di 1668 allievi; 2) il sottodimensionamento dell'I.T.I.S. Galileo Ferraris di S.G. La Punta (565 allievi).

In ossequio ai criteri dettati dal Tavolo tecnico sul dimensionamento della rete scolastica della Regione siciliana per l'anno scolastico 2013/2014, iniziato il 25.01.2013, si è ritenuto, così, di aggregare l'I.T.I.S. Galileo Ferraris di S.G. La Punta alla sede del Liceo scientifico Archimede sito presso Aci Bonaccorsi.

Tale dimensionamento ha determinato risvolti positivi: la costituzione di un Istituto di Istruzione Superiore stabile e dimensionato; la mancata perdita delle specificità relative agli indirizzi dei due istituti accorpati; la contestuale salvaguardia degli organici del corpo docente dei due specifici indirizzi, poiché non configgenti tra loro per classi di concorso affini.

Peraltro, ipotesi alternative di aggregazione relative agli istituti interessati, anche del medesimo indirizzo, non avrebbero generato nuove dirigenze e raggiunto, quindi, lo scopo primario dell'attività di dimensionamento».

*L'Assessore
Scilabra*

Rubrica «Risorse agricole e Alimentari»

D'ASERO. -«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:*

con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 18 ottobre 2012, è stata dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi causati dalle piogge alluvionali del mese di marzo 2012 nei territori ricadenti nelle province di Enna, Agrigento, Catania, Ragusa e Siracusa;

in detto decreto è autorizzata l'applicazione delle specifiche misure d'intervento previste dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 per effetto dei danni alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricole;

sottolineato che nel decreto suddetto non sono annoverati i danni eventualmente riportati dagli agricoltori per ciò che concerne i raccolti deteriorati e la rovina delle piante, quest'ultime categorie non ricadenti nella specifica dei guasti riportati dalle strutture, né dalle infrastrutture agricole;

ritenuto che un aiuto concreto agli agricoltori, gravemente danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Sicilia nello scorso mese di marzo, debba arrivare anche dal ripianamento delle spese sostenute per far fronte alla perdita del raccolto e al deperimento di centinaia di piante;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere affinché le misure risarcitorie previste dall'applicazione del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, possano essere estesi anche per i danneggiamenti riportati dai raccolti e nelle piante;

se non ritengano necessario chiedere al Ministro per le politiche agricole la proroga dei termini del decreto 18 ottobre 2012». (2)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Con l'interrogazione numero 2 del 10 dicembre 2012, si chiedevano notizie in merito alla 'estensione delle misure d'intervento previste dal decreto del Ministero delle politiche agricole

alimentari e forestali del 18 ottobre 2012, per i danni subiti dagli agricoltori relativamente agli alberi da frutta ed al raccolto”.

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione il Dirigente generale del Dipartimento Interventi Strutturali cui è demandata la competenza, ha rappresentato che il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, prevede l'istituzione di un Fondo di solidarietà nazionale, avente lo scopo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali.

Per le finalità sopra menzionate il Fondo di solidarietà nazionale interviene con diverse tipologie di intervento e in particolare:

mediante interventi compensativi, esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale, finalizzati a favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate da eventi calamitosi, nonché da avverse condizioni atmosferiche previste dagli orientamenti comunitari;

mediante misure volte ad incentivare la stipula di contratti assicurativi ed in particolare attraverso la concessione di un contributo fino all'80 per cento del costo dei premi per contratti assicurativi che prevedono un risarcimento qualora il danno sia superiore al 30 per cento della produzione;

mediante interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue, compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole.

Dall'applicazione della normativa nazionale ne consegue che non risulta possibile indennizzare gli imprenditori agricoli, mediante la corresponsione di contributi, per i danni cagionati dalle produzioni vegetali assicurabili, previsti dal decreto ministeriale di approvazione del Piano assicurativo nazionale annuale; di contro, però, risulta praticabile il percorso finalizzato ad incentivare la stipula di contratti assicurativi volti a garantire un risarcimento nei casi in cui la produzione venga irrimediabilmente danneggiata a causa di avverse condizioni climatiche e/o calamità naturali.

Con L.R. n. 11 del 12.05.10 è stato istituito, all'art. 80, il Fondo di solidarietà regionale destinato ad integrare le provvidenze statali del Fondo di solidarietà nazionale, destinate alla regione siciliana, in particolare il comma 4 dell'art. 80 della sopra richiamata normativa regionale, prevede che per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 102/2004, l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari è autorizzato a contribuire al raggiungimento della percentuale prevista dell'80 per cento del costo dei premi per la stipula dei contratti assicurativi; viene, altresì, previsto, uno stanziamento del bilancio di previsione della Regione, con cui viene annualmente determinato l'ammontare delle somme necessarie alla ricostituzione del Fondo regionale di cui sopra.

L'Amministrazione, in applicazione della suddetta disposizione regionale, ha provveduto ad emettere, con D.D.G. n. 3968 del 25 ottobre 2011, apposita graduatoria delle domande di aiuto presentate sia dai Consorzi di difesa che da imprese singole o associate, finalizzata al pagamento dei premi assicurativi, fino alla copertura dell'80 per cento della somma complessiva, inerente il costo della polizza, elargita rispettivamente dalla Commissione Europea, dallo Stato e dalla Regione.

Per il suddetto bando veniva stanziata la somma di euro 2.100.000,00 sul capitolo 542971 del Bilancio regionale.

Nella considerazione che, dall'esito dell'attività istruttoria delle domande presentate, l'importo complessivo delle domande ritenute ammissibili è risultato inferiore rispetto alle risorse finanziarie messe a bando, l'Amministrazione sta procedendo alla predisposizione di un nuovo bando per le medesime finalità.

In ordine al secondo punto prospettato dall'On.le interrogante, a parere dello scrivente, si ritiene impraticabile la possibilità di chiedere al competente Ministero la proroga dei termini del decreto 18 ottobre 2012, in quanto tale fattispecie non risulta prevista dalle vigenti normative di settore».

L'Assessore
dott. Dario Cartabellotta

ASSENZA. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che per l'agricoltura, il bilancio 2012 si sta per chiudere con una forte e negativa flessione, e purtroppo il 2013 non si presenta certo con prospettive migliori. Non si riescono a risolvere i problemi di sempre: imprese assediate da costi opprimenti, prezzi non remunerativi, redditi in caduta libera;*

rilevato che i dati 2012 lasciano poco spazio alla fiducia: nel corso dell'anno circa 20.000 imprese sono state costrette alla chiusura. A pagare il prezzo più alto è stata certamente l'agricoltura siciliana che subisce oneri aggiuntivi rispetto alle altre regioni, dovuti, tra l'altro, ai maggiori costi di trasporto, all'invasione di prodotti provenienti dall'estero, in particolare dalla Francia, che con il monopolio assoluto dei grandi centri commerciali impone la commercializzazione dei suoi prodotti, ed all'importazione di prodotti provenienti dal Nord Africa, certamente a costi più vantaggiosi;

rilevato in particolare che una serie di legittime proteste è in corso in tutta la Sicilia, tendenti a sollecitare le pubbliche istituzioni ad attuare provvedimenti in una materia come quella che vede coinvolti da alcuni giorni tre agricoltori di Vittoria, che dal 5 dicembre attuano lo sciopero della fame, siciliani ai quali non può che andare la nostra solidarietà;

considerato che è nostro compito avviare ogni possibile iniziativa utile a rivitalizzare il comparto che, nonostante tutto, rappresenta una percentuale altissima del PIL siciliano;

per sapere se non ritengano opportuno attivare urgentemente misure come:

la sospensione dei versamenti dei contributi agricoli per tutte le imprese in difficoltà;

la moratoria di tutte le azioni in danno alle aziende agricole;

l'attuazione di un'immediata contrattazione con il Ministero dell'agricoltura e con la Commissione europea finalizzata al risanamento delle aziende agricole;

la ristrutturazione di tutti gli enti ed uffici regionali finalizzata all'efficacia ed alla trasparenza e, conseguentemente, alla capacità di garantire servizi alle imprese in tempi non biblici;

l'avvio di un serio confronto con i rappresentanti della grande distribuzione al fine di evitare la penalizzazione eccessiva dei produttori con l'imposizione di prezzi assolutamente non remunerativi».
(35)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 35 del 14 dicembre 2012 l'onorevole interrogante chiedeva notizie in merito ai “*Provvedimenti urgenti per l'agricoltura*”.

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione il Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali cui è demandata la competenza, ha rappresentato che la situazione di crisi delle imprese agricole siciliane - riportata nelle premesse dell'interrogazione di cui all'oggetto - ha portato ad aggravare l'accentuato livello di indebitamento delle stesse imprese non solo nei riguardi del

sistema bancario, ma anche nei riguardi dell'INPS per il pagamento dei contributi previdenziali, dell'Amministrazione finanziaria e dell'ISMEA.

Per andare incontro alle difficoltà delle imprese agricole indebitate il legislatore siciliano è intervenuto con le norme regionali specifiche, di seguito riportate:

- L.R. n. 6/09, art. 17, comma 1. lett.b) (Concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti di ristrutturazione dei debiti a breve termine) con uno stanziamento di 3 Meuro;
- L.R. n. 6/09, art. 18 e s.m.i. (Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui di consolidamento delle passività onerose) con uno stanziamento complessivo di 18 Meuro;
- L.R. n. 25/11, art. 7 (Concorso nel pagamento degli interessi su finanziamenti agevolati finalizzati al consolidamento delle esposizioni nei confronti degli Enti previdenziali) con uno stanziamento di 2 Meuro.

L'indebitamento delle imprese agricole è - ovviamente - un problema che riguarda tutta l'agricoltura italiana, con accentuazioni diverse nelle varie Regioni.

Tale questione è stata affrontata dalla Commissione Politiche agricole della Conferenza delle regioni e delle province autonome, la quale ha sollecitato l'approvazione della proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati il 21 febbraio 2012, avente per titolo "Sospensione dei debiti per le aziende agricole e imprenditori agricoli in difficoltà nei confronti dell'amministrazione finanziaria, dell'INPS, dell'ISMEA e degli Istituti di credito".

La proposta di legge di cui sopra non ha avuto seguito, vista l'interruzione anticipata della XVI^a Legislatura della Repubblica Italiana.

In ordine alla proposta dell'onorevole interrogante di avviare una ristrutturazione di tutti gli Enti ed Uffici regionali, finalizzata all'efficacia ed alla trasparenza e, conseguentemente, alla capacità di garantire servizi alle imprese in tempi non biblici, il Dirigente generale ha rappresentato che il Dipartimento, in attuazione al Decreto del 15 Dicembre 2011 dell'Assessore alle Autonomie locali ed alla Funzione pubblica "Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della L.R. 5 Aprile 2011 n. 5, ed in osservanza degli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione (c.d. Codice Vigna)", in data 26 novembre 2012 ha emanato la propria circolare applicativa, finalizzata a ribadire, armonizzare ed integrare quanto già esplicitato nel predetto atto d'indirizzo.

Infine, per quanto attiene alla proposta di avvio di un confronto con i rappresentanti della grande distribuzione, al fine di evitare l'eccessiva penalizzazione dei nostri produttori con l'imposizione di prezzi assolutamente non remunerativi, si rappresenta che non rientra tra i compiti istituzionali di questo Dipartimento l'avvio di tale confronto».

L'Assessore

dott. Dario Cartabellotta

CAPUTO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che un decreto del Dirigente generale del dipartimento regionale attività sanitarie, Lucia Borsellino, oggi Assessore al ramo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del novembre u.s., ha rafforzato le misure di prevenzione da rischio diossina dopo l'incendio del 29 luglio scorso nella discarica di Bellolampo; considerato che:

il decreto definisce i comuni di Borgetto, Carini, Giardinello e Montelepre, nel Palermitano, 'zona di protezione da sospetta contaminazione da diossine e policlorobifenili' e vieta l'uso e consumo di latte e prodotti caseari provenienti dalle aziende dei comuni della zona di protezione, la raccolta di

funghi e lumache, il pascolo di animali, vieta anche il consumo in proprio e la cessione a terzi di carni e uova prodotti dopo il 29 luglio in allevamenti da cortile rurali a conduzione familiare e lo spostamento di animali (bovini, ovini, caprini, maiali, cavalli, anatre, oche, tacchini eccetera) allevati per la produzione di alimenti destinati al consumo umano, l'uso e la vendita di foraggi, contaminati e di quelli esposti a contaminazione da diossina, ordinando ai sindaci dei rispettivi comuni di dare immediata esecuzione del provvedimento;

considerato inoltre che il provvedimento della Regione, a tutela dell'incolumità pubblica, è stato opportuno e necessario;

rilevato che a seguito del provvedimento governativo tutte le aziende agricole e gli allevatori hanno subito danni rilevanti;

per sapere se non ritengano opportuno procedere e con la stessa sollecitudine ad emanare anche un provvedimento a sostegno delle aziende e delle attività economiche penalizzate dal blocco della produzione e della vendita dei prodotti utile ad evitare che tutto questo possa determinare ulteriori conseguenze e tenuto conto che molti produttori hanno già avviato istanze di risarcimento nei confronti della Regione». (170)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 170 del 18 gennaio 2013 l'onorevole interrogante ha chiesto *“Notizie sulle misure da assumere a sostegno delle attività economiche a seguito dell'incendio del 29 luglio scorso nella discarica di Bellolampo a Palermo”*.

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione il Dirigente Generale del Dipartimento Interventi strutturali cui è demandata la competenza, ha rappresentato che l'incendio che si è sviluppato il 29/07/2012 in località Bellolampo di Palermo, ha interessato la discarica di Rifiuti Solidi Urbani e si è protratto per più di dieci giorni, giusta dichiarazione dei Vigili del Fuoco, in cui si rappresentava che lo stesso è stato tecnicamente spento il 07 Agosto 2012 causando l'emissione nell'atmosfera di notevoli quantità di sostanze nocive per l'uomo e gli animali, classificabili come sostanze tossiche ascrivibili al gruppo delle diossine e (PCB) Policlorobifenili.

A seguito di opportune attività ricognitive ed analisi di campionature, il Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale della Salute con D.D.G. n.01690 del 29/08/2012, ha individuato una *“Zona di Protezione da Diossine”* identificata nel territorio dei Comuni di Palermo - Capaci (PA) e Torretta (PA), compresa nel raggio di 3 Km dalla discarica di Rifiuti Solidi Urbani *“Bellolampo”* di Palermo.

Successivamente, su proposta dell'Assessore regionale per le Risorse agricole e alimentari, la Giunta di Governo con Delibera n. 385 del 5 ottobre 2012 ha espresso parere favorevole al riconoscimento dell'eccezionalità all'evento *“Incendio discarica di Bellolampo”* di Palermo di cui al comma 122, sottocapitolo V.B.2., Capitolo V degli *“Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013”*, per potere ipotizzare una compensazione dei danni dovuti alla contaminazione da diossina e PCB - diossina - simili, a seguito dell'incendio nella discarica di Bellolampo (PA), agli allevamenti zootecnici, pascoli ed aziende agricole del territorio interessato dal rischio di inquinamento, in funzione della tipologia di allevamento ascrivibile a produzione di reddito, escludendo quelle a carattere hobbistico (cavalli da passeggio, ecc.) o per l'autoconsumo familiare (avicoli da aia, ecc.).

Successivamente alla Delibera di Giunta, sopra citata, l'Assessorato regionale della Salute, ha ritenuto di estendere le misure sanitarie per la sicurezza alimentare ad un'area più vasta comprendendo, oltre ai territori interessati dal precedente D.D.G. n.01690 del 29/08/2012, anche i

seguenti Comuni: Borgetto, Capaci, Carini, Giardinello, Montelepre, Palermo (altri territori) e Torretta;

Il Dipartimento Interventi strutturali Servizio 3° dell' Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari, al fine di potere richiedere il riconoscimento della causa di eccezionalità, dovuta all'inquinamento da diossine e simili, ed ottenere l'autorizzazione, in conformità alla normativa sugli Aiuti di Stato, della concessione degli aiuti alle imprese, ha richiesto agli altri rami dell'Amministrazione regionale ed Enti competenti in materia, le informazioni necessarie per potere elaborare un dossier completo ed esaustivo, da trasmettere ai Servizi della Commissione Europea.

Lo scrivente Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari, ad oggi, rimane in attesa di conoscere gli esiti delle analisi dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo, all'uopo incaricato dall'Assessorato regionale della Salute, per i successivi adempimenti di competenza che potranno essere adottati».

L'Assessore

dott. Dario Cartabellotta

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

l'articolo 1 della legge quadro nazionale 11 febbraio 1992, n.157, sancisce che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale e che l'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica;

l'articolo 10 della predetta legge quadro prescrive che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria e che ai sensi del comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, il piano regionale faunistico venatorio costituisce lo strumento di pianificazione, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli e di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e per la sua riproduzione naturale;

sulla portata e sulla rilevanza del piano a fini di tutela della fauna è chiarificatore il recente pronunciamento definitivo del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana che, con sentenza 510/2012 ha statuito, tra le altre cose, che il Collegio non condivide il giudizio circa la natura meramente programmatica del Piano il quale invece contiene, accanto alle previsioni di stampo meramente programmatico, numerose statuizioni aventi carattere espressamente e sostanzialmente costitutivo. In altri termini, per quanto qui interessa, il piano costituisce anche fonte di molteplici prescrizioni suscettibili di incidere autonomamente ed immediatamente, e cioè a prescindere dalla conseguente adozione dei calendari venatori annuali, sul livello complessivo della tutela del patrimonio faunistico/ambientale regionale, vincolando in modo irretrattabile la individuazione delle linee portanti e strutturali del sistema;

considerato che:

da molti anni è ormai scaduto il piano regionale faunistico venatorio 2006/2011, peraltro approvato in via provvisoria con delibera di Giunta Regionale n. 253 del 18.5.2006 e n. 287 del 21.7.2006, mai sottoposto a valutazione ambientale strategica e a valutazione di incidenza ed oggetto, unitamente ai calendari venatori, di numerosi ricorsi e censure del Giudice Amministrativo (sentenza

TAR Palermo-sez. I n. 546/2011 sostanzialmente confermata da CGA sent. n. 510/2012; ordinanza TAR Palermo-sez. I n. 638/2010, confermata da CGA ord. n. 801/2010; sentenza TAR Palermo-sez. I n. 1205/2011 e precedente ordinanza TAR Palermo-sez. I n. 514/2010; sentenza TAR Palermo-sez. I n. 552/2012 ed altre ancora) in relazione alle quali si deve sottolineare la ripetuta inottemperanza da parte dell'Assessorato regionale alle risorse agricole e alimentari;

la Corte di Giustizia U.E., Sezione II con sentenza del 4 marzo 2010, resa nella causa C-241/08, ha ribadito e rafforzato l'obbligo di sottoporre il piano faunistico-venatorio a opportuna valutazione di incidenza, in assenza della quale (o ad esito negativo della medesima) il piano deve considerarsi non in regola con le prescrizioni comunitarie. Ciò con la logica conseguenza che l'attività venatoria nei siti della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di Protezione Speciale e SIC - Siti di Importanza Comunitaria) non possa essere considerata ammissibile, come peraltro confermato dalla giurisprudenza più consolidata formatasi sul punto (cfr. ex ultimis TAR Sicilia-sez. I ord. n. 638/10 confermata da CGA ord. n. 801/2010, TAR Sicilia-sez. I sent. n. 546/2011 confermata da CGA sent. n. 510/2012);

atteso che:

il calendario venatorio emanato annualmente deve pertanto essere attuativo e rispettoso delle prescrizioni, dei divieti e dei vincoli per la regolamentazione del prelievo venatorio e per la tutela della fauna previsti dal piano regionale;

in ultimo, con decreto cautelare n. 510/2012 e con successiva ordinanza cautelare n. 583/2012 il TAR Sicilia - Palermo sez.I ha sospeso il calendario venatorio 2012/2013 per assenza del piano regionale faunistico venatorio (e della connessa valutazione ambientale strategica) e per non essere stato sottoposto alla preventiva valutazione di incidenza relativamente ai Siti Natura 2000 ed aree esterne contigue;

con DDG-Dipartimento Regionale Ambiente n. 442 del 10.8.2012 è stato espresso il giudizio di valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza sul piano regionale faunistico venatorio 2011/2016 e fissati divieti e prescrizioni rimasti ad oggi inapplicati;

negli anni il Giudice Amministrativo, annullando i calendari venatori, ha anche condannando la Regione siciliana al pagamento delle spese processuali con conseguente ulteriore danno per il pubblico erario che si somma a quello subito dal patrimonio faunistico;

visto che:

la situazione della caccia in Sicilia continua gravemente ad essere caratterizzata da una sostanziale disapplicazione della normativa nazionale e comunitaria, soprattutto per gli aspetti progressivamente innovativi a seguito dell'evoluzione del diritto ambientale e delle acquisizioni tecnico-scientifiche;

nelle scorse settimane il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, con ordinanza n. 21 del 10 gennaio 2013 ha accolto il ricorso presentato dalle associazioni ambientaliste il 28 novembre 2012 ed ha confermato la precedente ordinanza del TAR Sicilia 583/2012 con cui era stato sospeso il calendario 2012/2013 emanato dall'ex Assessore Francesco Aiello, ha ulteriormente rilevato che dall'applicazione della vigente regolamentazione in materia di caccia discende un pregiudizio all'ambiente ed alla fauna e soprattutto ha ordinato alla Regione siciliana di provvedere

entro i prossimi 60 giorni ad emanare il piano regionale faunistico venatorio 2011/2016 e a conseguentemente predisporre un conforme calendario venatorio;

per sapere:

le ragioni di un così grave ritardo nell'emanazione del piano regionale faunistico venatorio 2011/2016 e nell'applicazione delle misure di conservazione contenute nel provvedimento di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza emanato dall'Assessorato regionale per il territorio e ambiente con il citato D.D.G. 442/2012;

se il Governo intenda farsi carico di urgenti iniziative per ottemperare all'ordinanza 21/2013 del C.G.A. nell'integrale rispetto del predetto provvedimento dell'Assessorato regionale territorio e ambiente 442/2012;

quanti calendari venatori o atti di regolamentazione venatoria a partire dal 2008 siano stati annullati e/o sospesi e l'importo delle spese legali che la Regione sia stata condannata a risarcire ai ricorrenti;

quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti dei soggetti responsabili dell'emanazione di atti ritenuti poi illegittimi per l'addebitamento in danno degli stessi delle somme che la Regione Siciliana abbia dovuto pagare a seguito delle sentenze di condanna». (209)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 209 del 25 gennaio 2013 sono state richieste notizie in merito alle *“Iniziative per assicurare l'approvazione del piano regionale faunistico-venatorio 2011/2016 e l'ottemperanza all'ordinanza del C.G.A. per la Regione Siciliana n. 21 del 10 gennaio 2013”*».

In ordine all'argomento oggetto degli interroganti il Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali cui è demandata la competenza, ha rappresentato allo scrivente, con nota prot. 29767 dell' 11 aprile 2013, l'iter che l'Amministrazione ha posto in essere per la predisposizione del Piano regionale faunistico venatorio (PRFV), che qui di seguito si illustra.

In data 19 ottobre 2009 il Dipartimento competente di questo Assessorato, approssimandosi la scadenza del precedente piano faunistico 2006/2011, ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Biologia Animale “ G. Reverberi” (oggi Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche - Laboratorio di Zoologia applicata) dell'Università degli Studi di Palermo per la realizzazione del progetto di ricerca scientifica *“Sviluppo di strumenti gestionali propedeutici alla pianificazione faunistico-venatoria ed ambientale ed alla conservazione delle specie minacciate della Regione Siciliana”*, finalizzata anche alla stesura del piano faunistico venatorio.

Ai fini del rinnovo del Piano regionale Faunistico-Venatorio della Regione Sicilia, il Servizio 7° “Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell'Attività Venatoria” del Dipartimento competente di questo Assessorato ha avviato, a partire dal 2010, una prima serie di consultazioni con i Dirigenti delle Ripartizioni faunistiche venatorie per individuare le impostazioni, le modalità ed i contenuti generali del nuovo piano regionale faunistico-venatorio (PRFV), che avrebbero dovuto avere come obiettivo prioritario la protezione della fauna selvatica omeoterma e la regolamentazione di un'attività venatoria sostenibile in relazione alle risorse ambientali.

A seguito di detta attività propedeutica è stata definita una prima bozza di proposta di PRFV, nella quale venivano riportati sinteticamente e genericamente gli obiettivi, la struttura e gli argomenti da trattare.

Il Piano è stato studiato e realizzato dal Dipartimento di Biologia animale “G. Reverberi” (oggi Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche - Laboratorio di Zoologia applicata) dell’Università degli Studi di Palermo, che si è avvalso della collaborazione di esperti del settore, di gruppi di lavoro universitari e del Servizio 7° “Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell’Attività Venatoria” e delle Ripartizioni faunistico-venatorie delle province siciliane” del Dipartimento competente di questo Assessorato, ed è stato sottoposto alla valutazione delle Associazioni venatorie ed ambientaliste per l’acquisizione dei pareri in merito ai contenuti della bozza di proposta del PRFV.

Successivamente, nel rispetto del modello metodologico (Deliberazione n. 200 del 10.06.2009 dell’Assessorato del Territorio e dell’Ambiente “Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Regione Siciliana”), il Servizio 7° “Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell’Attività Venatoria” del Dipartimento competente di questo Assessorato, considerato che la pianificazione faunistico-venatoria si interseca con il sistema ambientale regionale ed interessa i siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS), ha concordato con il Servizio 1° “VAS-VIA” del Dipartimento Regionale Ambiente l’espletamento della procedura integrata di VAS-VIA, senza lo svolgimento della “verifica di assoggettabilità” (combinato disposto comma 3° - art. 61 e comma 1° - art. 122 del D. Lgs.vo n.152/2006 e s.m.i), ed ha trasmesso nella qualità di “Autorità procedente”, con nota prot. n.17620 del 14.03.2011, al Servizio 1° “V.A.S.-VIA” (“Autorità competente”) tutta la documentazione necessaria per avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VI) relativa alla proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2011/2016.

Considerato che la procedura richiamata prevede, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, l’avvio da parte dell’Autorità procedente e dell’Autorità competente di pubbliche consultazioni con altri soggetti che si ritengono competenti in materia ambientale (SCMA) sin dai momenti preliminari dell’attività di elaborazione del piano, in piena attuazione a quanto previsto alla lettera b), comma 2°, art.11 del D. Lgs.vo n.152/2006, come modificato dal D. Lgs.vo n.4/2008, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) riportati nell’elenco sottostante, successivamente integrato, a seguito di richiesta avanzata da LEGAMBIENTE - Comitato Regionale Siciliano - del 24 marzo 2011 (prot. 062/rn/VAS/PRFV), dal Servizio 1° “VAS-VIA” (nota n. 29676 del 05.05.2011) con l’inserimento degli Enti gestori delle riserve naturali:

Soggetti Competenti in Materia Ambientale (nazionali)
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Soggetti Competenti in Materia Ambientale (regionali)
Regione Sicilia, Assessorato presidenza, Dipartimento programmazione
Regione Sicilia, Assessorato presidenza, Dipartimento della protezione civile
Regione Sicilia, Assessorato risorse agricole e alimentari -Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura
Regione Sicilia, Assessorato risorse agricole e alimentari -Dipartimento degli interventi infra strutturali per l'agricoltura
Regione Sicilia, Assessorato risorse agricole e alimentari -Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali
Regione Sicilia, Assessorato risorse agricole e alimentari - Dipartimento degli interventi per la pesca
Regione Sicilia, Assessorato sanità, Dipartimento per la pianificazione strategica
Regione Sicilia, Assessorato territorio e ambiente - Dipartimento Regionale ambiente
Regione Sicilia, Assessorato territorio e ambiente - Dipartimento foreste
Regione Sicilia, Assessorato territorio e ambiente, Dipartimento urbanistica
Regione Sicilia, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico
Regione Sicilia, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo
Regione Sicilia, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale
Regione Sicilia, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 5 - Demanio Marittimo
Regione Sicilia, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e rifiuti
Regione Sicilia, Assessorato turismo, comunicazioni e trasporti, Dipartimento turismo sport e spettacolo
Regione Sicilia, Assessorato salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
Regione Sicilia, Assessorato infrastrutture e mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
Regione Sicilia, Assessorato regionale economia - Servizio statistica ed analisi economica
Regione Sicilia, Assessorato energia e servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti
Regione Sicilia, Assessorato energia e servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'energia
Regione Sicilia, Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana
Agenzia regionale per i rifiuti e le acque (ARRA)
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia “A. Mirri”
Istituto Zootecnico Sperimentale della Sicilia.

Ente Parco fluviale dell'Alcantara
Ente Parco dell'Etna
Ente Parco delle Madonie
Ente Parco dei Nebrodi
Enti Gestori Riserve Naturali
ANCI Sicilia
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
Soggetti Competenti in Materia Ambientale (provinciali)
Provincia regionale di Agrigento
Provincia regionale di Caltanissetta
Provincia regionale di Catania
Provincia regionale di Enna
Provincia regionale di Messina
Provincia regionale di Palermo
Provincia regionale di Ragusa
Provincia regionale di Siracusa
Provincia regionale di Trapani

cui sottoporre il *Rapporto preliminare*.

Con nota prot. n.30276 del 24.05.2011 questo il Dipartimento competente di questo Assessorato, nella qualità di "Autorità procedente", ha trasmesso all'"Autorità competente" la documentazione relativa alla proposta di PRFV, costituita dai seguenti elaborati: proposta di Piano, rapporto ambientale, sintesi non tecnica, studio di incidenza, questionario di consultazione, cartografie, avviso per la pubblicazione sulla G.U.R.S..

Successivamente, ottemperando alle disposizioni di cui all'art.14 del D. Lgs.vo n.152/2006 e s.m.i., con avviso pubblicato sulla GURS n.24 del 03.06.2011, il cui contenuto è stato reso noto ai SCMA peraltro anche con nota prot. n.30364 del 25.05.2011, è stata comunicata all'utenza interessata la possibilità di consultazione della proposta di Piano, del rapporto ambientale e della valutazione d'incidenza, provvedendo anche alla pubblicazione dell'avviso sia sul sito internet dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e del Dipartimento Interventi Strutturali dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari, sia presso gli uffici provinciali delle Ripartizioni faunistico-venatorie.

Successivamente alla citata pubblicazione dell'avviso, con nota prot. n.60228 del 21.09.2011, l'"Autorità competente" ha richiesto all'"Autorità procedente" di provvedere alla trasmissione di tutte le osservazioni pervenute da parte dei SCMA e dall'utenza interessata, unitamente alle eventuali controdeduzioni .

Inoltre, essendo stata emanata durante il processo di valutazione delle osservazioni pervenute, la legge regionale n.19 del 10 agosto 2011 "*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997 n.33, in materia di attività venatoria*", che con l'art.1, ha modificato la quota percentuale della superficie del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) destinata a protezione della fauna selvatica fissandola in almeno il 20% del territorio agro-silvo-pastorale della Regione, con la nota prima richiamata è stato richiesto al Dipartimento competente di questo Assessorato di riferire circa il mutamento dello scenario normativo di riferimento introdotto con la sopracitata L.R. n.19/2011, essendo stata la proposta di PRFV, già sottoposta a consultazione, disciplinata dalla legge regionale n.33/97, che indicava nella quota del 25 % il territorio agro-silvo-pastorale di ciascuna provincia regionale e di ogni isola minore da destinare a protezione della fauna selvatica.

Riscontrando la richiamata nota del Dipartimento Regionale Ambiente, il Dipartimento competente di questo Assessorato, con nota prot. n.6448 del 01.02.2012 ha rappresentato la necessità, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dalla L.R. n.19/2011, di rimodulare il PRFV.

Ciò posto, con nota dell' "*Autorità competente*" prot. ARTA n.13680 del 02.03.2012, ritenendo non necessario procedere ad una nuova consultazione ex art. 13 comma 1° del D. Lgs.vo n.152/2006 e s.m.i. su un nuovo *Rapporto preliminare*, poiché in quello già in essere non veniva ad essere modificato in maniera sostanziale il livello di dettaglio delle informazioni, *ravvisando nel contempo* l'inopportunità di interrompere la procedura VAS, già in itinere.

Considerato che la modifica legislativa relativa alla percentuale di superficie da destinare a protezione, di fatto, andava ad interferire con l'impostazione pianificatoria nella parte in cui si identificavano metodi e criteri per la individuazione di superfici da destinare a protezione per il raggiungimento della quota del 25% indicata nella precedente norma, veniva definito l'iter procedurale integrativo per la prosecuzione delle attività di VAS e di VIA del PRFV, convenendo di proseguire e concludere le procedure già avviate modificando preliminarmente, a seguito della redazione di un nuovo studio d'incidenza che analizzasse puntualmente i singoli siti Rete Natura 2000 sui quali si riteneva di poter consentire l'attività venatoria e rappresentasse le ragioni poste alla base della scelta dei siti stessi, il PRFV nelle parti interessate dalla novazione normativa.

Tale studio di incidenza è stato realizzato nel rispetto del Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 e delle eventuali ulteriori misure di salvaguardia, al fine di rendere disponibili all'esercizio venatorio anche delle aree all'interno di alcuni siti Natura 2000, e con il precipuo obiettivo dell'amministrazione, a fronte della necessità di ridurre il valore dell'indice di densità venatoria - dove questo risultasse particolarmente elevato - e della volontà di tenere conto degli aspetti sociali e logistici come quelli dei cacciatori residenti nelle isole minori, di rendere quanto più possibile omogenea, al fine di garantire parità di condizioni nell'esercizio venatorio presso vari ambiti, la percentuale di territorio agro-silvo-pastorale protetta tra i differenti ATC.

A seguito di innovazioni apportate alla proposta di bozza di PRFV si è quindi proceduto, secondo le disposizioni dell'art. 14 del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m.i., ad una nuova consultazione, avviata con la procedura di evidenza pubblica tramite pubblicazione sulla G.U.R.S. e la "messa a disposizione" dei materiali ai S.C.M.A. ed all'utenza interessata, relativa alle parti modificate e al nuovo studio d'incidenza. Con l'avviso pubblicato sulla G.U.R.S., ed anche sul sito internet dell' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e su quello del Dipartimento Interventi Strutturali dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari, e presso gli uffici delle Ripartizioni faunistico-venatorie, si rendeva nota la disponibilità alla consultazione della modifica di proposta di piano, dello studio di incidenza, del questionario di consultazione e delle cartografie.

Con successiva nota prot. n.17690 del 13.03.2012, il Dipartimento competente di questo Assessorato ha reso nota ai S.C.M.A la disponibilità alla consultazione del materiale documentale costituito dalla modifica della proposta di piano, dallo studio di incidenza, dal questionario di consultazione e dalle cartografie ed ha richiesto agli Enti gestori delle aree naturali protette il rilascio del parere infraprocedimentale di valutazione di incidenza. Durante i 60 giorni disponibili per la consultazione, dal 16.03.2012 al 15.05.2012, sono pervenuti presso gli uffici dell' "*Autorità procedente*" i questionari con le relative osservazioni da parte di diversi soggetti.

I documenti contenenti le osservazioni insieme alle valutazioni prodotte dal Dipartimento competente di questo Assessorato sono stati raccolti in un unico fascicolo titolato "*Esito delle consultazioni*", con allegate le copie dei singoli questionari, e trasmessi, con nota prot. n.38414 del 27 giugno 2012, all' *Autorità competente* per il previsto parere di compatibilità ambientale.

Al termine dell'iter sopra descritto e dopo l'analisi di tutta la documentazione, con D.D.G. n. 442 del 10.08.2012, l' *Autorità competente* per la VAS, ha espresso, ai sensi del D. Lgs.vo n.152/2006 e

s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale del rinnovo del PRFV, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ed indicazioni elencate nello stesso D.D.G., da recepire in sede di adozione definitiva e approvazione del medesimo Piano.

Le prescrizioni hanno interessato soprattutto l'esclusione dell'esercizio venatorio in alcuni Siti Natura 2000, riducendo a 18 i siti in cui la caccia può essere esercitata, seppur con ulteriori restrizioni rispetto a quelle indicate nello studio d'incidenza. Le stesse hanno interessato, anche, la tutela della fauna, imponendo limitazioni sul numero di capi di fauna prelevabili con l'attività venatoria e disponendo la programmazione del prelievo venatorio per la durata del piano.

Il D.D.G. n.442 ha anche dettato prescrizioni e limitazioni riguardanti aree non ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000, entrando nel merito di materie che non rientrano fra le competenze dell'Assessorato Regionale al Territorio e all'Ambiente, in quanto la tutela della fauna selvatica, nella Regione Siciliana, è di esclusiva competenza del Dipartimento competente di questo Assessorato.

Per quanto sopra, ritenendo che le prescrizioni, le limitazioni ed i divieti imposti in materia di tutela della fauna oltre a non essere di competenza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente non fossero motivate e supportate da evidenza scientifica (cfr. art.2 - comma 1° del D.M. del 17 ottobre 2007), il Dipartimento competente di questo Assessorato, con nota prot. n. 3871 del 11.01.2013 ha espresso le proprie osservazioni, richiedendo ufficialmente la modifica del D.D.G. n. 442.

Con nota prot. n. 5177 del 31/01/2013 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha confermato la volontà di non modificare i contenuti del predetto D.D.G. n. 442.

Nel frattempo, a seguito di ricorso avanzato da LEGAMBIENTE ed altri, il C.G.A. per la Regione Sicilia, con ordinanza n. 21 del 10 gennaio 2013, ha ordinato, in via propulsiva, all'Amministrazione Regionale di emanare il PRFV entro 60 giorni dalla notifica della stessa.

Per quanto sopra detto, in sede di predisposizione della versione definitiva del Piano Faunistico Venatorio, pur non condividendo, in alcune delle sue parti, il D.D.G. n. 442 per difetto di motivazioni (cfr. art. 2 comma 1 del D.M del 17 ottobre 2007), il Dipartimento competente di questo Assessorato, dando puntuale riscontro anche alle osservazioni generali contenute nel suddetto D.D.G n. 442, ha apportato le opportune modifiche al Piano.

Così concluso pertanto l'iter procedurale il PRFV è stato trasmesso alla Giunta di Governo per l'apprezzamento e conseguente approvazione da parte della stessa e, la successiva conclusiva emanazione del D.P.R.S. di adozione.

Passando, infine, ad altro punto posto con l'interrogazione cui si risponde tendente a sapere "quanti calendari venatori o atti di regolamentazione venatoria a partire dal 2008 siano stati annullati e/o sospesi e l'importo delle spese legali che la Regione sia stata condannata a risarcire ai ricorrenti", si rappresenta quanto di seguito:

	Atti	Importo Pagato	Importo da recuperare
Calendario Venatorio 2008/2009	Con decreto presidenziale n.1007/08 il TAR Palermo ha sospeso il D.A. 21/07/2008 di emanazione del C.V. su ricorso proposto da Legambiente; con D.A. 12/09/2008 l'Amministrazione ha revocato il D.A. del 21/07/2008 impugnato e con D.A. 25/09/2008 ha approvato il nuovo C.V. ; il TAR con ordinanza n. 1080/08 ha respinto la domanda di misura cautelare.	Non risultano spese di giudizio	
Calendario Venatorio 2009/2010	Sentenza TAR n. 546/11 Ricorso 1214 del 2009 – Legambiente, Lega Antivivisezione e Ente Nazionale Protezione Animali contro Assessorato Agricoltura e Foreste ed altri	€21.235,50	€19.305,00
Calendario Venatorio 2009/2010	Sentenza TAR n. 547/11 proposto da WWF contro Assessorato Agricoltura e Foreste ed Altri	€7.078,50	€6.435,00
Calendario Venatorio 2009/2010	Sentenza TAR n. 548/11 su ricorso proposto da Associazione MAN contro Assessorato Agricoltura e Foreste ed altri	€7.078,50	€6.435,00
Calendario Venatorio 2010/2011	Ordinanza TAR n. 1117/10 su ricorso proposto da Legambiente e Associazione MAN contro Assessorato Risorse Agricole e Alimentari ed Altri	€1.808,54	€602,85
Calendario Venatorio 2012/2013	Con decreto n.510/2012 il TAR Palermo accoglie l'istanza cautelare su ricorso di Legambiente ed altri e sospende l'efficacia dei DD.AA. n. 2693/2012 e 2721/2012 di emanazione del C.V. ; con ordinanza n.583/2012 il TAR Palermo sospende l'efficacia del calendario venatorio adottato per la stagione 2012/2013 con i suddetti decreti	€2.642,64 (da pagare)	€2.202,20 (importo che sarà recuperato)

Si ritiene opportuno precisare, relativamente agli atti sopramenzionati, che l'Amministrazione Regionale è stata condannata a pagare le spese di lite in solido con tutte le Associazioni Venatorie. Tuttavia, come da apposito parere reso dall'Avvocatura, poiché gli atti esecutivi sono stati notificati soltanto alla scrivente Amministrazione, in considerazione anche della pluralità dei soggetti coinvolti, è stato concordato che le spese venissero pagate interamente dalla Amministrazione regionale, che avrebbe successivamente provveduto a recuperarle, ripartendole in quota parte tra le Associazioni venatorie coobbligate».

L'Assessore
dott. Dario Cartabellotta

FIGUCCIA - DI MAURO - LOMBARDO - FEDERICO - GRECO - G - LO SCIUTO - FIORENZA. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che il grave incendio avuto luogo il 29 luglio 2012 nella discarica di Bellolampo, balzato agli onori della cronaca nazionale per le evidenti preoccupazioni circa la salubrità dei luoghi circostanti, fu oggetto di una tempestiva task force interistituzionale che coinvolse ARPA, Istituto Zooprofilattico di Teramo ed altri autorevoli organismi esperti in problematiche ambientali, coordinati dal Dipartimento Attività Sanitarie dell'Assessorato regionale alla salute;

considerato che l'esito di tale intervento evidenziò il superamento dei valori di diossina in alcuni campionamenti di latte effettuati in tre allevamenti situati nel comprensorio palermitano prossimo alla discarica, tanto che l'allora DDG, dott.ssa Lucia Borsellino, emanò un apposito decreto con cui il territorio compreso nel raggio di tre chilometri dalla discarica di rifiuti solidi urbani Bellolampo di Palermo, veniva dichiarato Zona di protezione da diossina e PCB. Il provvedimento in questione ha imposto pesanti restrizioni alle attività agricole ed agli allevamenti operanti nel territorio in considerazione, quali ad esempio: divieto di utilizzare per alimentazione umana il latte prodotto dalle aziende presenti nella zona di protezione; divieto di spostamento e pascolo del bestiame di allevamento; divieto di utilizzo di foraggio contaminato per le necessità dei propri allevamenti;

rilevato che è fuor di dubbio l'opportunità di un siffatto provvedimento quando esso, come in tal caso, rispose ad una necessità di tutela della salute pubblica; ma è altrettanto importante non dimenticare la situazione ancora oggi quotidianamente vissuta dalle aziende agricole e di allevamento fortemente penalizzate dalle misure di prevenzione disposte. A distanza di oltre sei mesi dall'accaduto, in una situazione attuale, riteniamo di emergenza ridimensionata, appare opportuno prendere in considerazione misure che possano ristorare i danni sofferti dagli operatori economici e dalle loro famiglie presenti nei territori dei comuni di Borgetto, Montelepre, Giardinello, Carini, Palermo (Bellolampo), offrendo loro un sostegno dovuto;

per sapere quali urgenti misure intendano adottare per sostenere concretamente le imprese agricole interessate dagli effetti dell'incendio della discarica di rifiuti solidi e urbani di Bellolampo, la cui attività risulta ancora oggi paralizzata dalle pesanti restrizioni imposte dal Governo regionale».
(357)

Risposta. - «Con l'interrogazione n. 357 del 21 febbraio 2013 gli onorevoli interroganti hanno chiesto notizie in merito alle “*Misure urgenti a sostegno delle imprese agricole e degli allevatori operanti all'interno della Zona di protezione da diossina e PCB a seguito dell'incendio avvenuto il 29 luglio 2012 nella discarica di Bellolampo (PA)*”.

In ordine all'argomento oggetto dell'interrogazione il Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali cui è demandata la competenza, ha rappresentato che l'incendio che si è sviluppato il 29/07/2012 in località Bellolampo di Palermo, ha interessato la discarica di Rifiuti Solidi Urbani e si è protratto per più di dieci giorni, giusta dichiarazione dei Vigili del Fuoco, in cui si rappresentava che lo stesso è stato tecnicamente spento il 07 Agosto 2012 causando l'emissione nell'atmosfera di notevoli quantità di sostanze nocive per l'uomo e gli animali, classificabili come sostanze tossiche ascrivibili al gruppo delle diossine e (PCB) Policlorobifenili.

A seguito di opportune attività ricognitive ed analisi di campionature, il Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato regionale della Salute con D.D.G. n.01690 del 29/08/2012, ha individuato una "Zona di Protezione da Diossine" identificata nel territorio dei Comuni di Palermo - Capaci (PA) e Torretta (PA), compresa nel raggio di 3 Km dalla discarica di Rifiuti Solidi Urbani "Bellolampo" di Palermo.

Successivamente, su proposta dell'Assessore Regionale delle Risorse agricole e alimentari, la Giunta di Governo con Delibera n.385 del 5 ottobre 2012 ha espresso parere favorevole al riconoscimento dell'eccezionalità all'evento "Incendio discarica di Bellolampo" di Palermo di cui al comma 122, sottocapitolo V.B.2., Capitolo V degli "Orientamenti Comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013", per potere ipotizzare una compensazione dei danni dovuti alla contaminazione da diossina e PCB - diossina - simili, a seguito dell'incendio nella discarica di Bellolampo (PA), agli allevamenti zootecnici, pascoli ed aziende agricole del territorio interessato dal rischio di inquinamento, in funzione della tipologia di allevamento ascrivibile a produzione di reddito, escludendo quelle a carattere hobbistico (cavalli da passeggio, ecc.) o per l'autoconsumo familiare (avicoli da aia, ecc.).

Successivamente alla Delibera di Giunta, sopra citata, l'Assessorato regionale della Salute, ha ritenuto di estendere le misure sanitarie per la sicurezza alimentare ad un'area più vasta comprendendo, oltre ai territori interessati dal precedente D.D.G. n.01690 del 29/08/2012, anche i seguenti Comuni: *Borgetto, Capaci, Carini, Giardinello, Montelepre, Palermo (altri territori) e Torretta*.

Il Dipartimento Interventi Strutturali Servizio 3° dell'Assessorato Regionale delle Risorse agricole e alimentari, al fine di potere richiedere il riconoscimento della *causa di eccezionalità*, dovuta all'inquinamento da diossine e simili, ed ottenere l'autorizzazione, in conformità alla normativa sugli Aiuti di Stato, della concessione degli aiuti alle imprese, ha richiesto agli altri rami dell'Amministrazione regionale ed Enti competenti in materia, le informazioni necessarie per potere elaborare un dossier completo ed esaustivo, da trasmettere ai Servizi della Commissione Europea.

Lo scrivente Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari, ad oggi, rimane in attesa di conoscere gli esiti delle analisi dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo, all'uopo incaricato dall'Assessorato regionale della Salute, per i successivi adempimenti di competenza che potranno essere adottati».

L'Assessore
dott. Dario Cartabellotta

Rubrica «Salute»

TURANO. - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

con protocollo d'intesa sottoscritto in data 30 giugno 2011 tra Regione Emilia-Romagna e Regione siciliana, si prevede la necessità di predisporre e realizzare un progetto per la valorizzazione dell'assistenza e della ricerca sanitaria nella regione siciliana, estendendo l'ambito della collaborazione all'area della riabilitazione, attraverso un ulteriore specifico progetto a cui potranno concorrere i soggetti che verranno individuati dalle due regioni;

è stato approvato fra le due Regioni un accordo di mobilità, con il quale si prevede una riduzione del numero di pazienti siciliani ricoverati presso strutture sanitarie della regione Emilia Romagna, in relazione all'implementazione dell'offerta sanitaria regionale della Sicilia nelle discipline maggiormente interessate dal fenomeno della mobilità passiva nella suddetta Regione;

un elevato numero di pazienti siciliani sceglie di farsi curare presso strutture ospedaliere collocate al di fuori della Regione siciliana e che la valorizzazione dell'attuale flusso di mobilità in neuro-riabilitazione insieme a quella del fabbisogno non soddisfatto può stimarsi complessivamente in 14.000.000 di euro;

le due regioni s'impegnano preliminarmente a costituire un gruppo di lavoro congiunto a cui viene assegnato il compito di individuare ed attivare modelli operativi specifici finalizzati a realizzare gli obiettivi della collaborazione secondo specifiche modalità;

la successiva convenzione sottoscritta tra l'Assessorato regionale Salute in persona del dirigente generale del dipartimento pianificazione strategica, dott. Maurizio Guzzardi, e l'azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara scaturisce dagli accordi preventivamente oggetto del protocollo d'intesa;

l'Assessorato Salute al richiamato protocollo d'intesa ha concluso con il rappresentante legale della S.A.S. Ginnic club Vanico la locazione dell'immobile sito in Castelvetro (TP) e delle relative attrezzature che sarà messo nella piena disponibilità dell'Azienda ospedaliera di Ferrara per tutto il periodo della convenzione;

la Regione siciliana con apposito contratto di locazione con l'Istituto di riabilitazione Ginnic club Vanico si impegna, qualora necessario, a ristrutturare ed adeguare le strutture murarie ed impiantistiche per renderle conformi alle esigenze operative della azienda ospedaliera di Ferrara e alla normativa sulla autorizzazione sanitaria per le funzioni previste neuroriabilitazione, secondo le regole e le norme applicate dalla Regione siciliana;

l'azienda ospedaliera di Ferrara per tanto rimane esclusa dal pagamento del canone di locazione comprensivo di adeguamento strutturale, impiantistico e di manutenzione straordinaria, che verrà assunto interamente dalla Regione Siciliana;

considerato che:

la convenzione prevede che la Regione siciliana trasferisca all'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara l'uso senza l'onere locativo della struttura sita in Castelvetro per una durata di nove anni rinnovabile per ulteriore nove anni e rinegoziabile per tre volte;

la convenzione prevede che l'azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara indirizzi i cittadini siciliani verso la struttura di Castelvetro per le prestazioni che sono rese presso la stesa stante quanto concordato nel protocollo d'intesa;

il centro 'Vanico' da notizie apprese dalla stampa sembrerebbe essere di proprietà di un noto imprenditore del settore medico da sempre impegnato in politica a Castelvetro che da anni lo vedono impegnato al fianco di esponenti dell'attuale Governo regionale;

probabilmente altre strutture pubbliche sono in possesso dei requisiti strutturali e scientifici tali da ospitare le attività oggetto della convenzione con l'Azienda ospedaliera di Ferrara;

tale intervento è stato redatto per abbattere i costi della migrazione sanitaria che nel settore della neuro riabilitazione ha inciso nell'esercizio finanziario precedente per un importo di 14.000.000 milioni di euro;

secondo in dati economici allegati alla convenzione per il 2012 si prevede una spesa di 15.328.000 comprensivi del costo dello start up da riconoscere all'Azienda di Ferrara;

i costi stimati comprendono altresì il canone di locazione e gli interventi strutturali da eseguire nel centro Vanico di Castelvetro per renderlo conforme alle prescrizioni normative vigenti;

la scelta della struttura per ospitare le prestazioni fornite dall'azienda di Ferrara non è certamente supportata da un'analisi territoriale delle strutture esistenti già conformi all'obiettivo della convenzione, fatto dimostrato dalla necessità di impiego di fondi pubblici per adeguare una struttura privata;

per sapere:

quali siano i criteri adottati nell'identificazione del partner privato e se sia stata pubblicizzata l'iniziativa o si sia condotto uno studio presso la rete pubblica regionale. Se non reputi eccessivamente oneroso il percorso sottoscritto con la regione Emilia Romagna;

quali siano le ragioni di impiegare risorse pubbliche per partnership private senza autorizzazione normativa in considerazione anche del dettato dell'art. 8 *quinquies* del D.lgs. 502/92 e s.m.i. che prescrive la comparazione analitica della qualità dei costi prima di sottoscrivere accordi finanziari con strutture private;

quali siano le ragioni di interventi strutturali e di adeguamento agli standard presso il centro Vanico se lo stesso opera già in regime di convenzione per conto del SSR». (104)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

Risposta. - «Ai sensi dell'art. 140, comma 5, del nuovo regolamento interno dell'A.R.S. si anticipa il testo scritto della risposta all'atto ispettivo in oggetto, che potrà subire variazioni e/o aggiornamenti in funzione del tempo intercorrente per la iscrizione all'ordine del giorno della relativa Rubrica salute.

In riscontro all'interrogazione indicata in oggetto con la quale si chiedono notizie in merito alla convenzione tra la Regione siciliana e l'Azienda ospedaliera di Ferrara, si relaziona quanto segue.

La nostra Regione registra una forte mobilità passiva, che come è noto evidenzia un saldo passivo di circa 200 milioni, principalmente per le prestazioni ortopediche che con 49 euro/mln incide per il 24 per cento sul costo dell'intera mobilità passiva, seguite a distanza dalle prestazioni neurologiche che con 29 euro/mln incide per circa il 14 per cento e dalle prestazioni cardiologiche che con 28 euro/mln incide per circa il 13 per cento (fonti dati anno 2010). Tra le Regioni maggiormente recettive vi è la Regione Emilia Romagna.

Conseguentemente, tra gli obiettivi generali del programma Operativo 2010-2012, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 497 del 30 dicembre 2010 e reso esecutivo con decreto assessoriale di pari data, è stato previsto l'impegno da parte della Regione di sottoscrivere accordi, ai sensi dell'articolo 19 del patto per la salute del 3 dicembre 2009, per ridurre gli effetti della mobilità sanitaria extra regionale ed in particolare con quelle Regioni verso le quali si registrano maggiori volumi di mobilità sanitaria.

Già con il "Protocollo di Intesa" del 30 giugno 2011 i Presidenti delle regioni Emilia Romagna e Regione Siciliana hanno condiviso la necessità di predisporre e realizzare un progetto di gestione di un centro ortopedico individuando per tale finalità l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna (IOR). In tale Protocollo era altresì prevista la possibilità di predisporre e realizzare progetti per la

valorizzazione dell'assistenza e della ricerca sanitaria nella Regione Sicilia anche nell'ambito dell'area della riabilitazione.

Questo Assessorato, in esecuzione al sopra richiamato protocollo di intesa e sulla base dell'assenso sull'idoneità di massima della struttura manifestata dallo IOR, ha concluso con l'Amministratore e custode giudiziario ex art. 316 del c.p.p. nonché rappresentante legale della Srl "Villa Santa Teresa Diagnostica per le immagini e radioterapia", appositamente autorizzato dal Giudice Delegato, la locazione dell'immobile (sito in Bagheria strada statale 113 km. 246,5009 e delle relative attrezzature, messo nella piena disponibilità dello IOR per tutto il periodo della convenzione in atto prevista.

E' del tutto evidente che il soggetto giuridico cui è affidata l'attuale gestione è legato a finalità superindividuali, essendo connotato da un chiaro orientamento a contenuti di valenza non speculativa e di interesse pubblico, stante il suo status giuridico, sotto l'egida dell'Autorità Giudiziaria procedete che ne vigila ed autorizza l'intero operato.

Successivamente con l'Accordo per la gestione della mobilità del 20 giugno 2012 nonché con il Protocollo di Intesa approvato con DA n. 1594/12 del 3 agosto 2012, i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna e Regione Siciliana hanno condiviso la realizzazione di un progetto per la valorizzazione dell'assistenza e della ricerca sanitaria nella Regione Sicilia nell'ambito della neuroriabilitazione, individuando, tra l'altro, l'Azienda Ospedaliera Universitaria "S. Anna" di Ferrara quale struttura sanitaria di eccellenza, in cui opera il Dott. Basaglia luminare nel campo della neuroriabilitazione, che per le loro dotazioni tecnologiche, capacità professionali ed organizzative, costituisce fonte di attrazione da tutte le regioni italiane di pazienti che hanno la necessità di prestazioni di neuro riabilitazione.

A conferma di quanto descritto si sottolinea che le strutture individuate sono pubbliche.

La ratio di preferire le strutture operanti nella Regione Emilia Romagna è dettata, appunto, dalla cospicua mobilità passiva verso tale Regione, oltre al fatto che tali strutture sanitarie sono considerate di eccellenza. Pertanto, gli accordi sono volti nel medio periodo alla riduzione della mobilità passiva ed inoltre all'integrazione ed al trasferimento del know how agli operatori del settore sanitario siciliano ed in ultimo, ma non ultimo, quello di diffondere le competenze nelle discipline ad una platea locale che coinvolga anche gli specializzandi delle nostre Università.

Si rappresenta che l'ASP di Trapani ha individuato il centro Vanico poiché consta di una struttura con n. 90 posti letto già accreditata ma non contrattualizzata e alla quale sarebbe stato richiesto l'uso della struttura dietro il corrispettivo di un canone di affitto appositamente valutato dall'UTE di Trapani.

Per completezza si chiarisce, infine, che gli accordi tra l'ASP di Trapani e l'Azienda ospedaliera Universitaria "S. Anna" di Ferrara per l'utilizzo di n. 90 posti letto della struttura Vanico di castelvetrano, non sono in atto conclusi proprio per l'esame di tutte le refluenze organizzative, economiche e gestionali dell'operazione in essere. Di contro l'eventuale attivazione di posti letto di neuro riabilitazione, alla luce delle disposizioni normative contenute nel DL n. 95/2012 e s.m.i., dovrà contestualizzarsi con la nuova programmazione dei posti letto in Sicilia».

L'Assessore
dott.ssa Lucia Borsellino

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 8 gennaio 2013, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato all'unanimità una mozione con la quale ha impegnato il Governo Regionale ad adottare ogni utile iniziativa finalizzata alla revoca delle autorizzazioni rilasciate per l'inizio dei lavori di realizzazione del sistema MUOS;

l'11 gennaio 2013, il Presidente della Regione, in una pubblica conferenza stampa e su tutti i quotidiani, ha annunciato la sospensione dei lavori di cui trattasi;

successivamente, la Presidenza della Regione ha provveduto prima ad avviare il procedimento di revoca delle autorizzazioni, poi ad emettere in data 30.03.2013 provvedimento di revoca delle autorizzazioni rilasciate per l'esecuzione dei lavori del MUOS;

rilevato che:

i residenti di Niscemi, i manifestanti e gli organi di informazione, anche attraverso diversi documenti fotografici, riferiscono, oltre ad attestare che lungi dall'essere sospesi e/o revocati, i lavori di realizzazione del MUOS stanno proseguendo anche alacremente, come se nulla fosse mai accaduto;

addirittura, come ci riferisce la popolazione di Niscemi, pare che stiano per essere montate le parabole così da determinare la definitività dei lavori che non sarebbero potuti essere proseguiti a seguito della predetta revoca;

considerato che:

se così realmente fosse, ciò costituirebbe non solo una violazione di quanto stabilito dall'Assemblea attraverso la mozione ma soprattutto un'evidente violazione di un ordine di revoca emesso dal Presidente della Regione e dall'Assessore per il territorio e l'ambiente e ciò è un fatto gravissimo;

è urgente dare immediatamente seguito alla volontà dei Siciliani manifestata espressamente sia dentro che fuori il Parlamento regionale, assolutamente contraria alla realizzazione del sistema MUOS;

in data 30 marzo 2013, si è svolta una manifestazione che ha visto coinvolte almeno 15.000 persone oltre la presenza di numerosi parlamentari regionali e nazionali per esprimere e ribadire, in modo pacifico, il netto dissenso avverso la realizzazione del sistema MUOS;

visto il provvedimento di revoca emesso in data 30 marzo 2013;

per sapere se sia vero che i lavori del MUOS siano prossimi al completamento in quanto le Autorità statunitensi preposte non hanno mai dato seguito al provvedimento di revoca delle autorizzazioni (atteso che stanno per essere montate le parabole), e quali provvedimenti il Governo

della Regione intenda adottare a fronte di tale gravissimo, oltre che illegittimo, comportamento delle Autorità americane, assolutamente inadempienti rispetto alle leggi italiane. Si chiede altresì un immediato intervento presso tutte le Autorità competenti e del Governo della Regione al fine di garantire il ripristino della legalità». (638)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-LA ROCCA-FERRERI-FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-VENTURINO-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

è stata divulgata dalla stampa la notizia secondo la quale i lavori per la realizzazione del MUOS continuerebbero nonostante la revoca delle autorizzazioni firmata dall'Assessorato Ambiente il 29 marzo u.s.;

in particolare, è stato diffuso un video dal quale si evince chiaramente che ci sono attività lavorative in corso all'interno del cantiere;

sarebbe stato avvistato, inoltre, un convoglio, scortato da uomini e mezzi della Polizia di Stato, e composto da camion di una ditta edile, jeep ed autoveicoli carichi di operai, che si dirigeva dentro la base militare americana, mentre 3 pattuglie della Polizia e una della Digos chiudevano al traffico veicolare le strade che conducono all'interno della base;

per sapere se rispondano al vero le notizie riferite in premessa e quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di impedire la prosecuzione dei lavori presso la base militare NTRF di Niscemi, in contrada Ulmo, per la costruzione del sistema satellitare MUOS». (645)

FERRANDELLI

«All'Assessore per la salute, premesso che:

attualmente è in uso presso il Presidio Ospedaliero S. Antonio Abate di Trapani, alle pendici del Monte Erice, una camera iperbarica funzionante soltanto per un periodo limitato di sei mesi, da maggio a ottobre di ogni anno;

i pazienti curati con la medicina iperbarica non sono soltanto le persone colpite da embolia derivante da attività subacquee, ma in camera iperbarica vengono infatti trattate efficacemente ulcerazioni da decubito, sordità improvvisa, vasculopatie diabetiche e dei dializzati, lesioni post-traumatiche, arteriopatie obliteranti, trombosi venose profonde e osteomieliti necrotizzanti, spesso causa di amputazioni;

migliaia di persone durante l'anno risultano a rischio di queste gravi e menomanti malattie da cui potrebbero salvarsi solo se fosse possibile ricorrere in tempo utile alla medicina iperbarica;

i malati di tali patologie sono costretti, dall'Ospedale provinciale S.A. Abate con ambulanza o con proprio mezzo se non ricoverati, a raggiungere giornalmente l'ospedale di Partinico dove funziona l'unica camera iperbarica attiva tutto l'anno;

tali terapie proseguono per circa 12-15 giorni, con notevole disagio finanziario per i cittadini costretti a degenze in loco e rilevante dispendio di mezzi, risorse economiche ed energie lavorative dal parte dell'ASP di Trapani che deve farsi carico di assicurare quasi giornalmente il trasporto dei malati presso l'Ospedale di Partinico;

considerato che quanto è stato esposto in premessa è stato oggetto di un atto di indirizzo approvato dal consiglio comunale di Erice;

per sapere se non ritenga opportuno avviare le iniziative utili i al fine di disporre la messa in funzione della camera iperbarica dell'Ospedale S.A. Abate per l'intero anno e non solo per un periodo limitato, considerando le particolari esigenze dei cittadini del territorio». (648)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto 8 marzo 2013 è stato approvato il documento contenente la Strategia energetica nazionale che sarà trasmesso alla Commissione europea e dello stesso verrà data notizia sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

il nuovo documento ridisegna il rinnovato scenario energetico del nostro Paese e costituisce l'approdo di un lungo iter di consultazioni e confronto con numerosi soggetti, così come ampiamente dichiarato dal Ministro Clini e dal Ministro Passera;

la SEN, articolata in 7 punti, contiene una strategia di lunghissimo periodo (fino al 2050), in coerenza con la Roadmap di decarbonizzazione europea e delle scelte di fondo per la Ricerca e Sviluppo;

sempre nel Piano si prevede una quantificazione dei costi e benefici economici da raggiungere per il sistema, in particolare per i settori elettrico e gas e una definizione più precisa delle infrastrutture strategiche, con particolare riferimento al dimensionamento di nuovi impianti di stoccaggio e di rigassificazione;

rilevato che:

nell'ambito del punto 6 'produzione sostenibile di idrocarburi nazionali - principali interventi' si fa riferimento allo sviluppo della produzione off-shore, seppur nei limiti di tutela definiti dal Codice Ambiente e con attività di monitoraggio ambientale e di sicurezza;

tra le Regioni individuate per il rafforzamento dei poli tecnologici/industriali vi è la Sicilia;

considerato che:

puntuali atti parlamentari approvati dall'Aula hanno segnatamente fornito al Governo regionale indicazioni chiare contro la prospezione, ricerca, coltivazione di idrocarburi nel nostro territorio chiedendo, altresì, politiche di tutela;

le associazioni ambientaliste, come si evince dalla nota stampa, hanno nella sostanza criticato alla SEN la volontà di avviare le trivellazioni e la scelta di mantenere stabile la quota di carbone in controtendenza rispetto agli obiettivi ambientali proclamati;

per sapere se non ritenga opportuno, alla luce della nuova Strategia Energetica Nazionale, porre in essere le adeguate iniziative presso il Governo nazionale allo scopo di chiarire prima, ed eventualmente bloccare sin da subito, le produzioni off-shore che potrebbero interessare la nostra Regione, tenendo fermo l'impegno assunto in tal senso dal Parlamento regionale». (649)

MILAZZO A.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per la salute, premesso che con Decreto dell'Assessore Regionale per la salute del 2 Dicembre 2011 pubblicato in GURS del 5.01.2001 Parte I, n. 1, recante 'Riordino e razionalizzazione della rete dei punti nascita' è stata disposta la riconversione di 23 punti nascita entro il 30 giugno 2012 e la dismissione di quei punti che effettuano meno di 500 parti l'anno, interessando tra gli altri il punto nascita di Paternò in favore dei centri di Biancavilla e Bronte;

considerato che:

le cifre fornite dall'ISTAT rivelano che la struttura di Paternò ha ad oggetto un bacino d'utenza molto ampio, infatti nell'ultimo anno ha contato un numero di nascite pari a 493, e quindi molto vicino alle 500 nascite annue previste dal decreto Russo';

la scelta perpetrata dall'attuale Presidente della Regione rappresenta solo la continuazione della politica dei tagli lineari portati avanti dai precedenti Governi; questa operazione non fa altro che aggravare la situazione delle fasce sociali più deboli, già pesantemente colpite da una crisi senza precedenti che vengono costrette a far fronte a ulteriori spese economiche, al solo fine di affrontare, per necessità, spostamenti ingiustificati;

non è possibile comprimere il diritto alla salute, sancito dall'art 32 della Costituzione, sacrificando in nome della crisi economica i diritti dei cittadini;

la predetta scelta avrà gravissime ripercussioni sulla popolazione di Paternò;

per sapere se sia vero che la procedura per la chiusura del punto nascita dell'ospedale di Paternò 'SS.Salvatore' sia stata avviata e se ciò fosse vero, quali siano stati i criteri che l'Assessore per la salute e il Presidente della Regione abbiano utilizzato al fine di compiere la scelta predetta». (652)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - LA ROCCA - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

i bandi di gara per il sociale, al Comune di Palermo, da venerdì scorso sono ufficialmente fermi a causa di una norma regionale che, oltre a far rischiare il fermo di tutte le gare di Palazzo delle Aquile, rischia di paralizzare la stessa Regione;

l'assessorato comunale alle attività sociali, infatti, si è visto rispedire indietro alcuni bandi dall'ufficio gare con la motivazione che una nuova circolare regionale, in attuazione di una legge approvata dall'Ars nel 2011, prevede che a comporre le commissioni non siano più gli interni (potrà esserlo solo il Presidente) ma siano i componenti di un apposito albo regionale di esperti;

gli esperti, per altro, sono veramente pochi: appena 27 per le materie giuridiche, mentre solo uno per il sociale. In pratica, sarà impossibile formare una commissione di gara o soddisfare tutte le esigenze;

considerato che:

ogni gara dovrà avere una diversa commissione che potrebbe assorbire parte delle risorse finanziarie destinate allo stesso bando per pagare i commissari piuttosto che per offrire servizi, a meno che il Comune non appronti specifiche somme, oggi difficilmente reperibili;

non è chiaro per di più se nei fondi destinati ai bandi per il sociale rientreranno anche le spese di viaggio e alloggio, trattandosi di esperti appartenenti a un albo regionale, né se il tetto di 10 mila euro sia da considerarsi a commissione o a esperto, dubbi che hanno spinto i burocrati di Palazzo delle Aquile a fermare tutto, almeno per il momento;

ritenuto assurdo pensare di dover fare debiti fuori bilancio per un'attività fino a ieri gratuita, perché svolta con personale interno, mentre è plausibile che la normativa voglia impiegare commissari esterni per rendere le gare più trasparenti, non è possibile che il blocco delle gare ne sia l'effetto finale;

valutato che in un momento particolarmente difficile come quello che stiamo attraversando, con grossi tagli alla spesa sociale, è certamente difficile pensare d'investire una parte delle poche risorse disponibili proprio per pagare i valutatori piuttosto che i servizi ai cittadini e alle cittadine;

considerato per altro, inammissibile che in tutta la Regione sia disponibile un solo valutatore per un'area tecnica e che ciò comporti il rischio più che concreto, anche per la stessa Regione, del blocco automatico della possibilità d'indire le gare;

per sapere come intendano muoversi per evitare un tale blocco e se non valutino opportuno attivare subito un tavolo tecnico che possa porre rimedio a questa situazione». (653)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da anni continua, in modo costante, la politica di riduzione delle corse dei treni in Sicilia;

preso atto che, in modo particolare, è stata colpita la provincia di Siracusa;

tenuto conto che non si spiega il motivo per il quale i treni ICN InterCity Notte non hanno vetture regionali con posti a sedere in composizione ordinaria;

considerato che l'ICN 1960, con partenza da Siracusa alle ore 21,45, sarebbe di fondamentale importanza se avesse vetture regionali per sopperire alle gravissime e insopportabili lacune, in quell'ora, nella tratta SR/CT/ME;

visto che la variazione di composizione dei suddetti treni, che attualmente effettuano solo servizio letti/cuccette, non comporterebbe nessun aggravio di spesa, qualora si aggiungesse una o più vetture regionali, ma si verrebbe incontro alle legittime attese dei lavoratori pendolari che devono lasciare la provincia di Siracusa;

per sapere se siano a conoscenza della problematica esposta e se intendano intervenire presso le Ferrovie dello Stato per porre fine a questa vergognosa inadempienza a danno dei cittadini siciliani». (654)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'ASP 8 di Siracusa ha indetto un bando di concorso per 71 posti di Operatore socio sanitario, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, serie speciale concorsi, n. 5 del 30 marzo 2012;

considerato che:

il bando *de quo* sembra ignorare, se non violare, alcune norme legislative, stabilite sia da leggi regionali che nazionali, inerenti la riserva di posti da assegnare al personale già in servizio nelle strutture pubbliche sanitarie ed ospedaliere;

nello specifico, non sono stati applicati i criteri stabiliti dall'art. 49 della l. r. n. 15 del 2004, modificato dal Decreto Presidenziale della Regione siciliana n. 15 del 5 aprile 2005, criteri che stabiliscono quali siano i titoli che concorrono alla formazione delle graduatorie di merito;

tenuto conto che:

nel suddetto bando non vengono altresì considerati i diritti acquisiti dai lavoratori, così come stabilito dall'art. 5 del D.l.g.s. n. 368/2001 e dal comma 27 dell'art. 17 della legge n. 102/2009;

con tali norme, infatti, vengono specificati i diritti di anzianità di servizio acquisiti dai lavoratori nei confronti delle stabilizzazioni dei soggetti precari;

preso atto che nello stesso bando, ai fini della riserva del 50% di posti, vengono considerati come personale interno esclusivamente coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato, in palese violazione con quanto stabilito dal DLgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 che, non prevedendo questa limitazione, allarga di fatto l'applicazione della riserva di posti anche al personale che presta la propria attività con contratto a tempo determinato;

per sapere se siano a conoscenza della problematica e quali opportuni provvedimenti urgenti intendano adottare per modificare ed integrare il bando *de quo* pubblicato nella Gazzetta Ufficiale

della Regione siciliana, serie speciale concorsi, n. 5 del 30 marzo 2012, al fine di evitare l'insorgere di ricorsi da parte degli esclusi, ricorsi che, di fatto, porterebbero ad una perdita di tempo insopportabile per le migliaia di disoccupati siciliani». (658)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con l'art. 14 della legge 328 del 2000, lo Stato italiano ha voluto predisporre uno strumento normativo per favorire la piena integrazione delle persone diversamente abili in tutti gli ambiti di vita, favorendone la socializzazione;

preso atto che:

nello specifico, l'art 14 della legge di cui sopra individua nell'intesa tra comuni e Aziende sanitarie il percorso da seguire, percorso fondato sostanzialmente su un progetto individuale che preveda, 'oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero ed all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare';

in concreto, la legge stabilisce che il Comune di riferimento è obbligato a prendere in carico il soggetto con diversità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che ne faccia richiesta, creando un progetto individuale attraverso il quale si possa creare un percorso specifico con interventi mirati, massimizzando così i benefici e gli effetti degli stessi, dando, alla fine, risposte risolutive ai bisogni ed alle aspirazioni del soggetto disabile;

considerato che:

la Regione siciliana ha voluto recepire tale norma con l'articolo 2 della legge regionale 5 del 2009 ed inserendo i dettami normativi nazionali nel Piano triennale delle persone con disabilità della Regione Sicilia (GURS n. 4/2006);

tale recepimento però non ha portato alla piena applicazione del percorso individuato dalla norma nazionale e ciò sia per un palese *vacatio* esplicativa nella stessa legge regionale di recepimento e sia perché non viene stabilita l'obbligatorietà, da parte dei Comuni, dell'applicazione di detto percorso d'integrazione, obbligatorietà che invece si evince dal dettato della stessa legge 328/2000;

per sapere se non ritengano opportuno ed urgente predisporre una Circolare assessoriale esplicativa che possa dare, in maniera definitiva, indicazioni e modalità di applicazione di quanto previsto dall'articolo 14 della legge 328/00, come recepito dalla Regione siciliana, attraverso l'articolo 2 della legge regionale 5 del 2009». (659)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'ospedale di Mazara del Vallo è attualmente chiuso per ristrutturazione;

gran parte degli utenti mazaresi usufruisce dei servizi del Presidio ospedaliero di Castelvetro;

i reparti di medicina, ostetricia, cardiologia con UTIC e oculistica del nosocomio di Mazara sono stati trasferiti infatti presso quello di Castelvetro;

considerato che:

in conseguenza di quanto sopra premesso, gli accessi al pronto soccorso di Castelvetro, già normalmente numerosi e al limite del gestibile, sono ad oggi ulteriormente aumentati;

la struttura di pronto soccorso del P.O. di Castelvetro, sia dal punto di vista logistico che per dotazione di personale medico e paramedico risulta largamente insufficiente a garantire un servizio degno di un Paese civile, con possibili gravi conseguenze per la salute del cittadino;

l'imminente stagione estiva aggraverà ulteriormente i disagi a causa di numerose presenze turistiche;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano mettere in atto per la soluzione delle gravi problematiche sopra esposte che incidono in maniera spesso drammatica sulla vita dei cittadini».
(660)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la provincia di Trapani conta 440.000 abitanti e il Piano sanitario nazionale prevede un servizio di radioterapia ogni 200.000 abitanti;

l'Assessore regionale, *pro tempore*, dott. Massimo Russo, con il nuovo Piano regionale 2011-2013, ha previsto in provincia di Trapani due sedi di radioterapia, Mazara del Vallo, ed una seconda presso l'ospedale di Sant'Antonio Abate di Trapani;

considerato che:

ad oggi non si conoscono i tempi per la realizzazione dei centri radioterapici;

il progetto per la realizzazione della radioterapia a Mazara del Vallo è stato finanziato dalla Comunità Europea la quale, se non venisse rispettato il vincolo della tempistica, potrebbe revocare il finanziamento stesso;

ad oggi non si conosce che fine abbiano fatto e se siano ancora disponibili i 3,8 milioni di euro finanziati dallo Stato per la realizzazione della radioterapia dell'ospedale Sant'Antonio Abate;

nonostante numerose sollecitazioni e tavoli tecnici a distanza di anni, in provincia di Trapani, non esiste ancora una radioterapia e ciò costringe i malati a percorrere svariati chilometri per arrivare nei centri specializzati, con grave disagio sia morale che economico, ma anche con grossi costi per le casse regionali, poiché tanti pazienti ogni anno si recano negli ospedali dell'Italia settentrionale per le terapie oncologiche (si calcola che sono circa 3000 i pazienti trapanesi costretti, nonostante la precarietà delle loro condizioni di salute, a viaggiare per potersi sottoporre alle cure oncologiche);

per sapere in dettaglio la situazione attuale in merito alla realizzazione dei centri di radioterapia in provincia di Trapani e quali misure intendano adottare per velocizzare tutti gli atti propedeutici per garantire anche ai cittadini trapanesi di potersi curare negli ospedali della propria provincia, evitando i cosiddetti viaggi della speranza». (661)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LO SCIUTO - GRECO G.- FIGUCCIA - LOMBARDO - DI MAURO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Sicilia, n. 276 del 19 Settembre 2002, è stata concessa al Comune di Trapani la gestione unitaria del sistema idrico di Bresciana, in attesa dell'istituzione e dell'entrata in vigore degli ATO;

con Decreto dell'Assessorato dei Lavori Pubblici della Regione Siciliana del 26 Maggio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 32 del 20 Giugno 2006, avente per oggetto Aggiornamento e revisione del piano regolatore generale degli acquedotti, sono individuati i territori da servire attraverso il sistema idrico di Bresciana, e precisamente, Trapani centro urbano, Favignana centro urbano, Campobello di Mazara, e quelli da servire attraverso i pozzi di Balata Inici, anch'essi di proprietà del Comune di Trapani, e precisamente, Trapani centro urbano, Trapani Ummari, Buseto Palizzolo e Erice Napola;

in seguito alle suddette disposizioni, il Sindaco di Trapani ha ordinato la chiusura della condotta bypass, costringendo i Comuni dell'agro-ericino ed il comune di Paceco a diventare dissalatore dipendenti;

rilevato che:

le condotte idriche dei Comuni dell'agro-ericino e Paceco sono collegate al dissalatore di Nubia, che negli anni si è fermato varie volte, a causa di vari guasti;

a gennaio 2013 l'assessore regionale all'Energia e i servizi di pubblica utilità, ha dato disposizione alla società Siciliacque di avviare i lavori di ripristino di un by-pass tra l'acquedotto di Bresciana e la condotta che porta l'acqua nel territorio dell'agroericino;

il Sindaco di Trapani si è opposto alla suddetta disposizione, appellandosi al Decreto Ministeriale n.77/1977;

tenuto conto che:

lo scorso 4 aprile 2013, la condotta che collega al dissalatore di contrada Nubia è scoppiata, creando gravi disagi ai comuni dell'agro-ericino ed al comune di Paceco, e la conseguente interruzione del servizio idrico- potabile;

il fabbisogno del solo Comune di Erice è di circa 130 litri al secondo ed al momento dal dissalatore ne partono poco meno di 20 litri al secondo;

la vicenda dell'ennesimo grave fermo totale del dissalatore regionale di Nubia, la grave condizione idrica emergenziale, e quella conseguente sotto il profilo igienico-sanitario, nonché le incombenze, sotto il profilo del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, impongono l'adozione di misure straordinarie ed urgenti;

per sapere le modalità ed i tempi entro cui il Governo regionale intende intervenire, attraverso misure risolutive, affinché tali disagi non si ripetano». (669)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RUGGIRELLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il CERISDI rappresenta un centro d'eccellenza per la formazione manageriale e per le ricerche economiche e sociali;

il predetto Ente gode di alto prestigio anche in ambito nazionale e contribuisce a svolgere un importante ruolo in molti ambiti, dalla ricerca alla formazione e alla convegnistica;

considerato che l'Ente ha personalità giuridica come da decreto della Regione siciliana del 1990;

ritenuto che:

ritenuto che l'Ente riveste importanza e grande valore per la nostra Regione;

valutato che eventuali tagli o riduzioni potrebbero determinare il rischio della perdita di posti di lavoro del personale dipendente;

per sapere:

se il Governo della Regione abbia adottato atti o provvedimenti relativi al mantenimento, anche per il 2013, dei contributi in favore dell'Ente;

se il Governo della Regione abbia emesso o intenda adottare provvedimenti finalizzati a modificare o eliminare le risorse per il CERISDI;

le motivazioni che inducano il Governo della Regione a modificare, ridurre o eliminare i contributi in favore dell'Ente;

se la riduzione o il taglio dei contributi avrà conseguenze negative per i livelli occupazionali in atto e per le attività dell'Ente». (640)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Porto di Presidiana di Cefalù rappresenta una struttura importante per la marineria locale e per le attività legate al Turismo;

il pontile a "T" necessita l'esecuzione dei lavori di manutenzione al fine di garantire le condizioni di sicurezza. Diversi sopralluoghi effettuati dai tecnici incaricati dagli uffici competenti hanno evidenziato, infatti la necessità di avviare i lavori;

considerato che, sembrerebbe da alcune notizie che i lavori non sarebbero stati né avviati né eseguiti;

rilevato che tale situazione determina un danno per le attività legate al comparto della pesca e del turismo;

considerato che in prossimità dell'arrivo della stagione estiva si ritiene necessario avviare l'iter per la realizzazione dei predetti lavori al fine di evitare ulteriori pregiudizi alla Città di Cefalù che nel periodo estivo diventa meta di numerosi turisti;

per conoscere:

lo stato dell'iter dei lavori del Porto di Presidiana di Cefalù;

se il Governo della Regione ha adottato o intenderà adottare provvedimenti per la messa in sicurezza del pontile a 'T' del porto;

se il Governo della Regione ha adottato o intenderà adottare provvedimenti per garantire e assicurare la realizzazione dei lavori». (670)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CAPUTO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con D.A. n.8 del 05.03.2013 è stato effettuato il seguente accorpamento:

Palagonia I.C. Don Milani aggrega plesso Scuola primaria K. WOJTYLA dell'Istituto Ponte di Palagonia Palagonia I.C. Ponte;

da un'analisi degli allegati al decreto sopra citato, risulta la evidente disparità di trattamento operata in sfavore dell'Istituto Comprensivo 'Gaetano Ponte', tanto è vero che mentre per tutti gli altri Istituti scolastici l'aggregazione dei relativi plessi è andata nella direzione di un incremento della popolazione scolastica, viceversa a Palagonia; mentre infatti la situazione del Circolo didattico G. Blandini' (600 alunni circa) è rimasta inalterata, irrazionalmente, l'Istituto Comprensivo Gaetano Ponte' (popolazione scolastica prevista per l'anno scolastico di 800 alunni circa) è stato privato del Plesso K. Wojtyla' e di un numero di imprecisato di alunni per dimensionare l'Istituto Comprensivo Don Milani' (con popolazione scolastica prevista di circa 500 alunni);

considerato che:

i dati relativi alla popolazione scolastica di Palagonia, dal 1° settembre 2013, alla luce delle previsioni di uscita (alunni che conseguiranno l'attestato di licenza per i due istituti comprensivi e che passano dal Circolo didattico alla scuola secondaria di 1° grado) e delle nuove iscrizioni (dati che potranno oscillare in più o in meno solo di poche unità) risultano essere i seguenti:

Istituzione scolastica - Circolo didattico 'G. Blandini', n. 599 alunni distribuiti nei plessi G. Rodari e via Amedeo;

Istituzione scolastica - Istituto Comprensivo Don L. Milani, n. 498 alunni distribuiti nei plessi di p.zza Dante, via Vittorio Emanuele, G. Rodari, via Archi e via Palermo;

Istituzione scolastica - Istituto Comprensivo 'G. Ponte', n. 808 alunni distribuiti nei plessi di via Bologna, via Circonvallazione,7, via Circonvallazione,15, plesso K. Wojtyla (anche questo in via Circonvallazione s.n.);

il plesso K. Wojtyla ospiterà nel prossimo anno scolastico solo gli 89 alunni delle classi 2^B, 2^C, 3^C, 4^C, 5^C, in quanto gli alunni delle 3 attuali classi quinte (77) hanno già effettuato l'iscrizione alla Scuola secondaria di 1° grado;

l'aggregazione del plesso K. Wojtyla all'Istituto Comprensivo Don L. Milani', oltre a non rispondere ai criteri che l'Assessorato si era dato (formazione di istituti comprensivi, stabilità nel tempo delle nuove istituzioni, salvaguardia dell'identità degli istituti esistenti, aggregazione di plessi solo nel caso di scuole sovradimensionate), non potrà portare a 600 il numero degli alunni dell'I.C. Don Milani (492+89);

non si comprende la necessità di aggregare il plesso K. Wojtyla all'Istituto Comprensivo Don L. Milani' se, come da più parti si afferma, per l'a.s. 2013-2014, le scuole siciliane individuate nel Decreto Assessoriale n.8/2013, saranno comunque dotate di personalità giuridica ed autonomia anche in presenza di una popolazione scolastica inferiore ai 600 alunni;

non si comprende la necessità di aggregare il plesso K. Wojtyla all'Istituto Comprensivo Don L. Milani' se le nuove istituzioni dovranno avere almeno 600 alunni per godere di autonomia (ed avere dirigente e direttore generale dei servizi amministrativi), in quanto al primo settembre a Palagonia, nonostante tale accorpamento, ben due scuole rischiano di rimanere sottodimensionate (C. D. G. Blandini ed I.C. Don L. Milani);

vista la circolare n. 28 del 05.10.2011 con la quale l'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale ha invitato gli Enti locali a predisporre, ove necessario, proposte di dimensionamento scolastico;

considerato che la popolazione scolastica di Palagonia conta complessivamente un numero pari a 1905 alunni;

visto il verbale relativo alla proposta dei Dirigenti Scolastici, approvata dagli Organi Collegiali dei tre Istituti;

vista la legge n. 111 del 15.07.2011;

per sapere:

quale criterio sia stato utilizzato per addivenire all'accorpamento sopra indicato con il D.A. n. 8 del 5 marzo 2013, atteso che non è stato tenuto conto:

1) del numero degli alunni costituenti la popolazione scolastica di Palagonia;

2) del verbale di deliberazione della Giunta Municipale della Città di Palagonia n. 28 del 06.02.2013 che formalizzava la proposta di costituzione di due Istituti Comprensivi aventi un numero di circa 1.000 alunni per Istituto;

3) della nota del 14 febbraio dei tre Dirigenti scolastici dell'Istituto comprensivo Don Milani, Istituto Comprensivo G. Ponte e Circolo Didattico G. Blandini, inviata per e-mail a questo Assessorato nonché al Sig. Presidente della Regione ed altri;

4) delle varie richieste avanzate dai genitori degli alunni del plesso K. Wojtyla a questo Assessorato nonché al Sig. Presidente della Regione». (639)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA-MANGIACAVALLLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARINA-ZITO-VENTURINO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il complesso termale di Sciacca rappresenta per la Città un importante vettore di richiamo turistico che con l'arrivo della primavera entra a pieno regime, incrementando l'offerta proposta dai tour operator nazionali ed internazionali;

la città di Sciacca attende l'apertura della stagione per consentire agli operatori del settore di sopravvivere alla grave crisi economica che ha investito tutti gli ambiti produttivi ma soprattutto di offrire uno sbocco occupazionale a quanti trovano impiego stagionale alle Terme;

considerato che:

la Regione siciliana non ha ancora provveduto ad autorizzare il commissario straordinario ad avviare al lavoro gli addetti stagionali impiegati nelle Terme, causando lo slittamento dell'apertura del complesso, poiché privo del personale preposto ai servizi essenziali;

era stata annunciata l'apertura della stagione l'8 aprile scorso e che, in assenza del via libera da parte della Regione, gli operatori delle Terme si sono riuniti in assemblea permanente chiedendo a gran voce, attraverso le rappresentanze sindacali e istituzionali, che venga garantito l'avvio al lavoro degli stagionali rispondendo alle aspettative di 55 famiglie che attendono appunto l'apertura della stagione per avere la garanzia di un'occupazione;

sottolineato che:

da notizie riportate dalla stampa si starebbe facendo ricorso ad una modifica della norma vigente relativa alla possibile contrattualizzazione degli stagionali attraverso una proposta emendativa da inserire nella legge di bilancio;

il percorso suindicato, per quanto rispondente alle esigenze di stabilità dei lavoratori, prevede però lo slittamento dei tempi per l'avvio dei lavoratori stagionali, dovendo la norma passare al vaglio prima della Commissione bilancio e poi dell'Aula parlamentare in un contesto in cui l'Assemblea regionale è, ad oggi, ancora priva dei documenti contabili su cui lavorare a causa della mancata presentazione degli stessi da parte del Governo;

ricordato che il presidente della Regione, on. Crocetta, aveva assunto impegni concreti ed urgenti per il potenziamento della struttura termale di Sciacca, garantendo anche durante la campagna elettorale che i nodi degli stagionali sarebbero stati risolti in tempi brevissimi;

per sapere quali:

siano i motivi che ad oggi ostacolano l'autorizzazione per l'avviamento dei lavoratori stagionali presso il complesso termale di Sciacca;

iniziative intendano assumere affinché ogni ostacolo venga rimosso e venga data la possibilità alle famiglie di aver garantito il periodo lavorativo, seppur limitato alla stagionalità, nelle more dell'approvazione di modifiche normative da apportare allo status delle procedure contrattuali».
(641)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CASCIO S.

«*Al Presidente della Regione*, premesso che secondo la normativa vigente nella Regione siciliana, i commissari straordinari degli enti locali possono essere scelti tra i funzionari direttivi in servizio presso il Dipartimento regionale delle autonomie locali che hanno svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni, tra i dirigenti aventi professionalità amministrative, dell'Amministrazione regionale o statale, in servizio o in quiescenza nonché tra i segretari comunali e provinciali con qualifica dirigenziale, in servizio o in quiescenza;

atteso che l'Amministrazione regionale è dotata di un proprio organico di dirigenti, in possesso dei titoli e dei requisiti necessari per poter essere nominato Commissario straordinario negli Enti, ivi comprese le soppresse Province regionali;

rilevato che è in atto un processo di delegittimazione e mortificazione professionale dei dipendenti regionali, con aggravio di spese ingiustificato, a seguito della nomina di personale non nei ruoli della Regione;

vista la legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 'Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali';

per sapere:

se per la nomina dei Commissari straordinari di cui alla legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 'Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali', ella, in applicazione della disciplina prevista dall'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana (decreto legislativo presidenziale 29 ottobre 1955, n. 6) approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni, intenda avvalersi delle professionalità interne all'Amministrazione regionale o se continuerà a individuare, come accaduto in modo reiterato negli ultimi mesi, soggetti esterni in luogo dei dirigenti e funzionari dell'Amministrazione regionale, determinando, in un momento di profonda crisi economica ed istituzionale, un aggravio di costi per la Regione siciliana;

a quanto ammonti la spesa complessiva, effettuata nel corso del 2013, scaturente dalla nomina di commissari straordinari negli enti locali;

quanto di questa spesa derivi dalla nomina di personale esterno all'Amministrazione regionale;

quanto avrebbe risparmiato la Regione siciliana se si fosse fatto ricorso a personale interno all'organico regionale». (642)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GERMANA'

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

la Commissione di indagine sulla formazione professionale, istituita in seno a questa Assemblea regionale siciliana nella scorsa legislatura, ha riscontrato che il settore della FP in Sicilia occupa circa 7.500 dipendenti a tempo indeterminato ed almeno altrettanti lavoratori a tempo determinato, oltre all'indotto costituito dai prestatori di servizi e forniture;

in questi giorni, le Associazioni degli Enti di Formazione Professionale e le OO.SS. del settore hanno comunicato l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato del comparto, indicando ad oggi, in base alle procedure già avviate, un numero di esuberanti che supera le 2.000 unità di personale e dichiarando che il numero di che trattasi è inevitabilmente destinato ad accrescersi;

le Associazioni degli Enti di Formazione Professionale e le OO.SS. fanno discendere i licenziamenti dall'annunciata volontà del Governo della Regione di non finanziare il secondo anno di attività formativa dell'Avviso 20/2011 e di predisporre un nuovo Avviso pubblico la cui copertura sarebbe da ricercare nel 'Piano Giovani';

le parti sociali lamentano, altresì, la vaghezza del Governo nella descrizione degli strumenti che dovrebbero garantire nel periodo di 'vacatio' tra la fine delle attività finanziate dall'Avviso 20 (7 giugno 2013) e il finanziamento di nuove attività in base all'annunciato nuovo Avviso pubblico a valere sul 'Piano Giovani', gli strumenti di politica attiva del lavoro necessari a mantenere i livelli occupazionali e retributivi dei lavoratori del comparto;

la preoccupazione degli operatori del settore e l'allarme sociale sono acuiti dallo scenario caratterizzato dagli annunciati atti di revoca dell'accreditamento e dalle dichiarazioni dell'Assessore al ramo inerenti la revisione stessa dei criteri di accreditamento degli Enti, nonché dal recente avvio di un organico processo di riforma della FP in Sicilia (condotto mediante l'attivazione di tavoli di concertazione), i cui contenuti non sono ancora delineati;

l'Avviso 20/2011 prevedeva l'articolazione di un programma di interventi formativi di durata triennale;

il Dirigente Generale del Dipartimento Formazione *pro tempore*, dott. Ludovico Albert, in audizione in data 9 aprile 2013 presso la II Commissione legislativa di questa Assemblea regionale siciliana, ha espressamente dichiarato che le risorse necessarie a garantire copertura, finanziaria per il secondo anno dell'Avviso 20 sono state appostate nel c.d. Piano Giovani Sicilia', specificando altresì che la terza annualità andrebbe finanziata a valere sulla nuova Programmazione comunitaria;

invero, nell'Ambito Occupabilità (par. 4.1, pag. 24) del Documento approvato dalla Giunta regionale - Deliberazione n. 215 del 21.06.2012, risultano appostati per attività di Orientamento/Formazione 286,0 milioni di euro, la cifra esatta per garantire la seconda annualità dell'Avviso 20;

nel medesimo Documento, al par. 6 (pag. 44) Modalità di Attuazione' sono stabilite le regole della Governance del Programma, laddove si legge, tra gli altri, oltre al ruolo dell'Autorità di Gestione FSE della Sicilia, di un Comitato di Direzione con il compito di '...proporre eventuali revisioni degli ambiti e priorità di intervento oltre che eventuali rimodulazioni finanziarie e, ove necessario, ridefinizione delle sue risorse finanziarie.';

ancora nel citato Documento, in tema di 'Sistema di Attuazione e Gestione' (pag. 45) è scritto che le procedure di attuazione del Programma '...sono molto simili a quelle previste dai Regolamenti comunitari per l'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, ma depurate dagli obblighi di comunicazione alla Commissione Europea';

l'Assessore per la Formazione, in data 28 febbraio 2013, ha sottoscritto un Accordo Quadro tra la Regione siciliana e Italia Lavoro Spa, nel quale si stabilisce che Italia Lavoro svolgerà un'ampia gamma di attività di assistenza tecnica in favore della Regione siciliana e nel quale (art.6) è stabilito che 'Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico delle parti. Gli eventuali successivi accordi ed impegni di natura economica saranno decisi in sede di Gruppo di Coordinamento e formalizzati con atti separati...';

per sapere:

i tempi previsti per la redazione, pubblicazione e definizione degli atti di approvazione della graduatoria dei partecipanti e della notifica ai vincitori del Decreto di finanziamento del citato nuovo Avviso Pubblico a valere sul 'Piano Giovani';

le modalità concrete di salvaguardia dei livelli occupazionali e retributivi dei lavoratori dipendenti del comparto della FP a far data dal termine della attività finanziate dall'Avviso 20 e nelle more del termine previsto per la conclusione delle procedure di finanziamento del nuovo Avviso Pubblico del 'Piano Giovani';

se esistano e quali siano gli atti comprovanti di aver esperito tutte le procedure, nell'ambito delle prerogative concesse dal Piano Giovani' all'Autorità di Gestione del FSE della Sicilia ed al Comitato di Direzione del 'Piano Giovani, atte a verificare se sia possibile finanziare con risorse del Piano, la seconda annualità dell'Avviso 20/2011 e in base a quali risultanze, laddove ve ne siano, l'Autorità di Gestione FSE ritenga che non si debba finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20;

quale ruolo e quali risorse finanziarie saranno demandate a Italia Lavoro Spa nell'ambito delle attività del 'Piano Giovani' e con quali procedure amministrative le stesse saranno attribuite». (643)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ALLORO-PANEPINTO

«All'Assessore per la salute, premesso che nel mese di giugno 2012 si è reso vacante il ruolo di Direttore medico d'Unità Operativa Complessa del servizio materno infantile, che tra l'altro ha il compito di coordinare gli attuali 36 consultori familiari dell'Azienda Sanitaria Provinciale 3 di Catania, e che di conseguenza il 29 luglio 2011, veniva pubblicato sulla GURS bando di concorso per il conferimento n. 1 incarico di direttore medico U.O.C. Coordinamento territoriale materno infantile, il quale ammetteva alla partecipazione non solo gli specialisti in Ginecologia ed Ostetricia ma inspiegabilmente anche gli specializzati in organizzazione dei servizi sanitari di base;

rilevato che nell'agosto 2011, viene anche bandito l'incarico (ex art. 18) nelle more dell'espletamento del concorso, e che a tale incarico non si dà seguito per lungo tempo, nonostante la Commissione preposta abbia completato i suoi lavori;

considerato che il concorso per l'assegnazione dell'incarico in oggetto viene invece espletato il 28 dicembre 2012, con l'identificazione ed il giudizio sugli idonei senza però ad oggi aver dato nessun seguito non rispettando, dunque, il tempo massimo di sessanta giorni stabilito per legge;

rilevato che in data 8 marzo 2013, con delibera dell'ASP 3 CT n. 646, viene nominato il dott. Sammartino Alessandro in qualità di incaricato, utilizzando il vecchio avviso per incarico dell'agosto 2011 (ex art.18) , e che il dott. Sammartino parrebbe peraltro non aver mai lavorato nei Consultori

familiari ma inquadrato nella disciplina Organizzazione servizi sanitari di base; penalizzando, con tale scelta dell'ASP catanese, i medici dei Consultori familiari che non hanno di fatto diritto ad una progressione di carriera non esistendo, a parte questo Servizio, nessuna altra organizzazione territoriale così come per le altre ASP;

per sapere:

i motivi per cui ad oggi l'Amministrazione dell'ASP 3 di Catania non abbia dato nessuna comunicazione sull'esito e sui partecipanti del concorso summenzionato, contravvenendo ai termini massimi imposti per legge e perché si sia proceduto alla nomina del dott. Sammartino Alessandro nonostante espletamento di concorso pubblico per l'assegnazione dell'incarico». (644)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - APPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

in relazione al rinnovo dell'esenzione dei ticket, quest'anno la convenzione con i centri Caf non è stata rinnovata dalle Asp siciliane;

conseguentemente, gli utenti si devono rivolgere agli sportelli delle aziende con notevole aggravio di lavoro per i dipendenti delle Asp;

detta circostanza causa inoltre un rilevante dispendio di risorse economiche a causa degli straordinari che i dipendenti, in ragione della notevole mole di lavoro, si trovano ad effettuare;

considerato che:

alcuni Caf hanno manifestato la loro disponibilità ad evadere le pratiche in oggetto in modo del tutto gratuito;

nonostante nella città di Palermo siano presenti cinque uffici dell'Asp aperti al pubblico, la maggior parte degli utenti si rivolge alla sede principale di Via Cusmano creandosi, già dal 2 aprile, quotidiane resse e condizioni di generale disagio;

rilevato che nonostante sia stata disposta una proroga al 30 giugno 2013 per la presentazione della richiesta di esenzione ticket, non sono diminuiti i disagi, al punto che un pensionato ha perso la vita stroncato da un infarto, proprio nella sede Asp di Via Cusmano;

per sapere:

quali siano state le motivazioni che abbiano determinato il mancato rinnovo della convenzione con i centri Caf;

se l'Assessorato intenda adottare ulteriori provvedimenti, al fine di contenere i disordini ed evitare disagi agli utenti finali». (646)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che nel maggio 2010, l'Amministrazione di Aci Castello, ha indetto un referendum consultivo affidando alla cittadinanza l'espressione popolare per un parere riguardo la problematica in oggetto, chiedendo, attraverso la consultazione, se la cittadinanza fosse appunto favorevole o meno alla realizzazione di un collegamento pedonale e ciclabile permanente tra il Lungomare di Aci Castello ed il Lungomare di Acitrezza (Lungomare Ciclopi e Lungomare Scardamiano) e che al referendum hanno partecipato 2.209 aventi diritto al voto (13,21% degli elettori), con il risultato di 2.057 'SI' (93.6%) e 139 'NO' (6,3%);

rilevato che:

in data 2 febbraio 2013, il Consiglio Comunale di Aci Castello, con delibera ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno nel quale impegna l'Amministrazione 'ad attuare il PRG (Piano Regolatore Generale del Comune di Aci Castello), che vuole l'unione del lungomare, procedendo, ove necessario, a chiedere la revoca dell'attuale concessione demaniale per la realizzazione del collegamento permanente tra il lungomare di Aci Castello e Acitrezza, richiedendo l'intervento e il supporto degli organi istituzionali della Regione sia per le risorse economiche sia per la riqualificazione per l'alta valenza turistica e per lo sviluppo dell'economia turistica';

la società 'Gli Ulivi s.r.l.' (realtà aziendale confiscata alla mafia) risulta essere la società che gestisce lo stabilimento balneare denominato Lido dei Ciclopi e che, quindi, ha la concessione demaniale che interessa la zona dove andrebbe a ricadere il tratto pedonale-ciclabile da costruire;

considerato che:

l'Assessorato per il territorio e l'ambiente, attraverso l'UDEMA (Ufficio Demanio Marittimo) concede l'utilizzo dell'area ricadente sul demanio marittimo e pertanto è l'ente deputato all'eventuale revoca della concessione stessa e che la creazione del passaggio permanente porterebbe un notevole incremento del turismo nonché della qualità della vita nel Comune rivierasco;

è chiara e forte la volontà del popolo residente nel Comune di Aci Castello, di creare un passaggio definitivo e permanente che congiunge le due strade e di salvaguardare l'ambiente e far rispettare le regole sulle concessioni demaniali;

per sapere:

se siano state accertate, dagli organi competenti, eventuali condizioni inquinanti o azioni intraprese dalla società concessionaria 'Gli Ulivi s.rl.' che abbiano causato un danno ambientale;

quali siano gli interventi futuri che l'Assessorato intenda intraprendere per risolvere il problema più volte sollevato dell'inquinamento della costa dovuto alla presenza permanente di strutture metalliche arrugginite e vernice riversata sugli scogli lavici;

se siano stati redatti opportuni atti per far rimuovere le strutture metalliche che persistono sul demanio marittimo durante tutto l'anno. In caso di risposta positiva, a chi siano stati inviati gli atti per far rimuovere le strutture metalliche;

se la Regione sia in possesso di un progetto 'cantierabile' e 'finanziabile' per la creazione del passaggio pedonale e ciclabile;

quali siano i programmi e le intenzioni del Governo regionale a seguito degli accordi presi durante l'ultima riunione alla quale erano presenti il Sindaco di Aci Castello, Filippo Drago, ed alcuni rappresentanti della società che gestisce il lido, 'Gli Ulivi S.r.L.';

se al termine della stagione balneare 2013 la Società verrà intimata a rimuovere le strutture esistenti sul demanio marittimo;

se sia intenzione dell'Assessorato emanare ulteriore concessione demaniale alla scadenza di quella attuale (n. 388), con scadenza 31/12/2013». (647)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO-CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO- VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

la Giunta regionale ha nominato gli Avv.ti Giambattista Bufardecì e Maria Antonia Nuara quali componenti del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, Sezione consultiva;

nella convocazione n. 26 del 9 aprile 2013, la Commissione Affari istituzionali dell'Assemblea Regionale ha dato il parere favorevole alla predetta nomina;

l'art. 7 del D. Lgs. 373/2003, recante 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana concernenti l'esercizio nella regione delle funzioni spettanti al Consiglio di Stato', stabilisce che Ai componenti del Consiglio di giustizia amministrativa designati dal Presidente della Regione ed al prefetto, durante il periodo di durata in carica, si applicano le norme concernenti lo stato giuridico ed il regime disciplinare dei magistrati del Consiglio di Stato, equiparando lo status dei componenti del CGA a quello di Consigliere di Stato;

secondo l'ormai consolidato orientamento giurisprudenziale, consacrato anche dalla Corte Costituzionale, sebbene i membri di nomina regionale del CGA siano dei membri cd. laici, essi sarebbero comunque assoggettati ai principi costituzionali di imparzialità, indipendenza e buon andamento nell'esercizio delle funzioni, al pari dei membri togati ex artt. 100, comma 2, 108, comma 2 e 111 comma 3 Cost.;

con riguardo a tali membri esterni (o laici), la dottrina in materia ha evidenziato i gravi rischi di politicizzazione e lottizzazione delle nomine da parte del Presidente della Regione, in violazione dei principi di imparzialità, indipendenza e buon funzionamento sopra richiamati;

per le superiori ragioni, sino alla nomina dell'Avv. Bufardecì, tutti i Presidenti della Regione hanno nominato autorevoli giuristi, quali docenti universitari o illustri avvocati, così da fugare qualsivoglia dubbio circa l'indipendenza e l'imparzialità dei membri laici;

quanto, invece, alla fattispecie in oggetto, l'Avv. Giambattista Bufardecì, noto come Titti Bufardecì, nel corso della propria carriera politico-istituzionale, ha ricoperto prestigiosi incarichi, tra i quali, quello di sindaco della città di Siracusa, Deputato regionale (carica ricoperta fino al dicembre 2012), Assessore regionale e, addirittura, Vice Presidente della Regione (sino al settembre 2010);

nell'ultima legislatura, in seno all'Assemblea Regionale, l'Avv. Bufardecì (da sempre politico di area di centro-destra) faceva parte del Gruppo parlamentare Forza del Sud/Grande Sud per poi, però, nel corso del 2012, aderire al soggetto politico Centro Democratico, il cui gruppo, in seno all'ARS, fa parte della maggioranza di governo;

considerato che:

l'Avv. Bufardecì, dal luglio 2008 al settembre 2010, ha ricoperto l'incarico di Assessore regionale e Vice Presidente della Regione così concorrendo alla formazione di innumerevoli atti amministrativi, sui quali atti, nell'esercizio delle fresche funzioni giudicanti da poco attribuitagli, potrebbe essere chiamato a pronunciarsi;

alla luce della configurata e palese situazione di incompatibilità, sorge spontaneo chiedersi quale possa essere, per il cittadino, la garanzia che la funzione del CGA (ovvero di uno dei suoi componenti) si svolga in modo del tutto terzo ed imparziale;

per sapere se e per quali ragioni il Governo regionale:

abbia ritenuto la nomina dell'Avv. Bufardecì in linea con i principi costituzionali ed i consolidati indirizzi giurisprudenziali richiamati in premessa;

non abbia seguito la 'prassi' dei suoi predecessori, preferendo la nomina di un professionista, schierato politicamente e partiticamente e con un ricco *curriculum* politico-istituzionale, piuttosto che una personalità, altrettanto autorevole, ma terza ed indipendente;

ritenga che non vi sia incompatibilità tra i ruoli di Assessore regionale e Vice Presidente della Regione siciliana, ricoperti dall'Avv. Bufardecì fino al 2010, con la funzione giudicante di controllore (di parte) di quegli stessi atti amministrativi cui anche il Bufardecì, nella qualità di onorevole - assessore, ha contribuito a produrre». (650)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DI MAURO-LOMBARDO-FIGUCCIA-GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso:

il decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 e successive integrazioni e modificazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

il decreto n. 1986 del 30 settembre 2011, Riordino e realizzazione della rete dei punti nascita, ove si evince la chiusura dei punti che abbiano un numero annuo di parti inferiori a 500;

che fra i punti nascita di cui si paventa la chiusura sarebbe compreso quello esistente all'interno del Presidio Ospedaliero di Petralia Sottana (PA);

ritenuto che:

è di fondamentale importanza analizzare i dati di attività dell'ultimo quinquennio al fine di valutare criticamente il mantenimento dei punti nascita con un numero di parti inferiore a 500, definendo per ognuno il trend di attività e valutandone contestualmente l'operato sia sull'appropriatezza delle prestazioni sia sul ruolo di riferimento territoriale che assolvono i medesimi Presidi in loco;

il punto di riferimento ostetrico/ginecologico di livello superiore più vicino sarebbe quello di Termini Imerese, ad una distanza di circa 70 Km, e che il punto nascita di Petralia Sottana copre con i propri servizi un comprensorio vasto, comprendente tra gli altri i comuni di Petralia Soprana, Alimena, Blufi, Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Geraci Siculo, Ganci e Bompietro e che gli spostamenti nella zona, specialmente nei periodi invernali, sono soggetti a gravi difficoltà derivanti dal clima, strade ghiacciate o innevate, nebbia;

per sapere se non ritengano opportuno assumere ogni iniziativa atta a modificare il Decreto Assessoriale del 2 dicembre 2011, riconsiderando il Presidio ospedaliero di Petralia Sottana tra le strutture con caratteristiche montane e/o disagiate e/o con notevole distanza dalle strutture di riferimento ostetrico/ginecologico di livello superiore più vicine. Tale atto, perfettamente in linea con il Piano della salute 2011-2013 (PRS), non penalizzerebbe un territorio disagiato quale questo in cui presta i propri servizi sanitari il Presidio ospedaliero di Petralia Sottana e garantirebbe il diritto alla salute alla popolazione ivi residente». (651)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che negli ultimi anni, diversi incendi hanno colpito i boschi, arrecando gravissimi danni all'ecosistema siciliano, causando la distruzione di centinaia di ettari di vegetazione e di innumerevoli esemplari di alberi pregiati;

considerato che la natura dei roghi è quasi sempre di origine dolosa;

verificato che le Amministrazioni locali e le varie istituzioni presenti sul territorio sono in difficoltà permanente a contrastare il fenomeno incendi, mancando di mezzi e risorse adeguate per far fronte a quelli che sembrano essere attacchi sistematici e preordinati contro un immenso patrimonio naturalistico che, prima di tutto, appartiene alle popolazioni siciliane;

accertato che ingenti sono i danni arrecati alla flora ed alla fauna della zona, con negative e pesanti ripercussioni anche sulla già fragile economia delle zone montane colpite;

considerato altresì che la stagione estiva incombe e che è necessario avviare una serie di interventi mitigatori, come le piste spartifuoco, per contrastare possibili incendi che potranno accadere;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate o siano in corso di adozione, in materia di prevenzione e previsione degli incendi;

quali azioni siano state adottate o siano in corso di adozione per assicurare una costante sorveglianza delle aree interessate;

quali misure siano state adottate o siano in corso di adozione nella lotta attiva agli incendi;

se non ritengano opportuno coinvolgere maggiormente nelle operazioni di prevenzione e lotta agli incendi, le associazioni di volontariato a tal fine qualificate, dotandole di attrezzature e mezzi idonei, peraltro già in dotazione della stessa Regione». (655)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

FALCONE - CAPUTO - ASSENZA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 1 del decreto legislativo n. 155/2012, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 12 settembre 2012, attuativo della delega contenuta nel Decreto Legge 138/2011, rimodula la mappa geografica dei Tribunali e delle loro rispettive Sezioni Distaccate;

il legislatore nazionale ha disposto con il predetto art. 1 del D.Lgs. n. 155/2012 la soppressione, tra gli altri, della Sezione Distaccata di Bagheria del Tribunale di Palermo;

la riforma in questione genererebbe un sostanziale e plausibile indebolimento del già precario sistema giudiziario italiano;

la nuova mappatura dei Tribunali, operata su base nazionale, considerata di dubbia legittimità costituzionale, è stata già sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale;

il legislatore nazionale ha anche previsto la possibilità, per ragioni organizzative o funzionali, di disporre la permanenza degli uffici da sopprimere, per 5 anni oltre il termine stabilito dal citato D.Lgs. 155/2012;

considerato che:

Bagheria, oltre ad essere il comune più popoloso del comprensorio di Palermo, con i suoi quasi 56 mila abitanti, è il dodicesimo centro più popoloso della Sicilia;

la presenza di questo presidio giudiziario sul territorio costituisce un fattore stabilizzante della comunità e degli interessi economici, sociali e politici che si contrappongono a quelli della criminalità organizzata, anche di tipo mafioso, come noto presenti nella zona;

la presenza del tribunale, in questo contesto, non risponde solo alla funzione di amministrazione della giustizia ma rappresenta un segno tangibile della presenza dello Stato, efficace assicurazione alla domanda di legalità e tutela della società civile, destinata a operare in un ambito certamente complesso e sensibile alle attività illecite e pertanto maggiormente meritevole di salvaguardia;

la comunità di Bagheria, tutte le realtà commerciali, professionali e politiche, sono interpreti della necessità di mantenere il presidio del tribunale nella città di Bagheria, il cui mantenimento appunto costituirebbe anche un segnale di protezione dello Stato;

la soppressione del tribunale di Bagheria trova anche il suo antecedente nella redistribuzione del territorio operata anni fa, quando si è frazionato il precedente comprensorio della pretura di Bagheria con l'accorpamento dei territori, a partire dal comune di Sante Flavia, al tribunale di Termini Imerese. Con questo provvedimento si è ridotto il comprensorio facente capo al tribunale di Bagheria, ora limitato ai due comuni di Bagheria e Ficarazzi. In questo pregresso mutamento della circoscrizione si è, fra l'altro, prodotta anche un'incongruenza, dato che il territorio di Santa Flavia, situato in continuità con quello del comune di Bagheria, è stato attratto nell'ambito del tribunale di Termini Imerese;

la questione è già stata sottoposta, al Ministero della Giustizia, dall'onorevole Gabriella Giammanco attraverso l'interpellanza n.2-01438, concernente gli orientamenti del Governo sulla riorganizzazione degli uffici giudiziari in zone ad alta concentrazione criminale, con particolare riferimento all'ipotesi di soppressione del tribunale di Bagheria (Palermo). Nella fattispecie, il Sottosegretario di Stato per la giustizia, nel rispondere all'interpellanza dell'onorevole Giammanco, ha affermato che, una volta definiti i principi ed i criteri direttivi del riordino si procederà alla concreta individuazione delle sedi giudiziarie accorpabili, tenendo conto delle indicazioni provenienti dai responsabili degli uffici giudiziari e dai rappresentanti degli organi istituzionali e delle comunità interessate. All'esito del predetto articolato procedimento, nel quale si darà spazio a tutte le indicazioni provenienti dalle diverse istituzioni territoriali, sarà possibile sottoporre al vaglio delle competenti autorità politiche gli interventi normativi ritenuti necessari;

ritenuto che:

la riforma delle circoscrizioni giudiziarie mediante soppressione di tutte le Sezioni Distaccate e la successiva rivisitazione delle piante organiche (in conseguenza di dette soppressioni) come operata dal legislatore nazionale, oltre che illegittima alla luce delle questioni di legittimità costituzionale già portate alla cognizione della Suprema Corte, ben lungi dal conseguire obiettivi di risparmio e di efficienza, ha piuttosto determinato un sostanziale scardinamento ed indebolimento del sistema giudiziario italiano accompagnato dall'arretramento dello Stato di fronte all'imprescindibile esigenza di tutela ed affermazione dei diritti dei cittadini;

a ciò va aggiunta la preoccupazione da più parti manifestata, e così anche dall'A.N.M., di impedire che la riforma delle circoscrizioni giudiziarie mediante soppressione *sic et simpliciter* di tutte le Sezioni Distaccate cui è conseguita, a seguito della rivisitazione delle piante organiche, la perdita di ben ottanta magistrati (tra giudicanti e requirenti) nell'ambito della Regione siciliana, possa determinare in concreto un sostanziale scardinamento ed indebolimento del sistema giudiziario

italiano di fronte all'imprescindibile esigenza di tutela ed affermazione dei diritti dei cittadini, in particolare nella Regione Sicilia ed in un momento in cui la magistratura siciliana risulta impegnata in nuove importanti e difficili sfide sul piano della lotta al crimine ed alla mafia;

è prevista la possibilità di mantenere i locali adibiti a sede della Sezione distaccata di Bagheria al servizio del Tribunale di Palermo in osservanza ed in applicazione dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 155/2012 in forza del quale è previsto che:

'quando sussistono specifiche ragioni organizzative o funzionali, in deroga all'articolo 2, primo comma, della legge 24 aprile 1941, n. 392, il Ministro della giustizia può disporre che vengano utilizzati a servizio del tribunale, per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di efficacia di cui all'articolo 11, comma 2, gli immobili di proprietà dello Stato, ovvero di proprietà comunale interessati da interventi edilizi finanziati ai sensi dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, adibiti a servizio degli uffici giudiziari e delle sezioni distaccate soppressi. Il provvedimento è adottato sentiti il presidente del tribunale, il consiglio giudiziario, il consiglio dell'ordine degli avvocati e le amministrazioni locali interessate. Per il personale che presta servizio presso alcuno degli immobili indicati nel comma 1, si considera sede di servizio il comune nel quale l'immobile stesso è ubicato. Le spese di gestione e manutenzione degli immobili sono a carico del comune ove i medesimi si trovano in base alle disposizioni della legge 24 aprile 1941, n. 392';

l'immobile, sito in Bagheria, nella via Federico II, 33, attualmente adibito a sede degli uffici giudiziari e della Sezione Distaccata di Bagheria del Tribunale di Palermo, è di proprietà del Comune di Bagheria e presenta i requisiti previsti dalla sopra caladata disposizione normativa (art. 8);

in considerazione del fatto che nel prossimo mese di ottobre 2013 la Corte Costituzionale si pronuncerà sulle questioni di legittimità costituzionali sollevate in relazione alle leggi di revisione delle circoscrizioni giudiziarie, risulta imprescindibile attivare ogni iniziativa a sostegno del mantenimento in Bagheria dei locali della sede della locale Sezione Distaccata al servizio del Tribunale di Palermo;

per sapere se:

il Governo non intenda sollecitare le autorità competenti per evitare la chiusura della Sezione Distaccata di Bagheria del Tribunale di Palermo al fine di prevenire una serie di disservizi a catena che pregiudicherebbero irrimediabilmente il diritto alla giustizia di molti cittadini siciliani;

in subordine, il Governo regionale intenda adoperarsi per far sì che, in attesa di una riorganizzazione più equa su base nazionale, possa essere applicata la proroga di cinque anni di cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 155/2012;

non ritenga, al fine di mantenere aperto il presidio di giustizia, di sollecitare le autorità competenti al fine di mutare la circoscrizione accorpendo al tribunale di Bagheria i comuni limitrofi nella fascia compresa tra Termini Imerese e Bagheria, trasformando così il Tribunale di Bagheria in sezione distaccata di Termini Imerese, con la competenza sui territori dei comuni di Santa Flavia, Misilmeri, Casteldaccia, Altavilla e Baucina;

possa considerare, in ultima istanza e in subordine alla soluzione prospettata sopra, la possibilità di sollecitare le autorità competenti affinché attribuiscono gli affari relativi al territorio del comune

di Bagheria al tribunale di Termini Imerese, che potrebbe rispondere con più speditezza, rispetto al Tribunale di Palermo, alle esigenze di giustizia dei cittadini». (656)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FOTI - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la chiusura dei punti nascita nei Presidi ospedalieri regionali determinata nella scorsa legislatura dall'azione di governo, in aperto contrasto con le indicazioni pervenute dall'Assemblea regionale siciliana, hanno di fatto costituito la soppressione di servizi essenziali per i cittadini, determinando un ulteriore allontanamento dei territori dalle prestazioni sanitarie ospedaliere;

in particolare, la chiusura del punto nascita dell'ospedale di Petralia Sottana, oltre al depotenziamento subito dallo stesso nosocomio per altre branche mediche, ha posto la popolazione madonita in una situazione di assoluto confine dai servizi di assistenza essenziale;

il riconoscimento di una peculiarità geografica che rientra tra le ragioni in base alle quali altri ospedali hanno ottenute nelle settimane scorse deroghe rispetto al piano redatto dall'Assessorato alla salute, non può non prendere in considerazione l'intero assetto territoriale regionale, lasciando soltanto alcuni territori svantaggiati fuori da tale criterio;

il punto nascita di Petralia Sottana, che assisteva il territorio madonita, risponde pienamente e forse più di altri territori alle caratteristiche di zona montana, disagiata e con notevole distanza dalle strutture di riferimento ostetrico-ginecologiche di livello superiore più vicine;

considerato che:

in forza delle disposizioni contenute nel piano redatto dall'Assessorato alla salute, il punto nascita di Petralia Sottana, una realtà montana di mt 1100 e ad 1 ora strada da Termini Imerese, non andava chiuso, in virtù delle peculiarità dei territori montani, alla frammentazione territoriale e alle caratteristiche orografiche e, seppur al di sotto dei 500 parti annui, risponde perfettamente ai requisiti di deroga previsti;

la decisione di chiusura del punto nascita deriva esclusivamente da un mero ed assurdo ragionamento di carattere economico ed ha pregiudicato l'inviolabile diritto costituzionale alla salute che deve essere garantito a tutti i cittadini;

nei giorni scorsi, la Giunta di governo, secondo notizie di stampa, avrebbe deliberato la riattivazione punti nascita di Lipari, Pantelleria, Mistretta, Bronte, Nicosia, Mussomeli e della casa di cura Attardi di Santo Stefano di Quisquina e che, in alcuni casi questi Presidi, presentano un numero di parti annui inferiore a 500;

la scelta adottata dal governo è pienamente condivisa dall'interrogante poiché mira a ristabilire la piena legalità e riconsegnare il diritto alla salute ai cittadini delle zone oggetto del provvedimento, ma non si comprende come sia stato possibile non includere anche il punto nascita di Petralia Sottana che, tra tutti i nosocomi, è stato inoltre quello di maggior oggetto di depotenziamento e che ad oggi è in uno stato di stallo per le scelte assurde compiute dal precedente Assessore al ramo;

per sapere:

se non ritengano opportuno rivedere il provvedimento adottato dalla Giunta di Governo, inserendo anche il punto nascita di Petralia Sottana tra quelli da riattivare;

quali siano le ragioni per cui il territorio madonita rischi ulteriormente di essere sempre più emarginato dall'assistenza sanitaria;

se non reputino improcrastinabile avviare una concertazione con le Amministrazioni comunali del territorio di Petralia e la cittadinanza per assicurare al territorio l'assoluto rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione». (657)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CORDARO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, rilevato che:

il decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 e, con modificazioni, la legge 29 novembre 2007, n. 222, all'art. 26, comma 4 *septies*, ha previsto l'Istituzione del Parco Nazionale degli Iblei e venivano definiti gli adempimenti finali di competenza del Ministero dell'Ambiente;

è avvenuto l'invio da parte dell'Assessorato regionale territorio e ambiente della documentazione necessaria, secondo quanto prescrive la legge quadro sulle aree protette (la n. 394/91) dal momento dell'istituzione del Parco è di competenza dello Stato (come anche ribadito dalla chiarissima e definitiva sentenza n. 12 del 23 gennaio 2009 della Corte Costituzionale), di concerto con la Regione;

nel corso dell'ultimo incontro del 6 luglio 2012 con il Comitato Promotore per il Parco (presenti l'Assessore al Territorio e Ambiente del tempo e quello all'Agricoltura e Foreste, il Direttore regionale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, dott. Arnone, nonché il Dirigente del Servizio Parchi e Riserve) ci si è impegnati a riprendere i contatti con il Ministero per riaprire un tavolo riservato solo ai tecnici dei due enti, al fine di arrivare al più presto ad una proposta definitiva di delimitazione, condivisa e corredata di un apposito regolamento;

considerato che nell'area iblea insiste la più grande biodiversità floristica e faunistica d'Europa ed una delle più alte concentrazioni di beni archeologici, storico-etnoantropologici, naturalistici e paesaggistici;

per sapere se non ritengano opportuno informare se tali contatti siano stati attivati al fine di poter arrivare all'istituzione definitiva del Parco Nazionale degli Iblei che apporterebbe ad un'area abbandonata ed alle comunità interessate vantaggi e benefici notevolissimi in termini turistici e per la salvaguardia dei siti iblei». (662)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il porto di Pantelleria è classificato come porto rifugio di interesse nazionale (art.4 legge 28 gennaio 1994, n. 84) e di seconda categoria - classe 3 (porto di interesse regionale - art.1 Decreto del Presidente della Regione siciliana 1 giugno 2004);

da decenni esso è oggetto di vari interventi, senza però mai giungere al suo completamento e alla sua totale funzionalità; anzi questa è sempre più precaria e lontana dalle esigenze proprie dei tempi e del ruolo di rilevanza mediterranea che dovrebbe assumere per la posizione strategica dell'isola;

di recente si è avuto il concorrente intervento finanziario dello Stato e della Regione. I lotti, finanziati dallo Stato (Ministero dei lavori pubblici - Edilizia statale e servizi speciali), sono stati completati (tre). Due lotti finanziati dalla Regione Siciliana (Assessorato Lavori Pubblici), non sono stati completati ed i relativi lavori risultano interrotti da tempo, con ciò vanificando l'intervento complessivo;

il completamento della struttura portuale, per il quale sono state investite notevoli risorse dello Stato, resta così problematico e privo di concrete prospettive;

considerato che:

si registrerebbero difformità tra i lavori o i progetti rispetto al Piano Regolatore del Porto che, riapprovato con una variante nel 2001, risulta di già inadeguato pregiudicando la praticabilità del porto stesso e riducendone ulteriormente la già ridotta funzionalità;

a quanto pare, abusi, errori progettuali e di esecuzione stanno intanto procurando ulteriori danni a quanto già realizzato, così da renderlo parzialmente inservibile e poco sicuro;

il mancato completamento del porto avrebbe provocato il danneggiamento della diga foranea realizzata negli ultimi anni nell'ambito dei lavori di potenziamento, vanificando questi ultimi, pregiudicando la corretta realizzazione del progetto a causa dello scivolamento di quest'ultima di circa 60 metri verso l'interno, facendo mancare uno specchio d'acqua all'interno del porto stimabile in circa 2 campi di calcio;

durante l'inverno scorso, le forti mareggiate hanno demolito parte del muraglione della diga foranea realizzato nell'anno 2002 con il progetto dei 'Lavori di Consolidamento della Diga Foranea di Pantelleria', pregiudicando gli ultimi Lavori di messa in sicurezza d'emergenza della banchina del molo Toscano lavori realizzati nell'anno 2011 che hanno individuato nella diga foranea lo scalo alternativo al molo 'Wojtyla' per il servizio passeggeri;

per sapere:

quali provvedimenti ispettivi l'Assessore intenda attivare per verificare quanto in premessa evidenziato e quali altre iniziative intenda intraprendere per garantire il completamento dell'opera e la opportuna efficienza del porto di Pantelleria;

l'ammontare dei costi sostenuti sino ad oggi per i lavori susseguiti, nel porto di Pantelleria». (663)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con atto del Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani n. 29 del 19/01/2009, in esecuzione del piano di programmazione di fabbisogno del personale 2009-2010, fu indetto pubblico concorso per titoli finalizzato alla assunzione di n.134 unità di personale ausiliario specializzato di cui n. 79 già precedentemente immessi in servizio più 10 da immettere e, per le restanti unità non coperte (45), per un totale, appunto, di n.134 posti, da attingere alla graduatoria pubblicata dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani in data 24 ottobre 2011;

con deliberazione esecutiva del Direttore Generale dell'AUSL di Trapani n. 950 del 16/04/2009 esecutiva fu indetto avviso di selezione pubblica, per titoli, integrata da prova di idoneità per assunzioni a tempo determinato per il profilo professionale 'ausiliario specializzato cat. A';

con deliberazione n. 245 del 27 ottobre 2009 del Direttore Generale dell'allora A.U.S.L. n. 9 di Trapani, immediatamente esecutiva, fu disposta, presso l'ex azienda ospedaliera S. Antonio Abate, l'assunzione di n. 10 unità di personale ausiliario specializzato e la relativa stabilizzazione;

la graduatoria degli idonei, pubblicata in data 24 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 3, comma 87 della legge finanziaria 2008 all'epoca vigente, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione, e cioè fino al 23 ottobre 2014;

con deliberazione del D.G. dell'ASP di Trapani n. 5496 dell'1 dicembre 2011, immediatamente esecutiva, fu disposta la 'procedura aperta per l'affidamento del servizio di supporto logistico e dei servizi integrativi da svolgere presso i presidi ospedalieri dell'Asp di Trapani...';

con deliberazione del D.G. della medesima ASP di Trapani n. 2627 del 4 giugno 2012, immediatamente esecutiva, furono approvati i verbali di gara procedendo all'aggiudicazione della fornitura all'Associazione temporanea di imprese A.T.I P.F.E.S./PA - Manutencoop Facility Management S.P.A. per la spesa complessiva di euro 5.017.109,76 oltre IVA per 4 anni;

considerato che:

lo svolgimento della predetta gara di appalto ha avuto un iter non privo di sospensioni, rettifiche, esclusioni temporanee di imprese partecipanti, nomina di commissione ad hoc' per la valutazione delle giustificazioni apportate dai soggetti esclusi e successiva accettazione delle predette giustificazioni;

da parte degli aventi diritto inseriti nella graduatoria di cui sopra, sono stati presentati n. 2 esposti al Procuratore della Repubblica di Trapani, oltre che alla Procura della Corte dei Conti della Regione siciliana;

in seguito all'accesso agli atti, l'acquisizione della documentazione relativa alla citata gara d'appalto risulta ancora incompleta;

per sapere se non ritenga opportuno:

effettuare delle verifiche approfondite presso l'Asp di Trapani, allo scopo di accertare, nell'interesse dell'Amministrazione, se la procedura di aggiudicazione del servizio sia stata svolta in maniera strettamente aderente alle norme di legge e formalmente e sostanzialmente corretta;

verificare se la sostanziale diversità del servizio appaltato rispetto al ruolo ed alle funzioni del personale ausiliario inserito ancora nella graduatoria, tuttavia in vigore, sia idoneo a coprire il fabbisogno di personale di cui al Piano di programmazione di fabbisogno di personale 2009-2010 e a rendere un servizio rispondente ai criteri di puntualità, efficienza, ed economicità per il buon andamento dell'Amministrazione dell'Asp e nell'interesse di essa». (664)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

I I.I.S. 'A. Moncada' di Lentini (SR) in qualità di ctrh/ods ha aderito all'avviso per la realizzazione di piani integrati, atti a garantire il successo formativo e scolastico di studenti in situazione di disabilità o a rischio, da realizzare in rete con l'Ist. comprensivo di Carlentini e dell'Ist. Carlo V di Carlentini, pubblicato sulla G.U.R.S in data 30 ottobre 2009;

sono state effettuate tutte le operazioni di cui alla nota prot. 1580 del 22/01/2010 emanata dal Dirigente generale del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale e del Direttore dell'USR per la Sicilia;

le somme per tale progetti sono da ascrivere ai fondi POR;

considerato che:

il rapporto di lavoro è stato attuato secondo le previsioni e disposizioni degli art. 61 e seguenti del Dlgs. 10/9/2003, n. 276;

il progetto, dal titolo 'un'opportunità in più', prevedeva un contratto di 6 mesi con decorrenza 23.05.2011, per complessive 300 ore;

con ddg. n. 106 del 25/01/2011, è stato messo a finanziamento il progetto cod. n. 2007;

il periodo di riferimento è l'anno scolastico 2011-2012;

per sapere se non ritengano opportuno:

notiziare gli scriventi su alcuni punti fondamentali per comprendere meglio lo stato dei progetti e dei pagamenti del progetto citato nella premessa con riferimento all'IIS Moncada di Lentini;

fornire agli interroganti uno schema riassuntivo nelle scuole della provincia di Siracusa che abbiano presentato progetti finanziati con fondi POR degli ultimi cinque anni, specificando: 1) nome dell'istituto, 2) tipologia del progetto, 3) fondi stanziati per ogni singolo progetto, 4) quantità dei fondi erogati per il pagamento dei singoli progetti;

elencare dettagliatamente i progetti dove 'non' siano stati espletati o completati i pagamenti e di motivare le ragioni in modo approfondito». (665)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che nel mese di gennaio le notizie di stampa hanno ampiamente riportato il caso relativo al progetto 'Cottonet', nonché alla reintroduzione della coltivazione del cotone in Sicilia, che ha visto coinvolte le Facoltà di Agraria delle Università di Reggio Calabria e Catania;

considerato che:

il progetto sopra menzionato avrebbe creato, nei prossimi anni, circa duemila posti di lavoro ed un'estensione di diecimila ettari di terreno coltivato;

a quanto pare, le richieste dei finanziatori privati erano indirizzate all'inserimento della parola 'cotonicoltura' nell'ordinamento agrario siciliano;

in assenza delle predetta indicazione, il progetto della costituenda Cottonet' non potrebbe vedere la luce in quanto, allo stato attuale, l'impresa non può acquistare i semi e i prodotti necessari per la coltivazione;

al di là della vicenda de qua - in ragione della quale sarebbe saltato un investimento da parte di privati di circa 5 milioni di euro - è innegabile la necessità di rimettere in moto l'economia dell'isola, anche mediante l'incentivo di investimenti di soggetti privati in favore dell'economia dell'intera regione;

per sapere se:

siano in programma delle linee politiche dell'Assessorato di competenza finalizzate all'introduzione ed all'incentivazione in Sicilia della cotonicoltura come, ad esempio, il relativo inserimento nei programmi di sviluppo rurale ed ulteriori misure;

vi sia l'intenzione, da parte del medesimo assessorato, di sensibilizzare l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, nonché le Istituzioni comunitarie affinché anche la Sicilia possa essere inserita nel Piano di aiuti comunitari (Pac) per la coltura del cotone». (666)

LA ROCCA - CANCELLERI - CIACCIO - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per le attività produttive, premesso che :

il porto di Palermo è l'immagine della città - e quindi della Sicilia intera - per i numerosi turisti che vi arrivano in nave (anche se per poche ore, come succede nel caso degli arrivi con le navi da crociera);

per tale ragione è necessario garantire un'efficiente ed ospitale accoglienza per far sì che il turista apprezzi sin dal suo arrivo in porto e bellezze della città;

considerato che i turisti approdati al porto di Palermo sono costretti ad attraversare la strada interna che separa le banchine all'uscita senza alcuna sicurezza, visto il continuo flusso di automezzi lungo tale strada, ove peraltro le strisce pedonali sono del tutto invisibili e che dopo avere, con le difficoltà rappresentate, attraversato la strada, sono assaltati letteralmente dai conducenti di carrozze, (gli 'gnuri) senza una precisa regolamentazione dei servizi offerti da quest'ultimi;

per sapere quali linee politiche il Governo intenda adottare, in accordo con il Comune di tenda Palermo, al fine di migliorare ed ottimizzare la accoglienza dei turisti;

in particolare se si intenda, unitamente al Comune di Palermo:

garantire la massima sicurezza dei turisti nell'intera area portuale;

stabilire che il personale degli Info Points venga utilizzato in modo da accogliere i turisti ed indirizzarli verso gli operatori del settore in relazione ai bisogni degli stessi (ad esempio ingrandendo il gazebo Info Points interno al porto e/o aumentando il numero degli Info Points, in particolare durante la stagione turistica);

assegnare una zona del porto, sia nell'area esterna che interna, agli operatori turistici (o ampliare le zone se già assegnate) nella quale gli stessi debbano permanere in attesa che i turisti si rivolgano a loro qualora interessati alla fruizione dei servizi offerti;

prevedere l'istituzione di corsi di formazione per gli operatori turistici che comprendano corsi di lingue e di accoglienza del turista al fine di ottenere o mantenere la licenza;

stabilire un prezzario in ordine ai servizi offerti dai vari operatori turistici da esporre presso gli Info Points, al fine di tutelare il turista da possibili frodi;

vigilare e contrastare possibili pratiche fraudolente e prevedere, in caso di contestazioni, che dette pratiche siano punite con la sospensione della licenza ed in caso di recidiva con l'annullamento della stessa;

prevedere l'istituzione di un numero verde gratuito multilingua (italiano e inglese), aperto dalle 8 alle 22, tutti i giorni, al quale i turisti possano rivolgersi per segnalare qualsiasi problema;

istituire un reparto della polizia municipale o interforze con personale che parli almeno la lingua inglese al quale il numero verde gratuito di cui sopra (negli orari di apertura) o direttamente il turista (negli orari di chiusura) possa rivolgersi;

disciplinare che il predetto nucleo di polizia, in divisa e in borghese, controlli costantemente il centro e le aree turistiche, come nel modello della City of London, per garantire la massima sicurezza ai turisti». (667)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LA ROCCA - CANCELLERI - CIACCIO - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la COT Ristorazione è la più grossa azienda di ristorazione del meridione, aderente al C.N.S. (Consorzio Nazionale Servizi) di Bologna che raggruppa oltre 200 cooperative all'interno del territorio nazionale, dotata di un centro di cottura a Palermo, con capacità produttiva di oltre 19.000 pasti die e di attrezzature tecnologicamente avanzate, ed un altro centro a Priolo-Siracusa, la cui filosofia aziendale si è sempre basata sulla formazione continua dei propri lavoratori e su uno standard produttivo ai massimi livelli;

la stessa COT Ristorazione è naturalmente in possesso di tutte le certificazioni di sistemi di gestione che nel corso degli anni ha ottenuto (ISO 9000, ISO 14000, ISO 22000, ISO 22005), le cui finalità sono la garanzia igienico sanitaria del prodotto nel rispetto dell'ambiente;

l'Azienda COT Ristorazione ha altresì introdotto nelle scuole e negli ospedali prodotti biologici (igp, dop ecc...) promuovendo anche percorsi di educazione alimentare nelle scuole ed attivando progetti mirati a coinvolgere i fruitori dei servizi, dando così all'attività anche una valenza sociale.

considerato che:

l'azienda COT, eccellenza per la ristorazione collettiva in Sicilia da più di 20 anni, nel corso degli anni si è sviluppata notevolmente, incrementando il proprio fatturato da circa 1 miliardo di lire, nel primo anno, agli attuali 30 milioni di euro, assicurando così un livello occupazionale piuttosto elevato, e quantificabile in oltre 600 lavoratori;

che l'art. 62 D.L. 1/2012, convertito in legge n. 27 del 24 marzo 2012, relativo Disciplina delle relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e agroalimentari, al comma 3 prevede 'il pagamento del corrispettivo deve essere effettuato per le merci deteriorabili entro il termine legale di trenta giorni e per tutte le altre merci entro il termine di sessanta giorni. In entrambi i casi il termine decorre dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura. Gli interessi decorrono automaticamente dal giorno successivo alla scadenza del termine. In questi casi il saggio degli interessi è maggiorato di ulteriori due punti percentuali ed è inderogabile';

la Regione Sicilia e gli enti pubblici nel migliore dei casi pagano mediamente a 9 mesi, creando così un comprensibile disagio alle aziende poiché i tempi di pagamento ai fornitori e riscossione dai soggetti sopra menzionati sono enormemente sfalsati;

a quanto sopra esposto va aggiunta la crisi epocale che si riversa sulle spalle delle stesse aziende, che, avendo enormi difficoltà nell'accesso al credito, anche per via del *credit crunch* operato dalle banche, sono sempre più vicine ad un inevitabile *default* che andrebbe a peggiorare ed aggravare la già complicata situazione sociale;

per conoscere:

se non ritengano opportuno adottare delle misure, al fine di ridurre il divario fra il pagamento, che per legge le aziende del settore ristorazione devono effettuare in ogni caso ai loro fornitori entro i trenta/sessanta giorni, e la riscossione da parte degli enti pubblici, al fine di evitare il collasso delle aziende in oggetto». (668)

LA ROCCA - ZITO - ZAFARANA - SIRAGUSA – PALMERI - TRIZZINO - CANCELLERI -
CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - MANGIACAVALLO - VENTURINO - FOTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada provinciale che collega la frazione di Pioppo del Comune di Monreale (PA con il Comune di San Giuseppe Jato è da tempo chiuso a seguito di una frana che ha interrotto la viabilità;

l'area interessata risulta essere urbanizzata e rappresenta un'arteria importante per la presenza di numerose aziende agricole e zootecniche;

numerosi agricoltori, infatti, sono impossibilitati a raggiungere i loro terreni e le loro aziende e sono costretti ad effettuare lunghi percorsi mediante l'accesso allo scorrimento veloce per accedere alla rete di viabilità interna;

rilevato che la SP 20 costituisce una rete viaria importante per il territorio in quanto vi insistono le attività agricole e vi sono insediamenti abitativi;

considerato che la situazione determina danni per le aziende agricole e zootecniche della zona e crea disagi ai cittadini;

per sapere se il Governo della Regione ha adottato o intenderà adottare provvedimenti relativi al ripristino delle condizioni di sicurezza al fine di garantire l'apertura al transito della SP 20 colpita dall'evento franoso». (671)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CAPUTO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, considerato che:

vi sono molte cooperative edilizie che si trovano in difficoltà perché le banche non concedono mutui nonostante i decreti dell'assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità prevedano tali concessioni;

tra gli innumerevoli casi, solo nel Siracusano esistono n. 4 cooperative che non hanno avuto concesso il mutuo;

1. in data 22-12-2011, prot. n. 114187, viene trasmessa copia del D.D. n. 3351 del 30/11/2011, vistato ai sensi della L. 10/94, con il quale viene concesso, in favore della cooperativa TRE STELLE il contributo previsto dalla LR n. 79 del 20/12/1975, un contributo costante di 40 semestralità per una somma complessiva di 864.000,00 euro per n. 8 alloggi. Con raccomandata del 13 aprile 2010, ai sensi della LR n. 79 del 20/12/1975, la cooperativa edilizia denominata TRE STELLE, sita nel comune di Siracusa, riceveva da parte della Monte dei Paschi di Siena la 'disponibilità di massima all'avvio dell'istruttoria per l'eventuale concessione del mutuo agevolato' e che tale concessione 'è subordinata all'approvazione degli organi deliberanti' per la costruzione di n. 8 alloggi sociali. La stessa MPS, in data 21/06/2012, invia una comunicazione alla cooperativa TRE STELLE, dove rigetta la richiesta del mutuo edilizio perché 'la stessa non ha trovato favorevole accoglimento';

2. in data 04-09-2011, prot. n. 79606, viene trasmessa copia del D.D. n. 1835 del 19/07/2011, vistato ai sensi della L.10/94, con il quale viene concesso, in favore della cooperativa 'L'EDEN' il contributo previsto dalla LR n. 79 del 20/12/1975, un contributo costante di 40 semestralità per una somma complessiva di 864.000,00 euro per n. 8 alloggi. Vista la lettera del 21/01/2011 con la quale l'istituto di credito UNICREDIT ha dato adesione per la concessione del mutuo agevolato. La stessa UNICREDIT, in data 29/02/2012, invia una comunicazione alla cooperativa 'L'EDEN', dove specifica che la richiesta in oggetto non è stata accolta;

3. in data 14-09-2011, prot. n. 79757, viene trasmessa copia del D.D. n.1834 del 19/07/2011, vistato ai sensi della L. 10/94, con il quale viene concesso, in favore della cooperativa 'AMICIZIA' il contributo previsto dalla LR n. 79 del 20/12/1975, un contributo costante di 40 semestralità per una somma complessiva di 432.000,00 euro per n. 4 alloggi. Vista la lettera del 02/02/2011 con la quale l'istituto di credito UNICREDIT ha dato adesione per la concessione del mutuo agevolato. La stessa UNICREDIT, in data 08/05/2012, invia una comunicazione alla cooperativa 'AMICIZIA', dove rigetta la richiesta del mutuo edilizio perché 'la richiesta in oggetto non è suscettibile di accoglimento';

4. viene trasmessa copia del D.D. n. 2168 del 26/07/2012, vistato ai sensi della L.10/94, con il quale viene concesso, in favore della cooperativa 'DANILA' il contributo previsto dalla LR n. 79 del 20/12/1975, un contributo costante di 40 semestralità per una somma complessiva di 2.052.000,00 euro per n. 20 alloggi. Vista la lettera del 09/02/2011 con la quale l'istituto di credito MONTE DEI PASCHI DI SIENA ha dato adesione per la concessione del mutuo agevolato. La stessa MONTE DEI PASCHI DI SIENA, in data 05/11/2012, invia una comunicazione alla cooperativa 'DANILA', dove rigetta la richiesta del mutuo edilizio perché 'la richiesta formulata non è risultata accoglibile';

5. con deliberazione del commissario regionale del 6 aprile 2006, di approvazione ai sensi della legge regionale n. 22/96 del programma costruttivo proposto dalla cooperativa edilizia Sant'Elena e

dalla cooperativa edilizia Villa Giulia per la realizzazione di n. 22 alloggi da costruire in contrada Monte Tauro, località Tringali, con allegata la proposta di delibera n. 34 del 14 novembre 2005; nonostante le autorizzazione e i D.D. le cooperative Sant'Elena e Villa Giulia pare non riescano ad avere accolto il mutuo a tasso agevolato;

rilevato che:

anche altri istituti di credito hanno rifiutato le richieste di mutuo da parte delle 6 cooperative edilizie succitate;

con decreto dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità del 7 marzo 2013, il 'nuovo limite massimo per le imprese e le cooperative edilizie beneficiarie dei contributi regionali concessi ai sensi della L. 457/78 e delle LR n. 79/75 e n. 95/77, all'art. 4', si è elevato il limite massimo concesso da 108.000 euro a 121.000 euro;

se gli istituti di credito non concedono i mutui si potrebbe elevare il tetto ad un limite ancora più alto senza ottenere nessun beneficio per i cittadini che in questo momento sono in gravissime difficoltà e rischiano di perdere gli appartamenti e i risparmi fatti con enormi sacrifici;

per conoscere se non ritengano opportuno:

prendere provvedimenti urgenti per poter sollecitare gli istituti di credito a concedere i mutui alle cooperative elencate e a tutte le cooperative edilizie sofferenti che abbiano i requisiti e che abbiano richiesto i mutui con regolare iter burocratico;

fornire agli scriventi uno schema riassuntivo sulle cooperative edilizie della provincia di Siracusa che hanno fatto richiesta di mutui agevolati nella provincia di Siracusa, specificando il numero e la data della determinazione dirigenziale, l'istituto di credito che ha dato adesione per la concessione del mutuo agevolato, se il mutuo è stato concesso o meno (in questo caso specificandone le motivazioni), le somme richieste». (47)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'autodromo di Pergusa, in provincia di Enna, costituisce ormai da oltre mezzo secolo un punto di riferimento significativo nel panorama dello sport motoristico ed automobilistico del Mezzogiorno d'Italia, per le sue caratteristiche tecniche dell'anello del circuito, lungo cinque chilometri;

l'impianto, realizzato nella nota frazione della città capoluogo e gestito da un Consorzio tra enti pubblici (Provincia Regionale, Comune, Camera di commercio e Aci), trasformato nel 1994 in Consorzio 'Ente Autodromo di Pergusa', è stato riconosciuto dalla Regione Siciliana con decreto dell'Assessore per gli enti Locali;

compito istituzionale del Consorzio è l'organizzazione e la gestione associata, da parte degli enti consorziati, di attività turistico-sportive indirizzate alla promozione, diffusione, conoscenza e pratica dello sport motoristico nonché alla gestione di impianti sportivi e alla organizzazione di manifestazioni ricreative, culturali, cinematografiche, fieristiche, di mercati e di spettacolo, tutte finalità tese a concorrere alla crescita socio-economica della Comunità ennese;

con legge regionale n. 33 del 1996 la Regione siciliana, riconoscendo la validità del 'Progetto Pergusa', contribuisce annualmente a sostenere l'attività dell'Ente per il conseguimento dei propri fini istituzionali;

fra le numerose iniziative, la più rinomata è quella denominata Gran Premio del Mediterraneo disputata dal 1962 al 2003, con grande affluenza di pubblico, che ha determinato una notevole ricaduta sulla economia turistica del territorio ed una occasione di lavoro per centinaia di unità, seppure a carattere stagionale;

nel 2004 la gara del Gran Premio è stata vietata dalle autorità sportive di vigilanza, per la inadeguatezza dell'impianto in materia di sicurezza, passando dal Grado 2 al Grado 3;

TENUTO CONTO che il regolamento della Riserva Naturale Speciale Lago di Pergusa, all'interno della quale ricade l'Autodromo, consente la organizzazione di iniziative dal 15 marzo al 31 ottobre di ogni anno, stimolando quindi un processo di destagionalizzazione dei flussi turistici in un'area vocata sia per la suggestione del contesto paesaggistico e ambientale, sia per l'offerta ricettiva varia e adeguata e sia per la comoda accessibilità all'impianto, trovandosi a cinque minuti dallo svincolo autostradale Palermo-Catania;

RAVVISATA la necessità:

di assicurare all'Ente gestore un intervento finanziario annuo fisso da parte della Regione, per consentire con sufficiente anticipo la programmazione della stagione sportiva e la sua promozione in Italia e all'estero, al fine di intercettarne il relativo segmento turistico e stimolare gli operatori economici a sponsorizzare le manifestazioni;

di procedere all'adeguamento del tracciato alle prescrizioni in materia di sicurezza imposte dalla Federazione internazionale dell'Automobile e dalla Commissione sportiva automobilistica italiana, come previsto dal progetto di adeguamento trasmesso dalla proponente Provincia regionale di Enna il 16 marzo del 2011 e tuttora giacente presso l'Assessorato regionale Territorio e all'Ambiente;

di eseguire interventi di adeguamento del Paddock e delle aree Ospitalità dell'impianto,

impegna il Governo della Regione

ad istituire con la massima urgenza un tavolo tecnico per affrontare e definire le annose ed insolute problematiche legate all'Autodromo di Pergusa e consentire quindi all'impianto sportivo siciliano di acquisire il meritato protagonismo ed il necessario rilancio, nel contesto nazionale ed internazionale, per diventare anche motivo di attrazione di nuovi flussi turistici in quell'area dell'Isola fortemente degradata dal punto di vista economico». (105)

MUSUMECI - LANTIERI - FORMICA - IOPPOLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'Italia si trova in una delicata fase di transizione e ridefinizione della spesa pubblica;

il Paese, con l'avvio della nuova legislatura e l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, è chiamato ad operare importanti scelte, in primis quelle finalizzate al superamento dell'attuale crisi che sta mettendo a dura prova il tessuto produttivo e la coesione sociale;

il Governo regionale deve anch'esso operare con azioni concrete e celeri per contrastare l'attuale recessione che nel Mezzogiorno, e soprattutto in Sicilia, è più grave e profonda rispetto al resto dell'Italia e dell'Europa;

gli indicatori della crisi sono molteplici e correlati fra loro, come l'aumento della disoccupazione, la diminuzione della produttività, la riduzione della domanda di credito da parte delle imprese, la diminuzione della domanda di beni e servizi da parte dei consumatori e l'aumento dei prezzi (inflazione), e che i dati per la Sicilia, diffusi dall'Istat su tali indicatori, sono altamente preoccupanti;

CONSIDERATO che:

nel 2011 il tasso di disoccupazione in Italia rimane stabile all'8,4 per cento mentre a livello regionale i tassi di disoccupazione più elevati si registrano in Sicilia e in Campania (rispettivamente 14,4 e 15,5 per cento) e che la disoccupazione giovanile in Italia è pari al 29,1 per cento, in aumento di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e che si tratta del valore più alto dell'ultimo decennio;

nel 2013 il tasso di disoccupazione in Italia è salito all'11,6 per cento, nel 2011 le famiglie in condizioni di povertà relativa sono l'11,1 per cento di quelle residenti: si tratta, cioè, di 8,2 milioni di individui poveri; invece la povertà assoluta coinvolge un totale di 3,4 milioni di individui. Anche in questo caso l'Italia meridionale e insulare è in condizione di forte svantaggio e le situazioni più gravi

si registrano tra le famiglie residenti in Sicilia (27,3 per cento) e Calabria (26,2 per cento) dove è povero oltre un quarto delle famiglie;

la Sicilia, inoltre, presenta il reddito medio annuo più basso (20.998 euro, il 28,6 per cento in meno del dato medio italiano); inoltre, nella stessa Regione, in base al reddito mediano, il 50 per cento delle famiglie si colloca al di sotto di 17.459 euro annui (circa 1.455 euro al mese). La Provincia autonoma di Bolzano presenta invece il più alto reddito familiare medio annuo (36.459);

PRESO ATTO che:

il 22,4 per cento delle famiglie italiane vive in una situazione di disagio economico, per un totale di 13,5 milioni di individui e che, anche in questo caso, il dettaglio regionale mette in evidenza il forte svantaggio dell'Italia meridionale e insulare, con valori più che doppi rispetto alla media nazionale. Le situazioni più gravi si registrano tra le famiglie residenti in Sicilia (47,6 per cento), in Basilicata (40,1), in Puglia (39,9) e in Campania (35,5);

secondo quanto affermato dallo stesso Assessore per l'economia, Luca Bianchi, la Sicilia ha perso oltre il 10 per cento del PIL regionale;

gli studi internazionali sul fenomeno della corruzione, resi pubblici dalla Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, riportano dati allarmanti che vedono l'Italia collocata agli ultimi posti rispetto agli altri Paesi europei: il Corruption Perception Index (CPI) colloca l'Italia al sessantanovesimo posto, Excess Perceived Corruption Index (EPCI) colloca l'Italia al penultimo posto nella classifica, Paese battuto solo dalla Grecia; secondo la media OCSE l'Italia si è attestata a 3,9 su una scala da 1 a 10, dove 10 individua l'assenza di corruzione;

i dati pubblicati dalla Corte dei conti nel 2011 dimostrano che nel corso del 2010 la corruzione è aumentata rispetto al 2009 del 229 per cento, costituendo ad oggi una delle forme più gravi e diffuse di illegalità nel Paese e che in Sicilia, oltre ad essere causa di gravissimi dissesti finanziari, amministrativi e sociali, costituisce un fenomeno pervasivo e dilagante ad ogni livello sociale: politica, cultura, amministrazione, edilizia, sanità, servizi sociali, ecc.;

RITENUTO che:

i dati sopra elencati sono la prova di una crisi gravissima;

le notizie di tragici suicidi a causa delle difficoltà economiche riportate dai media sono in continua crescita e che gli amministratori non possono restare sordi alle richieste di aiuto dei cittadini,

impegna il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana

a procedere alla nomina, ai sensi degli artt. 29 e 29 bis del Regolamento interno dell'Assemblea, una Commissione speciale di indagine denominata 'Anticrisi'. Detta Commissione, finalizzata a fronteggiare la stagnazione del mondo del lavoro, la promozione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, la tutela dei lavoratori, l'inserimento dei giovani nonché i processi di snellimenti della burocrazia e della pressione fiscale, è tenuta a presentare all'Assemblea la propria relazione conclusiva entro novanta giorni a decorrere dal proprio insediamento. La Commissione inoltre:

1. verificherà il divulgarsi del fenomeno del clientelismo nelle PP.AA. nelle varie forme ed aspetti, i ritardi colposi e dolosi della burocrazia e, soprattutto, i fenomeni di corruzione in seno alla Regione, agli enti periferici, agli enti e alle partecipate a quota maggioritaria;

2. individuerà gli strumenti legislativi, già esistenti nell'ordinamento giuridico regionale ma non operativi, predisponendo le misure idonee perché vengano compiutamente attivati, impegnandosi, altresì, a predisporre nuove norme, qualora necessario;

3. collaborerà con il Governo della Regione e gli Assessorati, al fine di individuare le strategie e i programmi per fronteggiare e risolvere la crisi del mondo del lavoro e dell'impresa;

4. si coordinerà, nell'espletamento delle sue funzioni, con le parti sociali, con i tecnici del settore e con i maggiori esponenti del mondo accademico e professionale». (106)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - VENTURINO - ZAFARANA